

L'INTESA TRA GOVERNATORI

Patto a Nordest tra Zaia e Fedriga su logistica, lavoro e ricerca

LISETTO / A PAG. 9



IL WELFARE AZIENDALE

Per 1.350 dipendenti di illycaffè in arrivo il bonus anti crisi

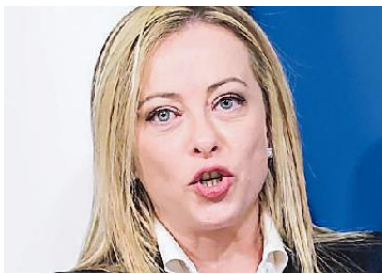
/ A PAG. 18



IL NUOVO GOVERNO

IL MANIFESTO

Meloni davanti al Parlamento per la fiducia «Dateci 5 anni»



Giorgia Meloni

Senza girarci intorno, è il discorso più importante della sua vita. Per questo Giorgia Meloni lo ha preparato con cura, chiusa in casa per tutto il giorno, lontana da Palazzo Chigi. **CARRATELLI E OLIVO / APAG. 2**

LA LEGA

Flat tax, quota 41 e guerra alle Ong Salvini prova a dettare l'agenda

Nel giorno in cui la premier resta in disparte, il vice premier e ministro ai Trasporti Salvini, si prende la scena. E prova a dettare la sua agenda. **CAPURSO E MOSCATELLI / APAG. 3**

IL COMMENTO

PANARARI

LA TRANSIZIONE SENZA TRAUMI

Una transizione ordinata. E si tratta decisamente di una novità nel panorama politico nazionale, con i protagonisti - Mario Draghi e Giorgia Meloni - che hanno messo in scena un passaggio di consegne "all'insegna" della piena cordialità. / APAG. 6



MANZIN / A PAG. 14

LA LOTTA AL CORONAVIRUS

Vaccini anti Covid In regione si parte con la quinta dose

Aperte le prenotazioni per il terzo richiamo booster
Individuati cinque casi della sottovariante Cerberus

Da ieri in Friuli Venezia Giulia è possibile prenotare la quinta dose del vaccino anti coronavirus, vale a dire il terzo richiamo booster. Le categorie a cui questa somministrazione è prioritariamente raccomandata sono per-

sone over 80 e over 60 con fragilità e ospiti delle case di riposo. La Regione parla anche di «forte raccomandazione» per le persone con immuno-compromissione a partire da 12 anni.

Intanto gli esperti hanno accertato

la presenza in Friuli Venezia Giulia della sottovariante Cerberus destinata a diventare prevalente nell'arco di poche settimane: cinque i tamponi positivi alla nuova "versione" del virus. **BALLICO / APAG. 11**

CRONACA

Un piano da due milioni per rimettere in sesto marciapiedi e gallerie

GRECO / A PAG. 20



La galleria San Vito

Furto in un'abitazione nella zona di Ponterosso
Arrestati tre triestini

SARTI / A PAG. 23

LA RICERCA

Contro l'Alzheimer cure diversificate per uomini e donne

GIULIA BASSO

Per curare l'Alzheimer in futuro si ricorrerà a terapie differenziate e personalizzate in base al sesso. Le potenzialità di questa linea di ricerca sono state confermate da uno studio che coinvolge anche Area Science Park. / APAG. 32



TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

LA CRISI

Calcio e basket non trovano la chiave per uscire dal tunnel

Triestina e Pallacanestro Trieste sono rimaste al buio, non trovano la strada per uscire dal tunnel. Alabardati in zona play-out dopo l'ultima batosta, la squadra di Legovich ultima a zero punti da vera Cenerentola. Cosa sta succedendo? Il basket ha un alibi, il budget ridotto, l'Unione no. / ALLE PAG. 38 E 39

Il manifesto di Meloni

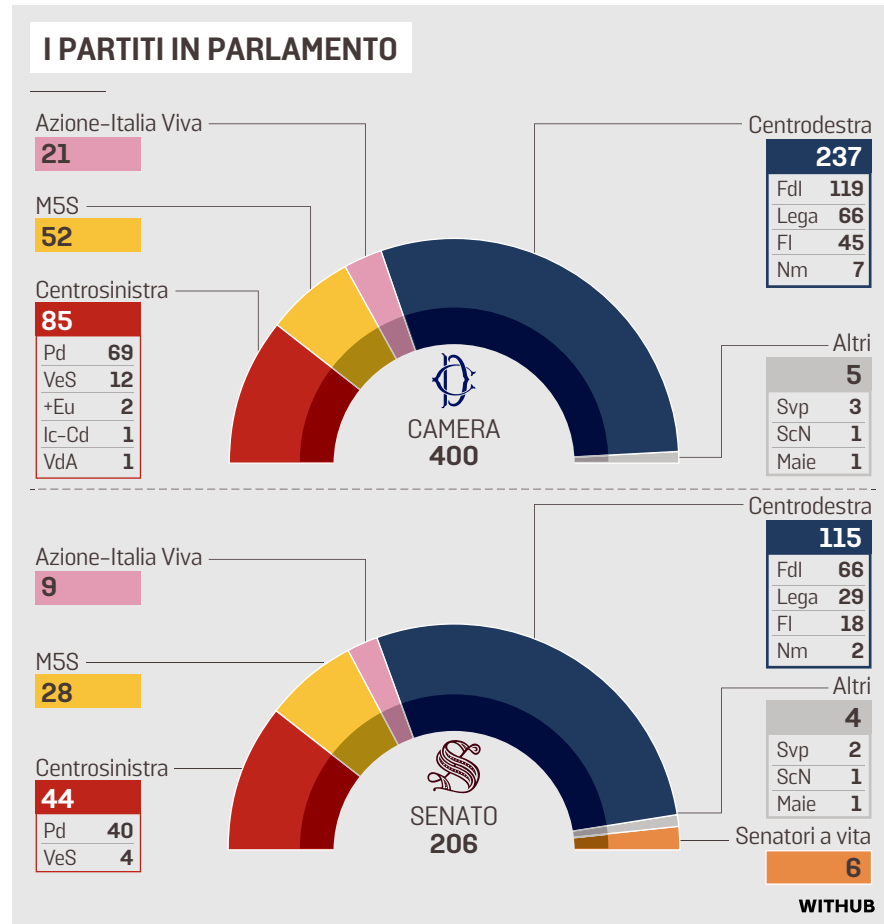
Oggi il discorso della premier alla Camera per ottenere la fiducia «Dateci cinque anni». Tra le priorità bollette, guerra e donne

LA GIORNATA

Niccolò Carratelli
Francesco Olivo / ROMA

Senza girarci intorno, è il discorso più importante della sua vita. Per questo Giorgia Meloni lo ha preparato con cura, chiusa in casa per tutta la giornata di ieri, lontana dalle luci di Palazzo Chigi. Assistita solo dal fidato Giovanbattista Fazzolari, probabile prossimo sottosegretario all'attuazione del programma. Parole pesate una a una, concetti sviluppati con grande attenzione, perché l'ultima cosa che vuole è offrire il fianco a critiche e polemiche da parte delle opposizioni. Non sarà breve, l'esordio di questa mattina alla Camera: da Fratelli d'Italia prevedono che l'intervento della presidente del Consiglio possa durare circa un'ora. Mentre da Palazzo Chigi fanno sapere che l'intenzione è quella di «tracciare un manifesto programmatico, che ambisce ad essere la base di lavoro di un'intera legislatura, a conferma della natura fortemente politica del governo e con l'obiettivo di dare attuazione agli impegni assunti con i cittadini italiani in campagna elettorale».

Di certo, Meloni proverà a volare alto, ricalcando i temi e i toni usati domenica, durante la prima riunione del Cdm. «Sarà un discorso di massimo livello – assicura il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani – nello spirito con cui ci ha ricordato che questo governo è chiamato a non deludere e a durare a lungo. Dirà: «Dateci cinque anni di tempo, perché i problemi sono tanti». Del resto, «noi garantiamo massimo impegno – aggiungerà Meloni – ma non si può fare tutto e subito». Partendo dalla consapevolezza delle sfide da affrontare, sul fronte economico ed energetico, e anticipando il primo decreto del suo governo per alleggerire il caro bollette per famiglie e imprese. Quindi, sulla scia dell'incontro con Emmanuel Macron, sottolineerà la necessità di una risposta comune a livello europeo. Il faccia a faccia con il presidente francese, che si sarebbe concretizzato anche grazie ai buoni uffici di Sergio Mattarella, è il primo tassello di una strategia precisa: rassicurare le cancellerie rispetto al-



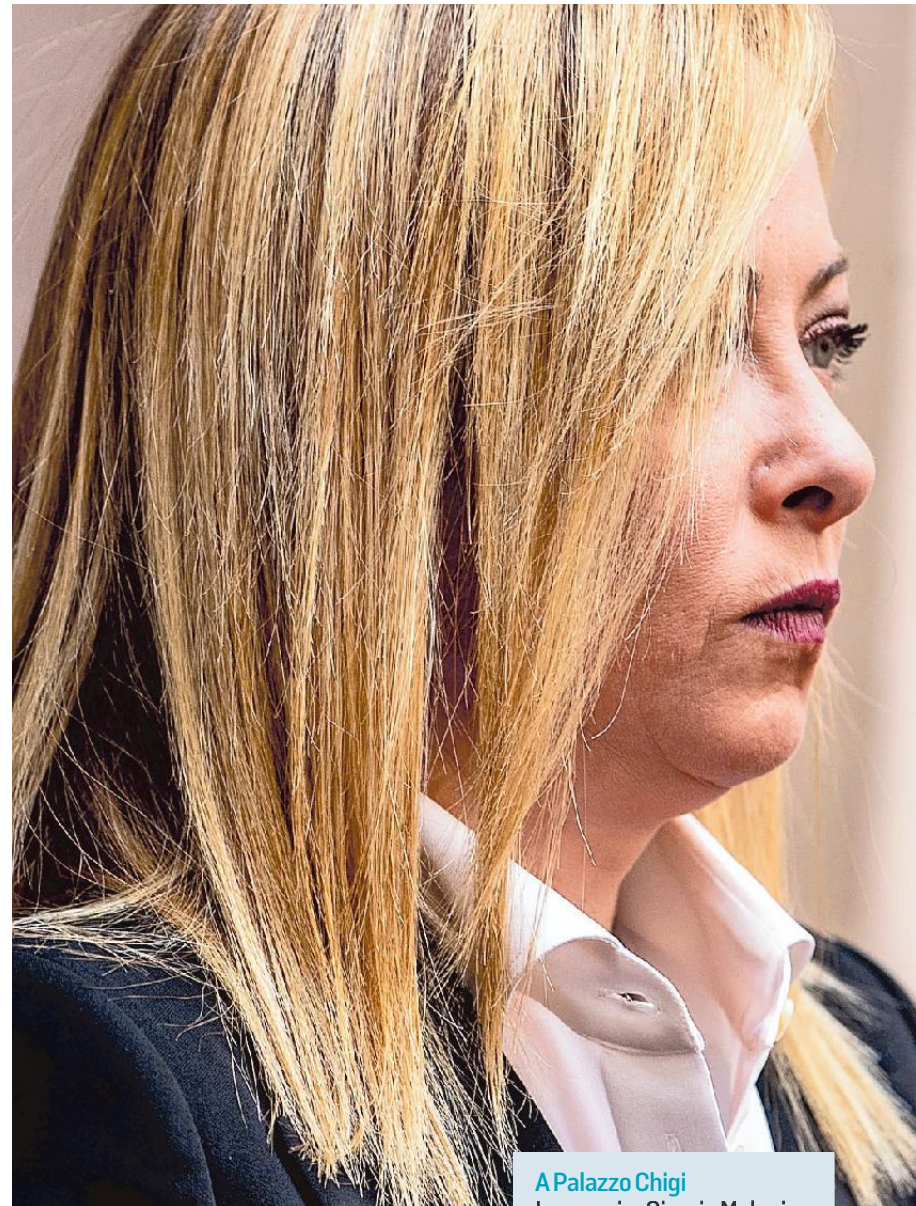
la propria affidabilità. In Aula Meloni citerà i colloqui telefonici con Ursula von der Leyen, Charles Michel e Roberta Metsola, per ribadire la volontà di collaborare con le istituzioni europee, sempre seguendo la stella polare dell'interesse nazionale. An-

che nell'ottica del Pnrr, che può essere modificato in alcune parti, spiegherà la premier, ma senza forzature, solo nell'ambito di un percorso concordato con Bruxelles.

Sarà una Meloni molto europeista e atlantista, quella che oggi debutterà in Parla-

mento. Inevitabile, infatti, anche il passaggio sulla politica estera, per ribadire il sostegno all'Ucraina, il solido posizionamento all'interno del fronte occidentale, la determinazione ad andare avanti nel solco lasciato da Mario Draghi. Di fronte a

uno scenario internazionale così complicato e incerto, l'appello della presidente sarà al senso di responsabilità e all'unità. Da parte della sua maggioranza e della sua coalizione, innanzitutto, dopo gli audio pro Putin di Berlusconi e le critiche alle sanzio-



GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

A Palazzo Chigi
La premier Giorgia Meloni prepara il discorso per avere la fiducia dalle Camere

Quella di oggi sarà la base del nostro lavoro a conferma della natura fortemente politica del nostro governo

ni contro la Russia di Salvini. Ma chiederà collaborazione anche da parte dell'opposizione, a cui manderà un messaggio di apertura al dialogo. Rivendicando, in sostanza, l'atteggiamento costruttivo avuto da Fratelli d'Italia negli scorsi mesi: l'appoggio alla linea del governo e il voto favorevole sui provvedimenti di aiuto agli ucraini, in base agli accordi con Ue e Nato. Ben sapendo che, invece, le opposizioni potrebbero farsi trovare divise all'appuntamento, in particolare se il Parlamento, a gennaio, dovrà pronunciarsi per rinnovare

La gauche contro l'Eliseo: troppo compiacente con la leader di Fdl

E Macron corregge i suoi ministri «Errato dire: vigileremo su Roma»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

La foto del colloquio al chiaro di luna tra Meloni e Macron diventa un caso. Forse inevitabile, considerando la lunga polemica antifrancesa di lei. «Giudicheremo dagli atti – fanno trapelare fonti dell'Eliseo citate dall'Afp a tarda notte – C'è vigilanza, c'è una esigenza da parte del Presidente della Repubblica». Dopo le dichiarazioni della ministra degli Affari europei Laurence Boone, le dichiarazioni provocano nuova irritazione nello

staff della premier, che il giorno dopo precisa: «Non vi sono tracce nell'incontro, di riferimento alcuno a ipotesi di vigilanza straniera sulla democrazia italiana, come invece riportato da alcuni organi di stampa». Un incidente che costringe Macron, nel suo ultimo giorno di visita a Roma, a precisare: «Vigilare? Non è il termine giusto. Ciò che conta, invece, è la relazione bilaterale Francia-Italia e l'Europa e quindi andremo avanti».

In Francia intanto desta scandalo nella sinistra che il Presidente abbia incontrato l'italiana proprio nel giorno del suo insediamento, e senza cipiglio. Per tutto il giorno ne

discutono ai tg. Sandrine Rousseau, Verdi, ad esempio condanna la «condiscendenza di Macron verso il fascismo e l'estrema destra. Avrebbe potuto sottolineare il fatto che la Francia non coopera con regimi che si rifanno alla storia di Mussolini». «Il Presidente – commenta il presidente del gruppo socialista all'Assemblea nazionale, Boris Vallaud – non era necessariamente obbligato a essere in prima linea. Non dobbiamo avere ingenuità, compiacenze, con un governo che è di estrema destra, con un primo ministro che proviene da una famiglia politica che ammira Mussolini». E si scatena la sinistra ra-



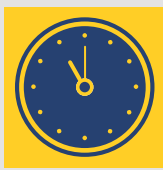
L'incontro a Roma fra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron

dicale di Melenchon contro un Macron che «corre a parlare con la leader fascista Meloni».

All'opposto, la foto è piaciuta molto al partito di Marine Le Pen, i sovranisti d'Olttralpe. «L'incontro – dice il presidente del Rassemblement national, Jordan Bardella – è rassicurante. Si è cercato di infantilizzare gli elettori italiani agitando la minaccia del post fascismo al potere. Ora ci si

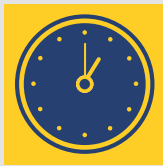
rende conto che sta andando tutto bene». Fin qui le polemiche dell'opposizione in Francia. In Italia, al contrario, l'opposizione mette l'accento sulla incoerenza di Meloni: «L'incontro – commenta Lia Quaratapelle del Pd – è il primo atto di politica estera del nuovo governo. Smentisce il voto contrario di Fratelli d'Italia, a luglio, al Trattato del Quirinale». —

IL GIORNO DELLA FIDUCIA



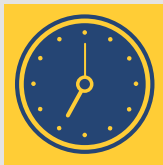
Le dichiarazioni

Alle 11 si terranno alla Camera le dichiarazioni programmatiche di Giorgia Meloni. Dopo le 12 la neopremier si recherà in Senato a depositare il discorso.



La discussione

Dalle 13 alle 17 si terrà la discussione generale, alle 17 ci sarà la replica. Mentre dalle 17,30 alle 19 a Montecitorio ci saranno le dichiarazioni di voto.



Le votazioni

Ultimo passaggio previsto è la votazione con la chiama nominale. Inizierà alle 19,00 per concludersi orientativamente tra le 20,00 e le 20,30.

l'invio di armi a Kiev, su cui Giuseppe Conte e il Movimento 5 stelle hanno già annunciato una netta contrarietà. La mano tesa riguarderà anche le riforme istituzionali, con il possibile rilancio di una commissione bicamerale per condividere il progetto di modifica della Costituzione.

Non è chiaro se, nel discorso più importante della sua vita, Meloni si concederà una piccola parentesi personale, un richiamo alla sua storia politica, al suo percorso nel grembo della destra italiana, al significato di essere riuscita a portare quella storia al governo del Paese. Mentre ci sarà sicuramente un messaggio sul ruolo delle donne, da parte della prima donna diventata presidente del Consiglio, per ribadire l'importanza che l'esecutivo intende dare al tema della parità di genere. Probabile anche un passaggio sui diritti civili, dopo le preoccupazioni espresse da Parigi, che hanno infastidito non poco la leader del governo, e le polemiche sulla nomina di un profilo come quello di Eugenia Roccella alla Famiglia e alle Pari opportunità. Tra l'altro, ieri hanno fatto rumore due tweet con cui Meloni ha ringraziato il principe saudita Bin Salman e il presidente egiziano al-Sisi, che si sono congratulati con lei dopo l'incarico. A entrambi ha ribadito la volontà dell'Italia di «rafforzare la cooperazione bilaterale su sicurezza energetica, ambiente, investimenti e diritti umani». Ma, tra i commenti sui social, in molti le hanno ricordato i nomi di Giulio Regeni, Patrick Zaki e Jamal Khashoggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Flat tax, quota 41, guerra alle ong Salvini prova a imporre l'agenda

Il ministro delle Infrastrutture rivendica: «Mi occuperò io dei migranti e dei porti»
E rilancia sulle pensioni: «Bloccheremo la legge Fornero, via dal lavoro a 61-62 anni»

Federico Capurso
Francesco Moscatelli / ROMA

La premier Giorgia Meloni è impegnata a scrivere il discorso con cui oggi si presenterà alla Camera per chiedere la fiducia, il vice premier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini si prende la scena. Come se, in un lunedì stranamente frenetico e affastellato di appuntamenti, il segretario della Lega volesse in qualche modo dettare la sua agenda al governo. O quantomeno provarci.

La giornata comincia con un colloquio con l'ammiraglio Nicola Carlone, comandante generale della guardia costiera: un modo per dire chiaro e tondo a Meloni che non intende lasciare la delega ai porti nelle mani del ministro del Sud e del Mare, Nello Musumeci (a cui dovrebbe andare un compito di mero coordinamento, senza poteri decisionali). Inizia così ad attrezzarsi ripercorrendo la strada tracciata ai tempi del Viminale: il fidatissimo Edoardo Rixi al suo fianco, da viceministro, che gestisca i dos-

Il segretario leghista arruola Rixi come viceministro e Storto capo di gabinetto

sier più delicati, e un capo di gabinetto esperto della macchina ministeriale come il magistrato Alfredo Storto, che aveva già svolto lo stesso ruolo ai tempi di Danilo Toninelli.

Formula già roduta, che gli permetterà di affrontare con più libertà una nuova campagna elettorale permanente. Lui a guidare le capitanerie di porto e Matteo Piantedosi all'Interno con cui giocare di sponda. Anche se una fonte interna al ministero delle Infrastrutture ricorda come Piantedosi, quando era capo di gabinetto di Salvini nel 2018, se da una parte seguiva «sempre con grande diligenza» la linea decisa dal ministro, dall'altra «dava anche l'impressione di non condividere fino in fondo gli eccessi che nascevano dalla soluzione dei «porti chiusi». Ogni tanto lo vedevamo sbuffare».

Questa volta, da ministro, le sue eventuali perplessità avrebbero un peso ben diverso. Ma Salvini ha anche chiara la divisione de-



Un momento del vertice romano della Lega con il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, Matteo Salvini, sui temi dell'economia: tra i presenti anche Giorgetti

MATTEO SALVINI
VICE PREMIER
E SEGRETARIO DELLA LEGA

Salvare vite prima di tutto, ma non è possibile che le navi di tutto il mondo arrivino solo in Italia

Fontana è un ottimo governatore della Lombardia Moratti? Una garanzia per le Olimpiadi del 2026

IL GOVERNATORE DEL VENETO

L'appello di Zaia sull'autonomia «Questo governo faccia la riforma»

Con la nascita del governo Meloni si fanno sempre più frequenti gli appelli all'autonomia, cavallo di battaglia della Lega in primis e poi condiviso e supportato dall'intera coalizione di centrodestra. A guidare le richieste al nuovo esecutivo è il governatore del Veneto, Luca Zaia, da sempre sostenitore della riforma. «Le forze politiche che governano il Paese da qualche giorno, Lega, FdI e Forza Italia – dice – hanno tutte sostenuto con convinzione il referendum, quindi

per un fatto di coerenza l'autonomia dovrà vedere la luce con questo governo». Zaia auspica che la riforma si faccia entro l'estate «considerato che per 5 anni abbiamo lavorato e ci siamo confrontati con 5 governi diversi». Nei prossimi giorni, appena incassata la fiducia, il neo-ministro per gli Affari Regionali, Roberto Calderoli, incontrerà i governatori di tutta Italia. Sul tavolo ci sarà sicuramente anche il tema dell'autonomia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



del tutto - spiega un altro partecipante al vertice -, al massimo riusciremo ad ammorbidirne gli effetti. A partire dallo scalone del 1 gennaio».

Giorgetti è rimasto in silenzio per gran parte della riunione. Mentre il leader della Lega, durante l'incontro, «si è mostrato molto più frenato, rispetto all'accelerazione offerta in tv». A quale Salvini credere?

«Il Ponte sullo Stretto è uno dei miei obiettivi. Darà lavoro a centomila persone»

Di fronte alle telecamere l'asticella si alza fino a toccare il Ponte sullo Stretto di Messina: «Far partire il cantiere è uno dei miei obiettivi per questi cinque anni. Adesso costa di più non farlo che farlo, come è stato sulla Tav. Sarebbe un'immagine eccezionale dell'Italia nel mondo e darebbe lavoro a 100 mila persone». Poi prova ad affrontare di petto le elezioni regionali del 2023, altro frutto della discordia con gli alleati: «Il centrodestra avrà un unico candidato alle regionali in Lombardia, nel Lazio, in Friuli, in Molise. Per me Fontana è stato un ottimo governatore e squadra che vince non si cambia». E la sfidante Letizia Moratti? Magari «amministratore delegato della Fondazione Milano-Cortina, per le Olimpiadi invernali del 2026: sarebbe una garanzia». Anche questo, argomento chiuso. Almeno fino a quando non lo riaprirà la leader del centrodestra e presidente del Consiglio, Meloni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO GOVERNO

L'INTERVISTA

Francesco Lollobrigida

«Salvini? Prima il programma comune
Con Draghi discontinuità, ma siamo leali»Il ministro dell'Agricoltura: «Il ponte sullo Stretto? Abbiamo davanti cinque anni di governo
Con l'ex premier c'è cordialità e Cingolani sarà consulente per l'Energia: non siamo ideologici»

Francesco Olivo / ROMA

Francesco Lollobrigida avrebbe preferito restare capogruppo alla Camera, ma i delicati equilibri lo hanno portato in via XX settembre. Sabato ha giurato da ministro dell'Agricoltura e «della sovranità alimentare», una denominazione che ha fatto discutere: «Polemiche puerili».

L'Italia vista da Palazzo Chigi è diversa da quella che si vede dall'opposizione?

«Si vedono tutti i problemi e le criticità che abbiamo trovato. Il governo precedente, al di là del prestigio di Draghi, non avendo una visione comune non riusciva a portare avanti le cose. È questa la grande discontinuità rappresentata da Giorgia Meloni».

Eppure la Lega insiste sul suo programma: flat tax, rotamazione delle cartelle. Non sarebbe meglio coordinarsi all'interno del governo?

«È legittimo fare proposte e ragionare poi insieme sulla fattibilità e sui tempi. Certamente quelle scritte nel programma comune sono priorità».

Salvini dice anche che si farà il ponte sullo Stretto, è un impegno del governo?

«Speriamo di riuscire a raggiungere tutti gli obiettivi del programma nei prossimi 5 anni. Compatibilmente con le tante emergenze che dobbiamo affrontare».

Forza Italia è divisa tra governisti e chi critica la premier.

«C'è totale armonia tra noi. Non entro nelle questioni interne dei partiti. Io alle chiacchiere preferisco i fatti. E qui già se n'è prodotto uno: domenica nel primo Consiglio dei ministri tutti gli interventi si sono concentrati su questo: procedere uniti, lavorare avendo in mente solo l'Italia e provare stupire chi ci guarda con ostilità e pregiudizio».

A proposito di ostilità: per anni avete detto di avere l'establishment contro, mentre le reazioni all'insediamento di Giorgia Meloni sembrano dimostrare il contrario.

«Effettivamente anche in territori lontani dai nostri si è colta la forza della novità di avere una donna premier. Sorprende in positivo, anche perché in campagna elettorale abbiamo subito attacchi di tutti i tipi, con argomenti che nulla avevano a che vedere con il nostro programma».

“

MACRON

Sottolineerei che è venuto lui a Roma mentre altri premier appena insediati volavano a Parigi

IL MINISTERO

Abbiamo aggiunto «della sovranità alimentare» sul modello del dicastero francese



IL GLOBALISMO

Si dice "diamo il cibo a tutti" ma bisogna pensare alle regole che ogni popolo vuole darsi

L'IMMIGRAZIONE

Combattiamo quella illegale ma servono i flussi per i lavoratori per le raccolte

L'INTERESSE NAZIONALE

Nel 1991 l'Italia era la quarta economia mondiale poi temo che qualcuno abbia fatto interessi altrui

Il passaggio di consegne, per certi versi quasi affettuoso, con Mario Draghi, indica una continuità con il precedente governo?

«Noi siamo un governo di discontinuità. Ciò non vuol dire buttare all'aria ciò che di buono è stato fatto. Ho assistito al primo incontro di Meloni con Draghi. Appena ci siamo seduti Giorgia ha messo le cose in chiaro "noi non voteremo la fiducia", poi per i rimanenti 59 minuti gli abbiamo illustrato le nostre proposte per l'Italia e alla fine garantito che senza chiedere nulla in cambio saremmo stati leali, probabilmente molto di più di altri che facevano parte della maggioranza. Draghi, è persona intelligente, credo che lo abbia notato. E quindi il passaggio di consegne è stata all'insegna della cordialità personale».

La vicenda Cingolani è un'altra prova della continuità?

«Non abbiamo mai avuto preclusioni ideologiche. Esistono questioni di carattere nazionale e non ci tiriamo indietro. Quando Cingolani era ministro ha visto che abbiamo collaborato con lui senza chiedere in cambio posti nei consigli d'amministrazione».

Questi elementi di continuità con il governo Draghi, ma anche i rapporti cordiali con

le istituzioni Ue iniziano a crearvi problemi con una parte del vostro elettorato. C'è il rischio di deludere qualcuno?

«Guardi che non abbiamo cambiato di una virgola le nostre posizioni. L'unico criterio che ci ispira è l'interesse nazionale. Non siamo mai stati antieuropeisti, vogliamo semplicemente un'Europa che abbia una politica comune su temi fondamentali come l'energia. Io mi limito a constatare che il 16 maggio del 1991 il Corriere della Sera titolava in prima pagina: "L'Italia è la quarta economia mondiale". Mentre la Germania si era appena riunificata. Trent'anni dopo la situazione si è ribaltata. Ho il sospetto che qualche nostro rappresentante abbia difeso gli interessi di altre nazioni».

A proposito d'Europa, domenica Meloni ha incontrato Macron. Dopo aver criticato duramente la Francia, è arrivata l'ora del pragmatismo?

«Intanto sottolineerei che il presidente Macron ha voluto incontrare Meloni a Roma, mentre altri premier appena insediati volavano immediatamente a Berlino, Parigi o Bruxelles».

Macron era a Roma per incontrare la Comunità di Sant'Egidio, Mattarella e il Papa.

LE NOMINE

Entro fine settimana verrà completata la squadra di governo

Entro la fine della settimana verrà chiusa la squadra di governo con la nomina dei viceministri e dei sottosegretari. Ci sono fino a 40 caselle disponibili. Tempo di compensazioni e riequilibri, dunque all'interno della maggioranza. Soprattutto per Forza Italia, che chiede un "risarcimento" per i rospi che ha dovuto ingoiare finora: Valentino Valentini alla Difesa, Alberto Barachini all'Editoria, Francesco Paolo Sisto alla Giustizia e Paolo Barello all'Interno.

Anche la Lega, dopo aver schierato cinque ministri lombardi, dovrà saziare gli appetiti delle regioni del Nord rimaste escluse dagli incarichi, con Edoardo Rixi ai Trasporti e Lucia Borgonzoni alla Cultura. A Maurizio Lupi, leader di "Noi con l'Italia", le delicate Telecomunicazioni. —

«Chi conosce la diplomazia sa che un incontro come quello con Giorgia Meloni non avviene per caso. E quindi ha una grande rilevanza. Con la Francia abbiamo molte cose in comune, a partire dalla critica al Patto di Stabilità. Ma questo rapporto va reinserito sui giusti binari: senza subalternità».

Lei ha sempre detto che avrebbe continuato a essere il capogruppo alla Camere, è invece oggi è ministro.

«Era il mio desiderio. Poi una serie di circostanze hanno fatto sì che uscisse il mio nome per il ministero dell'Agricoltura. E' un settore che seguo da tempo, ma non la vivo come una promozione. E' semplicemente un altro lavoro».

Chi sarà il suo successore come capogruppo?

«Deciderà il gruppo, ma io credo che Tommaso Foti sia la persona più adatta».

Perché avete voluto cambiare il nome al ministero dell'Agricoltura, aggiungendo la "sovranità alimentare"?

«Abbiamo mutuato il nome dal ministero francese, un Paese che ha saputo tutelare i suoi prodotti. In Italia la strumentalizzazione è stata puerile, ma vedo che piano piano la realtà sta emergendo. Dico solo che Maurizio Martina, ex segreta-

rio del Pd, ora alla Fao ha scritto un libro intitolato "Cibo Sovrano". Gli apprezzamenti che sono arrivati da Slow Food e da molte associazioni sono la prova che non si tratta di una filosofia di destra».

Ci spieghi questa filosofia.

«Il globalismo dice: diamo cibo a tutti, a prescindere dalla provenienza e dal modo di produrlo. Noi invece diciamo: diamo a tutti cibo di qualità e produzione nel rispetto di regole che ogni popolo ha il diritto di darsi».

La provenienza però non basta: anche dall'Italia arrivano prodotti nati dallo sfruttamento, come i pomodori. Farete qualcosa contro il caporalato?

«Bisogna lottare contro lo sfruttamento e il lavoro nero. Ma al tempo stesso mettere gli imprenditori nelle condizioni di poter assumere, in questo senso l'abolizione dei voucher è stato un errore».

Nei campi c'è bisogno di manodopera, anche straniera, lo dicono gli imprenditori.

«Noi combattiamo l'immigrazione illegale. Serve gestire i flussi, e per esempio l'arrivo di lavoratori stranieri, a tempo, per le raccolte, è un'opzione alla quale non sono affatto contrario». —

IL NUOVO GOVERNO

Flavia Amabile / ROMA

Prima ancora di parlare di scuola e di quello che intende realizzare Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito da due giorni, deve vedersela con la storia. Sui social si sono scatenate critiche quando sono stati passati al setaccio alcuni dei tanti libri che ha scritto. Nel mirino le sue posizioni sul ruolo dei barbari nella distruzione dell'impero romano e sull'attualità della politica di accoglienza adottata quasi duemila anni fa nei confronti degli stranieri meritevoli e dell'esclusione degli indegni.

Il volto più noto di Valditara è quello politico. Ha militato in Alleanza Nazionale, poi nel partito della Libertà e infine nella Lega. Ogni volta che la destra è stata al governo a lui è stato affidato il compito di dare il suo contributo nel settore dell'istruzione. Nel 2010 ha collaborato alla stesura della riforma del sistema universitario decisa dal governo di Silvio Berlusconi e da Maria Stella Gelmini, la ministra del tempo. Dal 2018 al 2019, è stato capo dipartimento Formazione superiore e ricerca quando il ministero era guidato da Marco Bussetti scelto dalla Lega.

Il volto meno noto di Valditara è quello del padre partigiano, Luigi, e della carriera di professore ordinario di Diritto privato e pubblico romano all'Università degli Studi di Torino. Una ventina di pubblicazioni, i premi, decenni di studi sulla storia romana. Nel 2015 pubblica un libro dal titolo «L'immigrazione nell'antica Roma: una questione attuale» (Rubbettino). Alessandro Sallusti, direttore del Giornale, lo legge, lo trova attualissimo, e gli propone di pubblicarne una versione ridotta da vendere insieme con il quotidiano. Il contenuto resta più o meno lo stesso, il titolo diventa «L'impero romano distrutto dagli immigrati» per scelta dell'editore. Un titolo su cui si scatenano le prime polemiche dopo la nomina a ministro dell'Istruzione e del Merito. «Una polemica strumentale e di basso livello - risponde lui - di chi si limita a leggere i titoli senza approfondire i contenuti. Se uno studente si comportasse così lo bocciarei».

Il libro ha 48 pagine suddivise in 14 capitoli. La tesi viene espressa fin dall'inizio ed è quella che lo stesso ministro conferma: «La grandezza di Roma deriva dal fatto di aver saputo assimilare e integrare gli immigrati rispetto a tutte le popolazioni del mondo antico». La politica dei romani nei confronti degli stranieri - prosegue Valditara nel libro - si ispira a «pragmatismo e concretezza. La novità venuta da fuori deve servire a migliorare. Altrimenti è persino dannosa o quantomeno inutile». Si tratta di un'inclusione «a certe condizioni quelle dell'interesse di Roma», ricorda Valditara nella pubblicazione.

E quelle condizioni permettono a Roma di diventare grande attraverso «l'incon-

L'Istruzione

Valditara: l'Antica Roma era inclusiva con i migranti

Il ministro difende le sue tesi sul ruolo dei barbari nella distruzione dell'impero
«Dimostro come le novità arrivate da fuori e le contaminazioni lo resero grande»

tro e la contaminazione dei diversi con il costante sforzo di migliorare la società romana accogliendo i meritevoli ed escludendo chi non se lo merita». Questo, conclude Valditara, è «un ammonimento per noi e per la nostra civiltà». Una frase che viene duramente contestata su Twitter da Christian Raimo, scrittore, traduttore, ex assessore alla Cultura del Municipio III di Roma: «Forse Giuseppe Valditara non è adatto a fare il ministro dell'Istruzione e del merito».

Se all'inizio, l'inclusione degli stranieri nell'impero romano funziona, da un certo momento in poi si crea un problema di «sovraffollamento» e i «rischi di sovvertimento pubblico e sociale». Scrive Valditara a pagina 36: «si accentuano i provvedimenti di espulsione».



Giuseppe Valditara è professore ordinario di diritto romano all'Università di Torino. In passato ha militato in Alleanza Nazionale

Da questo momento in poi la lettura diventa di stretta attualità. Il capitolo 14 inizia con una frase netta: «La deposizione di Romolo Augusto pose fine all'impero romano d'Occidente. La migrazione dei barbari ebbe un ruolo decisivo». Poche pagine dopo, Valditara cita la profezia pronunciata da Aurelio Vittore, senatore e storico, nel IV secolo d.C.: «La pessima politica degli imperatori del secolo precedente, avendo lasciato entro i confini dell'impero promiscuamente chiunque, vale a dire «i buoni e i cattivi, i nobili e gli ignobili e molti barbari», fece precipitare le condizioni di Roma, favorendo la decadenza e creando le premesse perché i barbari governassero sui Romani».

Il libro si conclude a questo punto con una riflessione di Valditara: «Era forse anche un preveggenza e polemico giudizio verso quella politica conciliante che pochi anni avanti aveva legittimato la prima, autonoma, enclave barbara entro i confini dell'impero».

La pubblicazione si ferma qui, le polemiche invece vanno avanti. Il ministro dell'Istruzione risponde ricordando che «questi fatti sono una verità storica» e che l'errore di alcuni imperatori è stato «nella gestione dei barbari, talvolta illudendoli e dall'altra non disarmandoli e non sapendoli integrare». Infine, avverte, nel libro non parlo di immigrati ma di «barbari, di stranieri» e sulla storia romana «non accetto lezioni da nessuno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Landini: «"Istruzione e Merito" è uno schiaffo alle disuguaglianze»

Sul nuovo nome del ministero le proteste di politici e sindacati

IL CASO

Serena Riformato / ROMA

L'operazione di maquillage linguistico del nuovo governo Meloni lascia strascichi di polemiche. Fra le nuove diciture («Imprese e Made in Italy», «Agricoltura e sovranità alimentare», «Famiglia, Natalità e Pari Opportunità») non sembrava potesse essere questa la più divisiva: Istruzione e Merito. Il nuovo ministro Giuseppe Valditara l'aveva anticipato nella sua prima dichiarazione ufficiale: «Aver coniugato i due termini è un messaggio politico chiaro». E il messaggio è stato interpretato diversamente a seconda dei destinatari.

Interviene così il segretario della Cgil Maurizio Landini: «Trovo sia sbagliato, quando parliamo di Istruzione in un Paese dove c'è questo livello di disegua-

glianze, introdurre la parola merito: rischia di essere uno schiaffo in faccia per chi può avere tanti meriti ma parte da una situazione di disuguaglianza». Dietro i due termini, secondo il primo sindacato italiano, le divaricazioni del classismo dimenticato dal dibattito pubblico: «Bisogna mettere le persone nella condizione di dare il meglio di sé e quindi di avere le stesse possibilità», dice Landini.

Nel più classico degli schemi delle ultime due settimane, la questione apre un dibattito (rissoso) non con la destra ora al governo, ma proprio fra le forze politiche che non ne fanno parte. «Questa presa di posizione di Landini è incredibile», risponde Carlo Calenda. «In nessun paese del mondo il segretario del principale sindacato si dichiarerebbe contro il merito come principio» perché è «l'unico antidoto a una società classista o a una società appiattita sull'ignoranza».

Il leader di Azione ne approfitta per un affondo tout court contro il sindacato: «Questa posizione ideologica spiega perché la Cgil è stata spesso negli ultimi anni un freno alla modernizzazione del paese, spero che Cisl e Uil prendano le distanze». Pur concedendo: «Come realizzare il merito in modo giusto è un dibattito difficile e interessante, rifiutarne il principio è assurdo e antistorico».

Distante politicamente e mosso dall'antipatia coltivata con scortesie reciproche in campagna elettorale, il più aspro commentatore del neo-senatore del Terzo Polo è il leader di Europa verde Angelo Bonelli: «Ancora una volta Calenda interviene su un tema solo per acquisire un briciolo di visibilità temporanea, non entrando, scusate il gioco di parole, nel merito - dice prima di andare sul personale: «La meritocrazia si co-



Il ritorno in classe degli studenti

struisce con le condizioni di partenza uguali per tutti e tutte, rimuovendo le disparità economiche, ma Calenda, da pariolino, questo non lo può capire».

Fuori dalla contesa politica il tema però esiste, anche fra chi di modelli educativi effettivamente si occupa. Non è contrario il presidente dell'Associazione Nazionale dei Presidi Antonello Giannelli: «Il concetto di merito è contenuto nell'articolo 34 della costituzione e non si può certo premiare chi «demerita», pur tenendo ben presente il contesto socio-economico da cui gli alunni provengono». Edunque, secondo Giannelli, il nuovo nome «non è fastidioso, può portare qualcosa di buono, ma ciò che conta davvero è quello che il ministro Valditara farà».

Una visione critica della nuova dicitura viene invece argomentata sul profilo Instagram di divulgazione culturale Tlon. it fondato da Andrea Colamedici e Maura Gancitano, filosofi e scrittori.

«Nella scuola del Merito al centro c'è l'idea di «premiare i migliori», ossia i più produttivi, e punire i peggiori - si legge nel post - ma non è corretto sfruttare il merito come strumento per creare una voragine tra chi riesce e chi non riesce, tra chi è dotato e chi non lo è. Fingendo di non sapere che nella riuscita abbiano un'enorme influenza le condizioni economiche, sociali, culturali di provenienza, e che la meritocrazia è un modo di garantire il potere a chi ce l'ha già». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO GOVERNO

PASSAGGIO DI CONSEGNE SENZA TRAUMI

MASSIMILIANO PANARARI

Una transizione ordinata. E si tratta decisamente di una novità nel panorama politico nazionale, con i protagonisti – Mario Draghi e Giorgia Meloni – che hanno messo in scena un passaggio di consegne “all’insegna” (chiediamo scusa per il bisticcio linguistico) della piena cordialità. Un aspetto anch’esso da segnalare in questo momento di avvio di quella che, a tutti gli effetti, si può identificare come una nuova stagione storica con l’insediamento di un governo di destracentro e di una premier che proviene dall’eredità della destra missina. Una transizione serena che rimanda, per un verso, alla legittimazione elettorale (la volontà popolare) del nuovo esecutivo Meloni, che segue un governo tecnico nel segno di quella continuità su alcuni “fondamentali” che rappresenta la prassi più abituale delle grandi democrazie occidentali. E, per l’altro, rinvia, giustappunto, alla preoccupazione del premier uscente di evitare a un Paese già molto affaticato degli sbandamenti sotto il profilo delle politiche economiche – e, al riguardo, la nuova “presidente” (come vuole essere chiamata) del Consiglio ha infatti fornito assicurazioni di rimanere nel solco tracciato dal draghismo. Come pure con riferimento alle – strategiche e importantissime – politiche energetiche, che vedranno ancora all’opera l’ex ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani nelle vesti di advisor del nuo-

vo esecutivo. Molti osservatori sottolineano anche il costruirsi lungo il tempo di una relazione di stima e riconoscimento vicendevoli tra Draghi e Meloni, basata sulla lealtà (come nel sostegno alla linea pro Ucraina) dall’opposizione di Fratelli d’Italia – e, a convalidare questa tesi, basterebbe in effetti ricordare i soli 5 minuti di freddi convenevoli trascorsi, invece, dopo la «cerimonia della campanella» (e senza fotografie finali) quando l’incumbent era Giu-

seppe Conte.

Al termine della liturgia del passaggio di consegne Meloni ha voluto proiettare un’immagine di proattività e impegno immediati, e nel corso del primo consiglio dei ministri ha invitato gli esponenti dei partiti di maggioranza all’unità d’azione, ricevendone un scontata risposta affermativa. Un istantaneo banco di prova per il ripresentarsi di possibili fibrillazioni sarà la suddivisione/spartizione dei sottosegretari,

una partita sulla quale Silvio Berlusconi (in primis) e Matteo Salvini puntano alla ricerca di un “riequilibrio” (o di una “rivincita” vera e propria) rispetto alla composizione del governo, su cui il segno di FdI – alla luce dei rapporti di forza elettorali – risulta marcato. Si tratta di un esecutivo che presenta, sostanzialmente, «tre anime», come ha evidenziato su La Stampa Marcello Sorgi. Una prima “istituzionale”, coincidente con i ministri di prima fascia (tra i quali si collocano anche i principali tecnici d’area), chiamati ad affrontare le emergenze più incombenti, socioeconomiche e internazionali dalle quali dipende – come ha ripetuto la neopremier – il giudizio dell’opinione pubblica sull’operato complessivo di questo governo di destracentro. Una seconda, che comprende innanzitutto i ministeri dello Sviluppo economico, del Lavoro e della Salute, e ha la finalità di fronteggiare le questioni problematiche interne (dalle crisi aziendali che si stanno moltiplicando vieppiù alla previdenza). La terza – i ministeri della Cultura, della Famiglia e natalità, della Disabilità, con un ruolo centrale anche per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano – è quella incaricata di realizzare una forma di egemonia culturale, dove la matrice reazionaria prevale su quella conservatrice. Ed è proprio su questo versante che è dato aspettarsi di vederne delle “belle” (e, soprattutto, delle brutte). —



La cerimonia della campanella tra Mario Draghi e Giorgia Meloni

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA2,5 MLN DI EURO
FAMIGLIA

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato 811 mln di euro a favore del territorio, di cui 2,5 mln destinati alla famiglia.

IO INVESTO NELLE PERSONE
E NELL'AMORE CHE LE LEGA

IL NUOVO GOVERNO

IL CASO

Gas
sotto i 100 euro

Il prezzo scende: è l'effetto dell'accordo strappato da Draghi in Europa
L'esecutivo accelera sul decreto: oltre agli aiuti, la moratoria sui distacchi

Luca Monticelli / ROMA

L'autunno mite, le scorte di gas accumulate e l'intesa varata al Consiglio europeo fanno scendere ancora il prezzo del metano. Ieri al mercato di Amsterdam il gas è sceso sotto i 100 euro al megawattora, precisamente a 96,5 euro, in ribasso del 15% rispetto a venerdì scorso, e al livello minimo da quattro mesi e mezzo, considerando che ad agosto il prezzo del gas aveva toccato i 346 euro al megawattora.

Gli stoccaggi in Europa sono arrivati al 93% (con 1.040 terawattora accumulati), le alte temperature sembrano garantire un novembre più caldo del solito e oggi spetterà ai ministri dell'Energia dell'Unione iniziare a mettere nero su bianco l'accordo raggiunto dai leader sul price cap e sugli acquisti comuni. «Le bollette smetteranno di aumentare, anzi, si prevede una riduzione nei prossimi mesi», spiega Davide Tabarelli, presidente di Nomisma energia.

IL PREZZO DEL GAS

Andamento nell'ultimo trimestre sul mercato di Amsterdam. Valori in euro al MWh



Il Codacons sostiene che i ribassi sul mercato olandese consentiranno di evitare «una nuova stangata sulle bollette e salveranno gli italiani dal rincaro del 70% delle tariffe previsto dagli analisti». I consumatori, però, aggiungono:

«Il bilancio per famiglie e imprese sarà comunque in perdita perché le utenze continueranno ad essere sensibilmente più elevate rispetto a quelle del 2021». Insomma, quando arriverà l'inverno, e si accenderanno i riscaldamenti, il

prezzo del gas salirà di nuovo. Nei giorni più freddi dell'inverno, infatti, l'Italia può consumare fino a 400 milioni di metri cubi di metano, in questo modo le scorte saranno consumate più rapidamente.



La Baltic Pipe gas, condotta tra Norvegia, Danimarca e Polonia

Senza il gas russo, tra febbraio e marzo bisognerà tagliare i consumi. «Stiamo andando verso un razionamento, lo sanno tutti», ribadisce Tabarelli. Il nuovo governo vuole approvare il prima possibile il quarto decreto Aiuti per estendere fino alla fine dell'anno il pacchetto degli sconti a favore di imprese e famiglie, e possibilmente ampliare la platea dei beneficiari dei sostegni. Il tesoretto lasciato da Mario Draghi ammonta a 10 miliardi ed è subito utilizzabile. Matteo Salvini, dal salotto di Bruno Vespa, propone una moratoria per le aziende sui distacchi della luce.

Le priorità sono l'energia e il lavoro, avverte il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Il prossimo provvedimento anti rincari, sottolinea, «va fatto all'interno di un quadro di finanza pubblica, perché non si possono scassare i conti dello

Stato». L'occupazione sarà l'emergenza dei prossimi mesi, vista la recessione in arrivo. Secondo Bonomi, la politica «deve mettere in sicurezza l'asset più importante del Paese, che è l'industria. Capisco la legittima aspirazione dei partiti di rispondere alle promesse elettorali che hanno fatto, ma questo non è il momento. Il governo dovrà effettuare scelte immediate ed efficaci». L'emergenza bollette è la vera urgenza anche per il segretario della Cgil, Maurizio Landini, che chiede un intervento più pesante sugli extraprofiti e l'attivazione di un fondo per famiglie e aziende. Intanto la Diocesi di Roma lancia «la bolletta sospesa»: l'iniziativa consiste in una raccolta straordinaria di offerte in tutte le parrocchie per aiutare le persone a pagare le utenze di luce e gas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lussemburgo il vertice per il via al percorso che porterà al tetto. Le decisioni in 2-3 settimane

Pichetto, missione Ue con Cingolani
«Sì alle trivelle e al nuovo nucleare»

IL RETROSCENA

Paolo Baroni / ROMA

Dopo l'accordo politico raggiunto la scorsa settimana dai capi di Stato e di governo tra il 27 riparte il braccio di ferro sul price cap. Spetta infatti ai ministri dell'Energia che si riuniscono oggi a Lussemburgo definire le regole sul tetto ai prezzi del gas che si vuole introdurre partire dal 2023 e gli interventi congiunti sugli acquisti. Il vertice, su uno dei dossier più caldi del momento, segnerà non solo il debutto nel nuovo ministro italiano dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ma anche quello del nuovo consigliere per l'energia, o «advisor» come ama definirsi lui stesso, ovvero il titolare uscente del Mite, Roberto Cingolani.

Nuovo e vecchio ministro si

sono incontrati ieri mattina per il tradizionale passaggio di consegne ed hanno definito i dettagli di questa collaborazione che sancisce di fatto anche una piena continuità tra le politiche del governo Draghi e quelle dell'esecutivo guidato da Giorgia Meloni.

I due hanno concordato che l'incarico durerà all'incirca sei mesi, ovvero il tempo necessario a definire i due dossier più importanti sul fronte della messa in sicurezza dei nostri approvvigionamenti, da un lato l'introduzione di un price cap europeo e dall'altro l'entrata in funzione dei primi dei due rigassificatori previsti dai piani messi a punto da Cingolani, quello di Piombino. Si è trattato di uno «scambio prezioso» nel corso del quale l'ex ministro ha spiegato di mettersi a disposizione del nuovo governo con spirito di servizio chiarendo di non avere alcuna intenzione di sostituirsi al nuovo titolare del dicastero: «Il mi-

nistro sei tu» ha chiarito a scanso di equivoci.

L'avvio di questa nuova, e certamente inedita, collaborazione dopo l'annuncio dato domenica da palazzo Chigi ha infatti generato una serie di prese di posizione tra chi, come il verde Angelo Bonelli, parla di «ministro commissariato» e chi invece difende questa novità come il presidente di Confindustria Carlo Bonomi («ottima scelta») ed il leader di Azioni Carlo Calenda secondo il quale «Cingolani fa benissimo a dare una mano e Meloni ha fatto altrettanto bene a chiederglielo. In una democrazia matura nessuno si sognerebbe di fare una polemica su questo». E Pichetto Fratin? Il neo-ministro si fa scivolare addosso la cosa spiegando di «non aver mai avuto dal punto di vista psicologico il prurito della sottomissione». Insomma per lui il problema non si pone, tanto più alla luce dell'incontro di ieri con Cingolani.

Per il ministro dell'Ambiente il primo intervento pubblico c'è stato intanto ieri al Forum automotive in corso a Milano dove Pichetto ha spiegato che «è interesse di tutti liberarsi dalla dipendenza energetica» ed in questo quadro il nuovo governo «è favorevole sia alla sperimentazione del nucleare di nuova generazione per far fronte alla crisi energetica», sia «a proseguire la ricerca e l'estrazione di gas dai fondali marini». Mentre nel campo dell'automotive il ministro ha sostenuto che «l'Italia è per la neutralità tecnologica». Non solo auto elettriche, dunque, per far fronte all'obiettivo zero emissioni comunitario che fissa al 2035 lo stop alla produzione dei motori termici, ma anche biocarburanti o altre tecnologie in fase di sviluppo o venture. «Bisogna coniugare l'obiettivo ambientale con le necessità produttive, economi-



Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e Sicurezza energetica

che e sociali» che — ha ricordato Pichetto Fratin — hanno un impatto rilevante per l'Italia.

Al vertice di oggi non sono attese decisioni, ma l'incontro segnerà l'avvio di un percorso. Spetterà poi ad un consiglio straordinario che probabilmente verrà convocato a metà novembre avviare la procedura legislativa. «Entro 2-3 settimane i ministri dell'Energia prenderanno le decisioni sul price cap», ha assicurato il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. Il pacchetto all'esame dei 27 va dalla creazione entro inizio gen-

naio di un benchmark complementare a quello del mercato di Amsterdam (il famigerato Ttf) ad uno strumento finanziario comune per mitigare i prezzi, passando per il price cap e gli acquisti comuni.

Insomma, come spiegava ieri un portavoce della Commissione si tratta di «un approccio passo dopo passo», comprensibile visto che si tratta ancora di raggiungere un consenso pieno tra tutti i paesi, ma che stride con la necessità di affrontare più attrezzati le incognite del prossimo inverno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro della Cisl



I governatori Massimiliano Fedriga e Luca Zaia sul palco dell'auditorium Concordia ieri a Pordenone. Hanno dialogato con il segretario nazionale della Cisl Sbarra spiegando i loro progetti per il Nordest FOTO PETRUSSI



A Nordest logistica e ricerca

Enri Lisetto / PORDENONE

La revisione del Pnrr non è un tabù né per il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga né per il governatore del Veneto Luca Zaia. Perché, per dirla con le parole di quest'ultimo, «una pandemia e una guerra in Europa sono cambiamenti epocali e in questo momento destinerò più risorse ai poveri, all'occupazione e allo sviluppo piuttosto che per abbellire i guard rail dei borghi più belli d'Italia». L'occasione arriva alla tavola rotonda promossa dalla Cisl delle due regioni su «Tendenze, transizioni, attrattività, quale progetto per lo sviluppo del Nordest» che si è tenuta ieri pomeriggio a Pordenone.

A dare il la è stato il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriari: «Tante scuole, tante piazze, ma nessun obiettivo strategico, come la Cimpello-Gemona e la Gronda Nord, sono finanziati: concepito prima della guerra e della crisi energetica, si ragiona su una revisione per definire le nuove priorità nonché tempi e mezzi per realizzarle».

Fedriga coglie subito l'assist: «Il contesto nel quale era stato scritto il Pnrr è cambiato totalmente: non si tratta di stravolgerlo, ma di correggerlo». E che non sia blindato, lo prevede lo stesso documento, rilancia Zaia: «L'articolo 21 prevede che si può modificare in caso di cambiamenti epocali. E se non sono epocali una guerra e una pandemia... Preferisco destinare più risorse ai poveri e all'occupazione. I guardrail dei borghi più belli vengono dopo». La platea plaude, anche quando il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra apre al nuovo governo («giudicheremo l'albero dai frutti»), rilancia un «patto sociale di crescita fondato su sviluppo e lavoro che riduca le disuguaglianze» e ritiene che per fron-

Fedriga e Zaia: «Il Pnrr può essere rivisto. Priorità a poveri e imprese, i borghi più belli possono aspettare»

I due governatori: «Il caro bollette e la congiuntura sono le priorità. Meno burocrazia e norme più chiare»



Il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra. Sotto i relatori

teggare la crisi energetica, l'inflazione galoppante e il rischio di una nuova recessione «non sia un tabù nemmeno lo scostamento di bilancio» e sia necessario un ulteriore decreto sostegni.

Una marcia in più per dare motore alla locomotiva Nordest. «Oggi manca la forza lavoro, è un problema serissimo di crescita», dice Fedriga. Una sofferenza partita dal turistico-alberghiero e che si è estesa a tutti i settori.

Sull'attrattività di investimenti e nuove imprese «è opportuno stabilire, come Paese, verso quali politiche industriali puntare per capire poi di cosa abbiamo bisogno. Come Friuli Venezia Giulia abbiamo individuato due linee di sviluppo: quella della logistica e quella della ricerca». Su quest'ultimo aspetto Trieste registra il numero di ricercatori rispetto al numero di abitanti più alto d'Europa. Una logistica forte, inoltre, offre un vantaggio competitivo a tutte le imprese. All'intero di queste due direttrici «abbiamo sviluppato le politiche, per esempio sul fronte della ricerca farmaceutica attirando importanti multinazionali e sul fronte delle linee di finanziamento agevolate per gli investimenti nelle start-up. In questo modo puntiamo a trattenere in regione i nostri giovani talenti, ma soprattutto ad attirare giovani e manodopera da altri Paesi». A fronte del grave problema di carenza di manodopera e di figure professionali a tutti i livelli il governatore ha aggiunto: «Su questo abbiamo fatto una norma specifica per attirare i talenti. È previsto un contributo, sia per l'alloggio sia per la famiglia, a chi decide di trasferirsi in Friuli Venezia Giulia e dare il suo contributo lavorativo e intellettuale a favore del nostro sistema produttivo».

Non si deve temere l'arrivo di multinazionali, ha aggiun-

to, «ma nello stesso tempo dobbiamo attrezzarci per rafforzare quella rete di protezione che sia in grado di dare nuove opportunità ai lavoratori e per non perdere know-how nel caso di crisi aziendali o nel momento in cui le multinazionali dovessero decidere di riorganizzare le proprie attività». Inoltre, se un imprenditore vuole aprire un'attività in regione, «da quattro anni l'Agenzia Lavoro & Sviluppo impresa lo assiste».

Ricordato, inoltre, il progetto, che sarà rinnovato quest'anno con Israele, per diventare un modello nella formazione continua dei lavoratori aumentando la capacità di riprofessionalizzare gli addetti anche del sistema manifatturiero.

Quanto al futuro, «è difficile fare previsioni perché abbiamo dei mercati mobili». Si augura che il prezzo del gas sia calmierato e che non venga lasciato in mano a una borsa privata. Tuttavia, «in prospettiva partiamo da basi solide. Il Fvg nel secondo trimestre 2022 è stata la regione che è cresciuta di più in occupazione rispetto addirittura al pre pandemia e ha mostrato il più grande numero di occupati da quando esistono le derivazioni dei dati Istat. Quindi abbiamo spalle larghe, anche se la situazione sembra complessa».

Dal canto suo Zaia, richiama più volte il rischio tenuta economica e sociale del Paese, ha battuto sulla lotta alla burocrazia e sull'autonomia: «Questo governo, per genesi e colore, non ha più alibi. Con questa ossatura medievale rischiamo di portare i libri in tribunale». Per il Veneto «abbiamo molte partite importanti: dalla portualità che condividiamo con il Friuli Venezia Giulia, alle infrastrutture strategiche, la Romea commerciale piuttosto che la conclusione della Pedemontana».

“

ALESSANDRO CIRIARI



«Finanziare scuole e piazze, ma non le opere strategiche per le imprese»

MICHELANGELO AGRUSTI



Fondamentale la funzione degli Irs sostenuti da Confindustria

L'OMAGGIO



Un caschetto e scarpe antinfortunistica per le vittime sul lavoro

L'incontro della Cisl

L'INDAGINE

Fondazione Nord Est

Crescita e competitività con green e digitale valorizzando i giovani

Nell'ultimo decennio molti laureati hanno lasciato il Triveneto
«Sui lavori ibridi potremo diventare territorio sperimentale»

ENRILESETTO

Dove sta andando il mondo e, di conseguenza, dove sta andando il Nordest? Se il primo punta alla Cina, il secondo non potrà che scommettere sui giovani e sulla formazione professionale a tutte le età. Il quadro economico e sociale del Nordest è stato messo a fuoco ieri, al convegno interregionale della Cisl.

Le chiavi per garantire la crescita e competitività del Nordest riguardano il rafforzamento delle competenze e la valorizzazione dei giovani, veri punti critici su cui concentrare l'attenzione e che sono stati messi in luce nella ricerca "Tessere insieme futuri possibili" presentata dalla Fondazione Nord Est.

Se l'Italia è la settima potenza mondiale, è anche un piccolo paese, «che conta poco sul piano demografico e politico». Rispetto a chi? «Il Governo Meloni è oscurato nella visione globale dalla riaffermazione di Xi Jinping alla guida della prima nazione del mondo. Ciò che decide la Cina inciderà sul Paese più di ciò che il Governo saprà fare».

Nord est locomotiva d'Italia? «Ora corre molto meno di altre locomotive d'Europa», è la premessa di Luca Paolazzi e Gianluca Toschi, rispettivamente direttore scientifico e ricercatore senior della Fondazione Nord Est.

Dal 2000 al 2019 tutte le province hanno perso posizione rispetto al cuore dell'Europa, comprese le nordestine:



La folla platea e, a destra, gli esperti di Fondazione Nord Est: in alto, il direttore scientifico Luca Paolazzi e, sotto, il ricercatore senior Gianluca Toschi. FOTO PETRUCCI

Fvg e Veneto sono la locomotiva d'Italia? «In questo momento corrono meno rispetto ad altre realtà simili in Europa»

24 Trento, 26 l'Emilia Romagna, 37 il Veneto, 43 il Friuli Venezia Giulia, Bolzano "solo" 7. Questo perché la crescita del Pil per abitante è stata sì positiva, ma molto contenuta (4-6 per cento), mentre le altre regioni europee sono cresciute di più. Se le regioni nordestine fossero cresciute

quanto le loro omologhe teutoniche, ciascun abitante del Friuli Venezia Giulia e del Veneto creerebbe oggi quasi 8 mila euro in più di Pil all'anno, 5 mila al netto della pressione fiscale e contributiva. «Morale: occorre tutti insieme puntare a una crescita più alta, con ritmo europeo». Con

Nei prossimi 30 anni alcune università saranno costrette a chiudere per mancanza di studenti



tante variabili: la demografia, l'istruzione, la formazione, la questione energetica, il cambiamento tecnologico, la biofarmaceutica. «La digitalizzazione sarà sempre più pervasiva e non potrà subire blackout».

Per avere un'idea della dimensione del fenomeno, negli ultimi 200 anni il rapporto tra popolazione e consumo energetico ha registrato un picco di gran lunga superiore agli ultimi 100 mila anni.

L'Italia è il secondo Paese europeo per produzione farmaceutica, dopo la Germania e prima della Francia. «Ma i tempi per i permessi sono biblici: 450 giorni a fronte dei 120 della Germania». Eppure la farmaceutica è un bene per le industrie e i conti pubblici «se valutata come investimento e non come costo».

A fronte delle opportunità di sviluppo si registra un crollo della popolazione giovanile. Si ipotizza che nei prossimi trent'anni almeno 5-7 università saranno costrette a chiudere. Il Paese invecchia rapidamente, «l'Italia perde risorse ad alto potenziale per affrontare il digitale e il green».

Tra il 2011 e il 2019 Friuli Venezia Giulia e Veneto registrano un saldo negativo tra laureati "esportati" verso l'estero e quelli importati: parliamo di 2.198 per il Fvg e 9.520 per il Veneto. «Un'emorragia costosa alla quale bisogna porre un freno, che all'Italia in generale costa circa 3 miliardi l'anno».

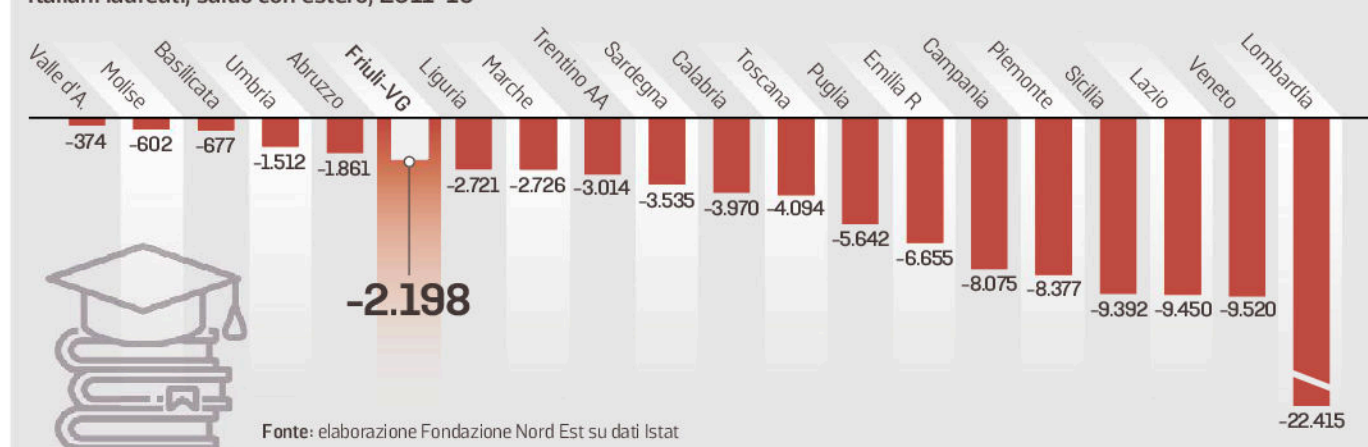
Nonsolo i giovani se ne vanno, «ma ne abbiamo sempre meno». Nel panorama europeo l'Italia non brilla per Z Gen e Alpha Gen, mentre spopola la X Generation. Senza giovani diventa più difficile realizzare la rivoluzione verde e la rivoluzione digitale. Perché le giovani generazioni hanno una maggiore sensibilità ambientale e tendono a privilegiare l'uso rispetto al possesso del bene.

Come affrontare il futuro? I percorsi tradizionali si rivelano poco efficaci. Si prospettano lavori "ibridi" per una popolazione che resterà al lavoro sempre più a lungo, con corsi di formazione più frequenti mirati ad obiettivi. «Su questo potremo diventare territorio sperimentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FUGA DEI GIOVANI

Italiani laureati, saldo con estero, 2011-19



IL DOCUMENTO INVIATO DALLA CONFERENZA DEI TERRITORI

Dalla sanità al trasporto locale

Le Regioni chiamano il governo

La riunione si è tenuta ieri mattina, il documento «è stato votato all'unanimità». E così «la Conferenza delle Regioni ha inviato al presidente del Consiglio On. Giorgia Meloni un'agenda con le priorità da affrontare insieme al Governo». Lo ha detto ieri Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza stessa, precisando che il «dossier riguarda tutti i temi, soprattutto quelli più

caldi, che le Regioni hanno affrontato in questo periodo. Tutte le commissioni della Conferenza sono state coinvolte, quindi» si tratta di «un riassunto di tutti i temi, ovviamente prima di tutti quello sanitario, che è molto caldo».

Ha preso la strada di Palazzo Chigi dunque il testo al quale i vertici delle amministrazioni regionali hanno lavorato nei giorni scorsi,

con l'intento di sottoporre al nuovo governo una serie di punti sui quali si ritiene indispensabile un intervento da parte di Roma. La sanità è sicuramente in primo piano accanto al nodo degli equilibri dei bilanci regionali, e al tema del trasporto pubblico locale: erano state infatti queste tre le macro aree evidenziate dalla Conferenza in sede di preparazione del documento. Un'al-

tro argomento «evidenziato è la questione energia» - ha spiegato infatti Fedriga - accanto alla «questione trasporti, con un aumento dei costi soprattutto sul Tpl», - il tutto nell'ambito di un «inquadramento generale sulle necessità dei territori». Essendo stato appunto il testo votato «all'unanimità», «contiamo - ha aggiunto il governatore - sulla via dell'unità delle Regioni: penso sia quella che rafforza i territori e penso possa essere anche utile al governo avere un interlocutore forte».

Il lavoro della Conferenza non si fermerà al testo inviato ieri: «Faremo dei documenti specifici, ministro per ministro, per aggiornar-

li sullo stato dei fatti dal punto di vista delle Regioni», ha aggiunto Fedriga citando anche «la montagna» come «argomento centrale».

Il documento, così come si era delineato già nella bozza, ricorda innanzitutto come le previsioni di crescita economica «non sono in-

coraggianti né per il nostro Paese né per l'Europa», mentre l'acuirsi delle tensioni internazionali e il caro materie prime richiedono l'ado-

zione di «misure adeguate a garantire il sostegno economico e a tutelare tutti i diritti costituzionalmente protetti dell'intera popolazione». I governatori hanno anche posto l'accento sulle difficoltà di approvvigionamento delle forniture, che può essere «trasformata in occasione per ricreare posti di lavoro attraverso filiere corte», come evidenziato già nella bozza del testo.

In questo scenario dunque la Conferenza chiede fra l'altro all'esecutivo Meloni di adottare, già a partire dalla prossima legge di bilancio, soluzioni sulla salvaguardia dei bilanci regionali, sottoposti a dura prova dal contesto internazionale.

NjkumT YumT U3LjUo

I partiti in Friuli Venezia Giulia

Pronto un pacchetto da 3,2 milioni pensato per favorire la crescita
Previsti anche contributi ai Comuni per riqualificare i quartieri

Sconti per i pendolari e aiuti alle vittime di usura nella legge omnibus presentata dalla Lega

LA NORMA

ANDREA PIERINI

Una legge vera e propria con un pacchetto economico iniziale di 3,2 milioni di euro che prevede un lungo elenco di interventi con l'obiettivo di semplificare le norme e implementare la crescita economica. Il gruppo consiliare della Lega ha presentato la norma omnibus, «frutto del lavoro intenso di tutti» ha spiegato il capogruppo Mauro Bordin. «Avremo voluto completare l'iter prima - ha precisato Bordin a nome di tutti i colleghi - ma

ovviamente il Covid ha imposto altre priorità. Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni che, dopo la pandemia, ha saputo ripartire con maggior forza. Certo non mancano le criticità ma l'amministrazione ha saputo dimostrare di essere attenta ai cittadini. La nostra vuole essere una proposta aperta a tutti».

La legge omnibus di iniziativa del gruppo arriverà nelle commissioni nel mese di novembre ma bisognerà attendere febbraio perché venga calendarizzata: prima, infatti, l'aula sarà impegnata con la legge di bilancio e gli altri interventi programmati dalla giunta. «Sarà comunque una delle ultime leggi di que-

sto consiglio», ha precisato Bordin aggiungendo che «al momento prevediamo interventi per 3,2 milioni di euro ma contiamo di arrivare a 5 milioni prima dell'approvazione».

La legge è composta complessivamente da oltre 30 articoli, il pacchetto economico più rilevante è di 1 milione di euro di incentivi ai Comuni con più di 30 mila abitanti per la riqualificazione dei quartieri. In questo intervento sono previsti anche sostegni per aumentare le infrastrutture sulla sicurezza visti i recenti casi di cronaca come le risse tra gruppi di giovani a Trieste e Udine. Un altro tema rilevante è quello degli in-



IN AULA

IN PRIMO PIANO MAURO BORDIN DURANTE UNA SEDUTA D'AULA (ARCHIVIO)

La norma arriverà in aula a inizio 2023 dopo l'approvazione del bilancio

dennizzi a favore delle vittime dell'usura con risarcimenti in caso di danni e poi contributi per le spese legali, inizialmente sono previsti 500 mila euro destinati ad aumentare. Non mancano poi 100 mila euro per valutare un possibile intervento con le società che gestiscono le autostrade per delle sconti che rivolte ai pendolari. Sono previsti poi 500 mila euro per l'imprenditoria femminile nei piccoli comuni e altret-

tanti per arene per eventi e spettacoli all'aperto di rilevanza regionale e sovregionale.

I consiglieri del Carroccio hanno rimarcato la grande attenzione per l'economia del mare che, in sinergia con l'ecosistema acquatico, valorizzi attività e risorse collegate al mare, ai fiumi, ai laghi e alle coste della nostra regione. Questo si traduce in accordi con il mondo accademico per la creazione di tirocini con sbocchi occupazionali e interventi di infrastrutturazione dei porti turistici del Fvg. Sono previste poi regole ad hoc su tematiche specifiche come l'acquacoltura o il turismo, anche con la valorizzazione delle aviosuperfici e idrosuperfici.

Sulla sanità invece nessun pacchetto di interventi nonostante l'annuncio nella scorsa campagna elettorale di voler eliminare il numero unico dell'emergenza 112 «è una realtà che funziona come ho potuto vedere - ha argomentato Ivo Moras, presidente anche della III commissione consiliare che si occupa dei temi sanitari - e in più è una richiesta dell'Europa dalla quale non si può tornare indietro». Oltre ai contributi sono previsti interventi normativi di semplificazione sulla caccia e sulla riqualificazione dei borghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Giovedì 20 a Domenica 30
OTTOBRE 2022

PRO
SHOP
GROUPE ROSSIGNOL

OUTLET
DAYS

ROSSIGNOL

DYNASTAR

LANGE

INCREDIBILI SCONTI
SULLE PRECEDENTI COLLEZIONI

Rossignol ProShop Udine

APERTO TUTTI I GIORNI INCLUSA LA DOMENICA

Via Nazionale 27, 33010, Reana del Rojale (UD) • proshop.udine@rossignol.com • rossignolproshop.com

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Vaccini, si parte con la quinta dose Già qui la sottovariante Cerberus

Le iniezioni anti-Covid raccomandate a over 80 e fragili dopo 180 giorni dall'ultimo richiamo

Marco Ballico

Una nuova sottovariante del coronavirus destinata a diventare prevalente nelle prossime settimane, la Cerberus, è già presente in Friuli Venezia Giulia. È stata individuata in cinque tamponi positivi, fa sapere il direttore del dipartimento di Igiene e Sanità pubblica di Asugi Pierlanfranco D'Agaro, nel giorno in cui la Regione lancia la quinta dose del vaccino, raccomandata a over 80, over 60 fragili e ospiti delle case di riposo.

D'Agaro, dopo aver informato giorni fa del caso di Gryphon, spiega che le indagini di laboratorio hanno portato alla scoperta di cinque Centaurus (BA.2.75) e di altrettante Cerberus (BQ.1 e derivati), che nell'ultimo aggiornamento epidemiologico sul Covid pubblicato dal Centro europeo per il controllo delle malattie viene annunciata come prevalente in Europa a partire

da metà novembre-inizio dicembre. A segnalare la maggiore circolazione di BQ.1 nell'ultima settimana sono Francia (19% sequenze), Belgio (9%), Irlanda (7%), Paesi bassi (6%) e proprio l'Italia (5%).

Studi preliminari di laboratorio condotti in Asia indicano che la famiglia Centaurus ha la capacità di eludere in modo considerevole la risposta del sistema immunitario, ma, secondo dati attualmente disponibili, anche se limitati, non ci sono prove che sia associata a una maggiore gravità dell'infezione rispetto a Omicron BA.4/BA.5. Quel che è certo, precisano i virologi, è che siamo ancora nell'ambito delle sottovarianti di Omicron e dunque l'attesa è per un nuovo rialzo dei contagi, ma non con forme severe della malattia, rispetto alle quali i vaccini dovrebbero mantenere la loro capacità protettiva.

Vaccini che vengono nuova-

LA CAMPAGNA VACCINALE

Totale somministrazioni effettuate

☀️ 2.804.150

Prenotazioni quinta dose (terzo booster)

☀️ da ieri alle 12

Le fasce prioritarie



over 80 e over 60
con fragilità o ospiti delle case di riposo



over 12 in attesa o sottoposti a trapianto,
pazienti in dialisi e colpiti da altre gravi patologie

Il vincolo



Almeno 120 giorni dall'ultimo richiamo
o dall'infezione Sars-CoV-2

I numeri della pandemia in Friuli Venezia Giulia

Contagi di giornata

291

Contagi ultima settimana

6.859 (-23,5%)

8.966*

Incidenza settimanale/100.000 abitanti

572

Ricoverati nelle aree mediche

194

Ricoverati in terapia intensiva

9

Decessi negli ultimi sette giorni

34

*valore settimana precedente

WITHUB

La nuova famiglia
di virus diventerà
prevalente entro
l'inizio di dicembre

mente raccomandati alle persone anziane e ai soggetti colpiti da serie patologie. Da ieri, ha informato il vicepresidente Riccardo Riccardi, è infatti possibile prenotare la quinta dose del vaccino anti coronavirus, vale a dire il terzo richia-

mo booster. Le categorie a cui questa somministrazione è prioritariamente raccomandata sono persone over 80 e over 60 con fragilità e ospiti delle case di riposo. La Regione parla anche di «forte raccomandazione» per le persone

con immuno-compromissione a partire da 12 anni. Nel dettaglio, si parla tra l'altro di chi è in attesa di trapianto o è già stato sottoposto a trapianto di organo solido o di cellule staminali ematopoietiche, malati oncologici, pazienti con immunodeficienze primitive o secondarie a trattamento farmacologico, dialisi e insufficienza renale cronica grave. Il richiamo, possibile a una distanza di almeno 120 giorni dal precedente booster o da pregressa infezione, verrà effettuato con i vaccini a mRNA prevalenti, Pfizer (adattato contro Omicron BA.4 e BA.5) e Moderna (in sede di prenotazione è possibile scegliere il bivalente adattato contro Omicron BA.1). Con entrambi è possibile abbinare nello stesso momento, o a breve distanza, il vaccino antinfluenzale.

In Friuli Venezia Giulia ieri è stata una giornata da 291 positivi, a confermare la discesa della curva (-23,5% i casi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti). La somma dei casi settimanali si traduce in un'incidenza di 572 ogni 100.000 abitanti, con la provincia di Udine a quota 593, davanti a Gorizia (560), Pordenone (548) e Trieste (523). Nelle strutture ospedaliere del territorio sono ricoverate 203 persone con diagnosi Covid, di cui 9 nelle terapie intensive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BULOVA

MARINE STAR

- Cassa e bracciale in acciaio
- Ghiera girevole unidirezionale
- Fondo serrato a vite con oblo trasparente
 - Corona a vite
- Movimento automatico a 21 rubini
 - WR 20 bar



€ 399



Scopri di più
www.bulova.it

Nuovo colloquio tra Mosca e Washington sulla minaccia di una "bomba sporca"

«Giusto bruciare i bambini ucraini» Sospeso l'anchorman della tv russa

LA STORIA

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Le parole di Anton Krasovsky hanno provocato un terremoto mediatico e diplomatico. E non poteva essere altrimenti vista la loro tremenda gravità. Il conduttore della tv filo-Cremlino Rt ha affermato che i bambini ucraini che ai tempi dell'Urss consideravano Mosca una potenza occupante dovevano essere «annegati» in un fiume o «bruciati»: dichiarazioni ingiustificabili, intrise di odio e violenza, e immediatamente condannate dal governo ucraino, il cui ministro degli Esteri ha accusato Krasovsky di «incitamento aggressivo al genocidio» e ha auspicato un processo per le terribili parole del presentatore.

Dopo aver guardato la puntata di «Antonimi» del 20 ottobre, il capo della diplomazia ucraina Dmytro Kuleba ha chiesto di «vietare in tutto il mondo» Rt: ve-



La frase choc

L'anchorman di Russia Today, Anton Krasovsky in tv ha detto che è giusto «bruciare e annegare i bimbi ucraini». Accanto palazzi in macerie a Mykolaiv



ro megafono della propaganda del Cremlino prima noto come Russia Today e già bloccato in molti Paesi occidentali dopo che Putin ha ordinato l'invasione dell'Ucraina. Ma le dichiarazioni di Krasovsky hanno suscitato scandalo anche in Russia, al punto che la stessa Rt - dopo che il video inci-

minato è stato sommerso di commenti negativi - ha annunciato di aver sospeso il conduttore. «Per il momento, sto interrompendo la nostra collaborazione perché né io né il resto del team di Rt possiamo permetterci di pensare che qualcuno di noi sia in grado di condividere una tale visione», ha

twittato la direttrice di Rt Margarita Simonyan, che ha definito «selvaggio e disgustoso» l'intervento di Krasovsky: sotto sanzioni europee e da due anni responsabile della radiodiffusione dei programmi di Rt in lingua russa.

Il presentatore si è detto «davvero imbarazzato» e ha

chiesto «scusa» per le sue dichiarazioni «a tutti coloro che sono rimasti scioccati» e «a tutti coloro che hanno trovato questi commenti selvaggi, impensabili». Per Krasovsky però i guai potrebbero non essere ancora finiti: sempre ieri infatti il Comitato investigativo russo ha an-

Il presentatore si è detto «davvero imbarazzato» e ha chiesto «scusa»

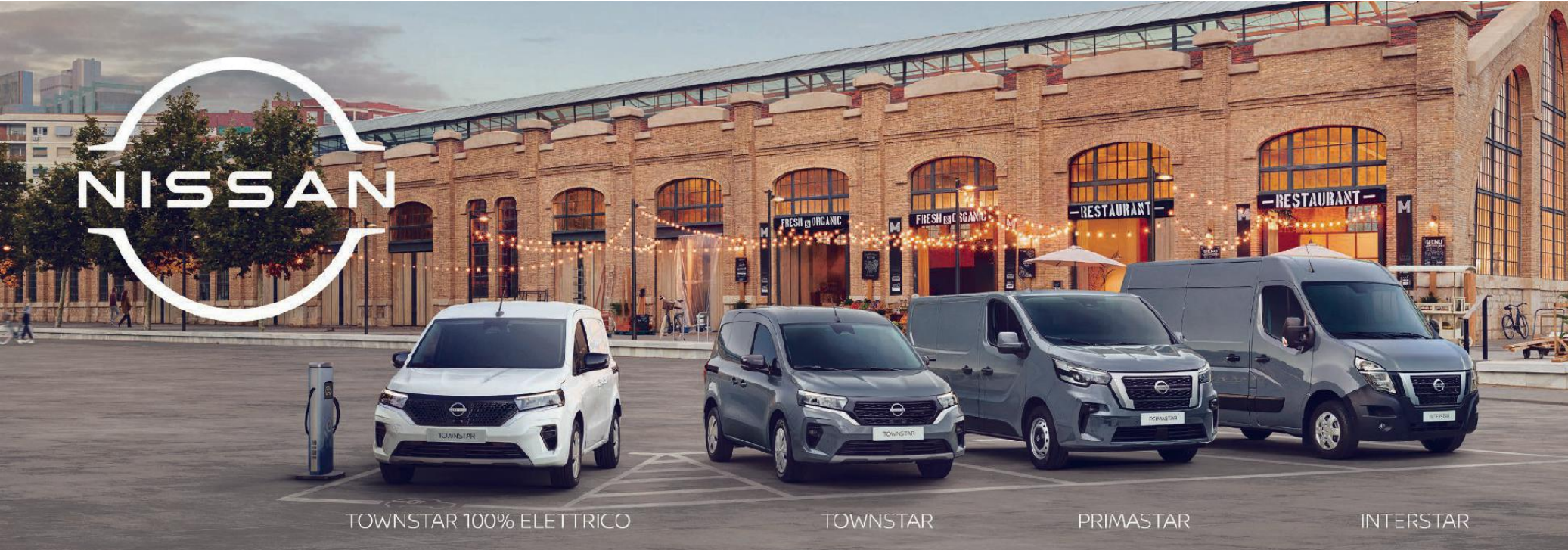
nunciato l'apertura di un'inchiesta su questa scandalosa vicenda.

Il regime di Putin controlla quasi completamente il panorama mediatico russo, e la tv Rt, considerata tra i principali strumenti di propaganda del Cremlino nel mondo, in questi mesi si è sempre schierata a favore della crudele invasione dell'Ucraina voluta dal presidente russo spesso scadendo nella peggiore retorica. Basti pensare che, sempre

nella stessa trasmissione, Krasovsky ha anche sfornato battute oltraggiose e inaccettabili sulle accuse di violenza sessuale che vengono rivolte ai militari russi in Ucraina.

Continua a uccidere intanto la guerra in Ucraina, dove ora Mosca accusa Kiev sostenendo - senza prove - che voglia preparare una «bomba sporca», cioè un ordigno convenzionale contaminato con elementi radioattivi, per poi puntare il dito contro il Cremlino. Le accuse del governo russo - che sarebbero state al centro di una serie di telefonate tra i vertici militari di Mosca e di alcuni Paesi occidentali - sono però respinte con fermezza dal governo ucraino, nonché dai ministri degli Esteri di Francia, Usa e Gran Bretagna, secondo cui si tratta di imputazioni «palesemente false» e hanno sottolineato che «il mondo vedrebbe qualsiasi tentativo di usare questa accusa come un pretesto per l'escalation». «Gli ucraini non stanno costruendo una bomba sporca, né abbiamo indicazioni che i russi abbiano deciso di impiegare armi nucleari, chimiche o biologiche», ha detto secondo l'Afp un funzionario statunitense in condizione di anonimato. Washington ha comunque avvertito Mosca che ci sarebbero «conseguenze» se dovesse lanciare una «bomba sporca» o una bomba nucleare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOWNSTAR 100% ELETTRICO
TOWNSTAR
PRIMASTAR
INTERSTAR

Veicoli Commerciali Nissan.

Diventa la star del tuo business con la nuova gamma All-Star.

Gamma con leasing da €189/mese*

TAN 4,99% e TAEG 7,32% - oltre oneri finanziari.

5 ANNI DI GARANZIA
160.000 km

*Nuovo Nissan TOWNSTAR VAN L1 130CV ACENTA a € 17.572 (€ 15.722 in caso di adesione al finanziamento Easy Leasing). IVA, MSS, IPT e contributo PFU esclusi. Listino € 19.100 (IVA escl.) meno € 1.528,50 IVA escl. (€ 3.378 IVA escl. in caso di adesione al finanziamento Easy Leasing), grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte dell'adesione al finanziamento "Easy Leasing". Es-leasing: calcolato su TOWNSTARVAN L1 130CV ACENTA a € 15.772 (IVA, MSS, IPT e contributo PFU esclusi). Importo totale del credito: € 16.679,43 comprensivo di prezzo del veicolo € 16.487,98 (MSS € 519,98, IPT € 196, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) in caso di adesione, di 12 mesi di Driver Insurance a € 108, 5 anni di assicurazione GAP a € 191,45. Anticipo € 4.077,92 (comprensivo di spese di istruttoria € 350 e imposta di bollo € 32,56), n. 59 canoni da € 199 riscatto € 4.157,15; interessi € 2.183,45. Importi IVA esclusa; TAN 4,99% (tasso fisso) e TAEG 7,32%. Importo totale dovuto € 18.572,12 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2 Spese gestione tassa di proprietà € 15 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/10/2022. **5 anni/160.000 km di garanzia (aseconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



La guerra: i riflessi in Friuli Venezia Giulia

Profughi ucraini in regione La presenza è stabile ma crolla la solidarietà

Accolte oltre 6 mila persone finora. Aumentano le sistemazioni negli appartamenti e calano quelle in famiglia: in molti hanno interrotto l'esperienza della convivenza

ELISA COLONI

C'è chi ha deciso di restare, chi è rientrato in Ucraina, chi si è trasferito in altre città o in altri Paesi, e ci sono i nuovi arrivi, seppure in forte diminuzione. Ma nel complesso i numeri sono più o meno sempre quelli, a dimostrazione del fatto che il fenomeno in qualche modo si è stabilizzato, si è normalizzato, benché una guerra abbia poco di "normale". E tutto ciò ha una conseguenza: sono radicalmente diminuite le donazioni da parte dei privati e, in molti casi, lo slancio che tante famiglie nostrane avevano mostrato all'inizio del conflitto, aprendo le porte di casa ai profughi, si è spento, o perlomeno affievolito, portando alla fine di diverse esperienze di coabitazione.

Sono passati mesi dall'inizio della crisi tra Russia e Ucraina e mantenere la convivenza per tanti è stato difficile. Di mezzo a volte c'è stata la difficoltà legata alla lingua, in altri casi l'incompatibilità caratteriale, magari tra i figli, il differente stile di vita o l'impossibilità di sostenere i costi dell'accoglienza in un momento difficile, tra caro bollette e caro spesa.

«Da qualche tempo osserviamo questo fenomeno - spiega don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas di Trieste -. Le donazioni dei privati, consistenti nel primo periodo, oggi sono calate radicalmente, e conosciamo diverse famiglie che hanno dovuto interrompere l'accoglienza in casa propria, per svariate ragioni. Era prevedibile che questa guerra non sarebbe stata breve, ma tante per-



IN FUGA DALLA GUERRA
UN GRUPPO DI PERSONE LASCIA L'UCRAINA ALL'INIZIO DELLA CRISI (ARCHIVIO)

In tanti hanno aperto le porte di casa ma dopo mesi la coabitazione si è fatta difficile

Ridotte all'osso le donazioni in denaro e beni alle parrocchie. Quadro consolidato tra arrivi e partenze

sone, spinte da un sincero desiderio di aiutare, hanno avuto difficoltà poi a mantenere nel corso dei mesi la convivenza. Ovviamente non tutte, in alcuni casi l'esperienza prosegue, ma - precisa don Amodeo - sappiamo che per una buona parte dei triestini che hanno accolto, quella strada si è chiusa, spesso in accordo tra le parti, e le famiglie ucraine sono state sistemate altrove, prevalentemente negli appartamenti del sistema dell'accoglienza diffusa».

Il cambio di tendenza è confermato da un altro sacerdote molto attivo sul fronte dell'accoglienza degli ucraini, don Alessandro Cucuzza, della parrocchia di Valmaura, dove ancora oggi sono ospitati una mamma col figlio adolescente. «Purtroppo lo slancio emotivo è finito, ci sono altre preoccu-

pazioni, le persone pensano ad altri problemi: le donazioni si sono ridotte all'osso e diverse esperienze di accoglienza in casa sono finite. Dopo tanti mesi sono emerse in alcuni casi criticità e difficoltà organizzative».

Al di là di questo specifico aspetto della vicenda, il quadro, almeno dal punto di vista numerico, non sembra in evoluzione. Secondo il prefetto di Trieste Annunziato Vardè, infatti, non si può parlare né di rientri in massa in Ucraina dopo l'estate, né di un aumento degli arrivi negli ultimi giorni, dopo la recrudescenza degli attacchi su Kiev. «La situazione si è stabilizzata - spiega -. Ci sono sempre nuovi arrivi, seppure nettamente in calo, e al tempo stesso persone che lasciano il territorio regionale, quindi osserviamo una situazione di so-

stanziale equilibrio rispetto all'estate». A fine maggio secondo la Prefettura i profughi ucraini in Fvg erano poco più di 5.700. «Oggi ne contiamo 6.148 - dice Vardè - ma è un numero indicativo perché probabilmente alcuni se ne sono andati nelle ultime settimane dalle case di amici e parenti, e se queste informazioni non arrivano alla nostra attenzione non possiamo registrarle. Per certo fino a oggi sappiamo che tra strutture di accoglienza pubbliche e case private in regione sono state accolte 6.148 persone in fuga dalla guerra in Ucraina». Per quanto riguarda le strutture di accoglienza, Vardè spiega che «in Fvg gli accolti sono 929, di cui 281 a Trieste, 118 a Gorizia, 379 a Udine e 151 a Pordenone».

Katarina Modic, responsabile accoglienza della Caritas di Trieste spiega che «nelle nostre strutture e appartamenti sono presenti 126 ucraini, dei quali 80 tra casa Stani e casa Maria in via dell'Istria, 10 a casa Sicar in via della Geppa e 36 negli appartamenti della rete dell'accoglienza diffusa. Tutti i bambini e ragazzi sono stati sistemati a scuola, alcuni adulti hanno trovato lavoro». Secondo Modic «dominano ancora sentimenti contrastanti, perché la situazione è in continua evoluzione. Alcuni si stanno avvicinando all'idea di rimanere, ma la maggior parte di loro spera di poter tornare a casa, quindi vive in una situazione non definitiva, per questo quasi nessuno chiede l'asilo, ma solo la protezione temporanea». Per un solo nucleo familiare è scattata la richiesta di asilo. «È un caso particolare, con una famiglia mista composta da ucraini e da tre persone di nazionalità russa: tutti hanno chiesto asilo quindi presumibilmente non intendono tornare a casa».

Anche la comunità di Sant'Egidio accoglie, dall'inizio dell'estate, una famiglia composta da tre donne ucraine, madre, figlia e nipote. Spiega il referente Paolo Parisini: «Le abbiamo potute ospitare grazie a un progetto di Fondazione Casali e Fondazione Azimut, e grazie alle donazioni alla Comunità. Una delle due ragazze va a scuola, l'altra ha trovato lavoro in una pasticceria. Sono perfettamente integrate anche all'interno delle nostre attività e vivono nell'unico alloggio disponibile all'interno della nostra sede di via Romagna». —

DON AMODEO

Ospiti nei centri



Nelle strutture di accoglienza e negli alloggi della Caritas di Trieste sono presenti 126 ucraini, dei quali 80 tra casa Stani e casa Maria in via dell'Istria, 10 a casa Sicar in via della Geppa e 36 negli appartamenti della rete dell'accoglienza diffusa. I numeri li fornisce Katarina Modic, responsabile accoglienza Caritas. Il direttore don Alessandro Amodeo (foto) spiega che «il quadro è stabile da mesi».

DON CUCUZZA

«Meno slancio»



Dopo mesi, per diverse famiglie è stato necessario concludere l'esperienza di coabitazione con i profughi cui avevano aperto le porte di casa. «Purtroppo lo slancio emotivo è finito, le persone pensano ad altri problemi - afferma don Alessandro Cucuzza, parroco di Valmaura -. Le donazioni si sono ridotte e diverse esperienze di accoglienza in casa sono finite. Dopo tanti mesi è diventato difficile per molti».

GIANFRANCO SCHIAVONE

«Da noi già 133»



Da febbraio a oggi gli sfollati ucraini accolti dall'Ics (che segue anche la parte legale per gli accolti alla Fondazione Luchetta) sono stati in tutto 133 e attualmente ne sono rimasti 82. Questa la composizione: 38 nuclei familiari, 10 donne singole e un uomo singolo. Il presidente della onlus Gianfranco Schiavone rimarca la validità dell'approccio dell'accoglienza diffusa, che l'Ics applica a tutti, ucraini e non, senza distinzioni di nazionalità.



Ci ha lasciati

Maria Armanda Chetti

La ricordano con affetto i nipoti SILVANA, ANTONIO, RAFFAELE, FRANCESCA, ZACCARIA ed EMANUELE. Un sentito grazie a tutti gli operatori della Casa di Riposo Fiori Del Carso.

Il funerale si terrà giovedì 27 ottobre alle ore 9.00 presso la Chiesa Beata Vergine Addolorata di Via Valmaura, seguirà la sepoltura nel Cimitero centrale di Gorizia.

Non fiori ma eventuali donazioni al Centro Aiuto Alla Vita.

Trieste, 25 ottobre 2022

Si è spenta

Liliana Triscoli

Ne danno il triste annuncio il figlio EDOARDO, i nipoti EMMA, LEONARDO e MATILDA, la sorella BRUNA con il marito GIANFRANCO, i consuoceri SILVIO e PINA, e l'amica ONDINA. La saluteremo giovedì 27 dalle ore 8.30 in via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 2022

E' mancato

Umberto Perselli

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, il figlio ALESSANDRO con MICAE-LA e MATTEO.

Lo saluteremo giovedì 27 alle 10 in Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 2022



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Gelussi

Lo saluteremo giovedì 27 alle ore 10.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 2022

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

La partita dell'ampliamento a Est

Da Tirana a Belgrado, von der Leyen in visita

La presidente della Commissione Ue attesa a partire da domani nell'area. Processo di Berlino: verso il mercato comune

Mauro Manzin / LUBIANA

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, sarà impegnata questa settimana in un viaggio nei Balcani occidentali. Il calendario di von der Leyen prevede una visita ufficiale domani a Skopje, seguita dalle visite a Pristina e Tirana giovedì, Sarajevo e Belgrado venerdì e Podgorica sabato. L'obiettivo generale di von der Leyen «è quello di ribadire l'importanza degli accordi europei con i Balcani occidentali», ha detto il portavoce della Commissione Ue, Eric Mamer, in una conferenza stampa a Bruxelles. «La volontà è quella di mettere l'accento sull'importanza che riveste la prospettiva Europea dell'intera regione», ha aggiunto Mamer. «Vogliamo continuare nella via verso le negoziazioni di adesione europea per i Balcani occidentali, specialmente in un contesto difficile come quello vissuto negli ultimi anni, dalla crisi Covid allo scoppio della guerra in Ucraina», ha proseguito durante la conferenza. «Il messaggio, in linea



generale è di solidarietà e impegno dell'Ue nei riguardi dell'intera regione, nonché di volontà nel voler continuare a cooperare su tutti i temi strategici che abbiamo concordato con i vari Stati», ha concluso.

I paesi dei Balcani occidentali dovrebbero inoltre firmare un accordo sul mercato comune i primi di novembre, che consentirà ai residenti dei Paesi dei Balcani occidentali di attraversare i confini con carte d'identità e saranno altresì reciprocamente riconosciuti i titoli di studio. La decisione giunge al termine della riunione dei ministri degli Esteri del cosiddetto Processo di Berlino, voluto da Germania e Francia per implementare ed agevolare l'allargamento dell'Ue nei Balcani occidentali.

L'accordo sarà sottoscritto a livello di primi ministri in un vertice il 3 novembre, sempre a Berlino. Il ministro degli Esteri tedesco, al termine del summit, ha chiesto la risoluzione di molte questioni bilaterali nell'area. «Le relazioni irrisolte tra Kosovo e Serbia causano costantemente tensioni, che si

CHARLES MICHEL
A SINISTRA URSULA VON DER LEYEN

Il viaggio come «messaggio di solidarietà». Rilancio sull'integrazione

tratti di targhe o distribuzione di elettricità. Non possiamo più permettercelo. Inibisce lo sviluppo di entrambi i Paesi e dell'intera regione», ha affermato la ministra tedesca Annalena Baerbock, la quale ha nuovamente invitato la Serbia ad armonizzare la sua politica estera e di sicurezza con quel-

la europea e ad aderire alle sanzioni contro la Russia. «A mio avviso - ha detto Baerbock - anche l'armonizzazione della politica in materia di visti è un passo nella giusta direzione». La Serbia ha introdotto i visti per il Burundi e la Tunisia, da dove negli ultimi mesi sono giunti molti disertori sulla rotta balcanica. I ministri degli Esteri dei paesi dei Balcani occidentali e alcuni membri dell'Ue si sono soffermati anche sulla prospettiva dei giovani nei Balcani occidentali, sull'agenda verde e sulla sicurezza energetica. «Sono molto felice che abbiamo soluzioni per i Balcani occidentali, per i bisogni immediati, a breve e a medio termine dei suoi abitanti», ha dichiarato il commissario europeo per l'Allargamento Oliver Varhelyi. Alla riunione ha preso parte anche il presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Infine il prossimo vertice Ue-Balcani Occidentali si terrà il 6 dicembre a Tirana. Ne ha dato notizia su Twitter il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRA I MINISTRI IVICA DAČIĆ

Serbia, nasce il nuovo governo
Agli Esteri «l'uomo della Russia»

Stefano Giantin / BELGRADO

Una fumata bianca a sei mesi dalle elezioni. E segnali che la politica estera da Giano bifronte di Belgrado non sarà archiviata. Fumata bianca che riguarda il nuovo governo in Serbia, finalmente in dirittura d'arrivo dopo il voto del 2 aprile, lasso di tempo record e difficilmente spiegabile, soprattutto visto il grande successo alle urne del Partito progressista (Sps) del presidente Aleksandar Vučić, vittorioso col 44,2%. E sulla carta capace di schierare un nuovo esecutivo in breve tempo. Ci sono invece voluti sei mesi, ma ora la lista dei ministri è pronta e dovrebbe essere confermata a breve in Parlamento. Ad annunciarla, dopo un vertice dell'Sps, è stato proprio Vučić e non la premier uscente e reincarnata Ana Brnabić.

Fra le sorprese l'uscita di Aleksandar Vulin, «falco» nella precedente amministrazione dove era ministro degli Interni: sarà sostituito da Bratislav Gasić, direttore dei servizi segreti. Via Zorana Mihajlović, apprezzata ministra dell'Energia e pro-Occidente, pensionata perché «non ho voluto fare da pedina» manovrabile, si è lasciata scappare ieri. Restano ai loro posti Siniša Mali (Finanze), vicinissimo a Vučić come la new entry alla Difesa, Miloš Vučević.

Altri ingressi nel nuovo governo sono tuttavia i più signifi-

IVICA DAČIĆ
SARÀ ANCORA MINISTRO DEGLI ESTERI

Ma la premier Brnabić assicura: «Né per Mosca né per l'Ovest, esecutivo filoserbo»

ficativi, sempre nell'ottica di un colpo al cerchio, la Russia - fondamentale su energia e Kosovo - e di uno alla botte, la Ue, l'obiettivo futuro. Farà piacere a Bruxelles la nomina di Tanja Misčević, considerata europeista, che andrà al ministero per l'Integrazione europea. Agli Esteri, un ritorno di segno opposto. È il leader socialista Ivica Dačić, già delfino di Milošević, al potere su varie poltrone per decenni, dal grande acume politico, visto da molti come grande fan del Cremlino, «genuinamente russofilo» anche nel ritratto della London School of Economics, contrario alle sanzioni (sarebbero «suicidio») ma

l'Ue è obiettivo strategico, è la sua filosofia. È «l'uomo della Russia» a Belgrado, titolarono i media occidentali quando Dačić fu onorato della «medaglia di Pushkin» da Putin nel 2018. Ma il governo «non sarà pro-russo né pro-Occidente, solo filoserbo», ha assicurato Brnabić. «I ministri non sono indipendenti, ma il riflesso di ciò che Vučić vuole comunicare» e l'obiettivo è «mantenere aperte molte opzioni mentre si consolida il potere di presidente e partito», ha commentato su Twitter il politologo Florian Bieber.

Ma come interpretare il ritardo di sei mesi? E che lettura dare sulla squadra di governo? Il primo «si spiega con la geopolitica, è un periodo servito a Vučić per capire quali erano le aspettative della Ue verso la Serbia e quale margine di manovra ha la Serbia nell'oscillazione tra Bruxelles e Mosca», spiega Giorgio Fruscione, politologo esperto di Balcani all'Ispi. Nomine che dicono che Belgrado è «a cavallo tra conservazione e innovazione, con le esclusioni del più filorusso, Vulin e della più filo-europea, Mihajlović. Questo ci dà l'idea di un governo che continuerà nella sua opera di bilanciamento e probabilmente la nomina di Dačić servirà più a rassicurare Mosca. O sarà un tentativo di salvare la faccia, se mai Belgrado dovesse allinearsi alla Ue sulle sanzioni alla Russia». —

CAPELLI
DIRADATI?

ARRIVA
CRESCINA

SWISS PATENT
CH 703 390
Labo Cosprophar Suisse - est. 1986

GRADO II

GRADO III

GRADO IV

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

*Risultato dopo 4 mesi di test clinico-strumentale in-vivo, in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo su 46 soggetti (23 trattati con il preparato Crescina HFSC e 23 con il placebo). Efficace nel 100% dei soggetti testati. Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. I soggetti trattati appartengono al II, III e IV grado della scala di Hamilton.

labosuisse.com

LABO

LABO COSPROPHAR

Chiedi Consiglio al Farmacista

Un maharaja conquista Downing Street

Rishi Sunak sarà il prossimo primo ministro britannico dopo l'addio di Truss: «La mia priorità è riunire il Paese»

Alessandra Rizzo / LONDRA

Cinque giorni per un nuovo premier. Rishi Sunak, ex ministro del Tesoro, entra a Downing Street dopo aver sbaragliato la concorrenza, inclusa quella di Boris Johnson, che ha fallito nell'obiettivo di un clamoroso ritorno. È il primo premier di origine indiana nella storia del Regno Unito, il primo non bianco, e il primo del regno di Re Carlo III. Ma è anche il terzo primo ministro in meno di due mesi, dopo Johnson e Liz Truss. E lo attende il difficilissimo compito di riportare stabilità in un Paese in profonda crisi. «Il Regno Unito è un grande Paese, ma non c'è dubbio che abbiamo davanti una sfida economica profonda», ha detto in una breve dichiarazione dopo l'annuncio della vittoria. «Abbiamo bisogno di stabilità e unità, la mia massima priorità sarà quella di unire il partito e il Paese».

Non sarà facile. A dare il senso della confusione in cui versa Westminster, basti pensare che appena sette settimane fa Sunak era stato sconfitto da Truss nella corsa alla leadership del Partito Conservatore e, di conseguenza, del governo. Ora entra a Downing Street da trionfatore, forte di previsioni economiche azzeccatissime: aveva messo in guardia contro la ricetta economica di Truss e i tagli alle tasse senza copertura («Sono favole», aveva detto) e le sue previsioni, purtroppo per il Paese, si sono rivelate esatte. La catastrofica manovra di Truss ha gettato i mercati nel panico e ne ha fatto cadere il governo dopo appena 45 giorni.

Sunak riceverà formalmente il mandato da Re Carlo nella mattinata di oggi, secondo una coreografia diventata ultimamente ben nota: dopo l'uscita di Truss, Sunak si recherà a Buckingham Palace per incontrare il sovrano, poi andrà a Downing Street dove terrà una dichiarazione programma-

tica fuori dal famoso portone nero, pioggia permettendo.

Poi subito al lavoro, con un Paese sull'orlo della recessione, un'inflazione a doppia cifra e il costo dell'energia alle stelle.

Sunak ha raccolto il sostegno di oltre 200 parlamentari Tory, il doppio della soglia minima richiesta per candidarsi. La strada è apparsa spianata nel momento della rinuncia di Johnson, che ha gettato la spugna sebbene, sostiene lui, avesse il sostegno necessario per andare al ballottaggio con Sunak. Un'asserzione non confermata e di cui molti dubitano. «Non è il momento giusto», ha detto l'ex premier. «Non si può governare con un partito spaccato». E nel pomeriggio di ieri, l'ultima candidata rimasta, Penny Mordaunt, ha ammesso di non aver raggiunto la soglia necessaria e si è fatta da parte.

Per Sunak è stata un'incoronazione. Ma lo psicodramma dei Tory ha danneggiato enormemente la reputazione di un Paese un tempo sinonimo di stabilità politica, per non parlare della reputazione di una formazione tradizionalmente considerata il partito naturale di governo. Che ora invece passa senza batter ciglio da un premier all'altro. Sunak stesso ha ammesso che per i Conservatori la minaccia è «esistenziale». Mentre il Labour, che è in testa nei sondaggi con un vantaggio di 30 punti, continua a chiedere elezioni anticipate a fronte di un premier eletto senza nemmeno un passaggio dalla base Tory, e senza un programma formale.

Adesso Sunak dovrà rimettere in moto l'economia e restituire credibilità al Paese. E cercare di risollevare le sorti di un partito Conservatore che, dopo 12 anni di governo, la Brexit e il caos economico politico degli ultimi anni, affronterà nel 2024 una tornata elettorale sulla carta difficilissima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rishi Sunak, nuovo leader dei conservatori britannici e primo ministro in pectore, ha 42 anni e origini indiane

Figlio di immigrati benestanti, ha frequentato scuole prestigiose

Il Golden boy e la sposa ereditiera ha un patrimonio più grande del re

IL RITRATTO

Da piccolo sognava di diventare un cavaliere Jedi, ma si deve accontentare di essere diventato primo ministro. Determinato, studioso, abilissimo nel gestire la sua immagine sui social, sempre elegante, Rishi Sunak è stato a lungo il “golden boy” del Partito Conservatore. Come molti predestinati ha bruciato le tappe: a 42 anni è il primo ministro britannico più giovane da quasi due secoli.

A suo agio nella City come di fronte alle telecamere, offre un'immagine moderna, e soprattutto competente. Dopo il talento cialtronesco di Boris Johnson e il disastro di Liz Truss, il partito e per estensione il Paese si affidano a lui. «Ha talento, integrità e umiltà necessari per garantire un nuovo inizio e offrire una guida sicura», ha detto di lui il deputato

Gavin Williamson, uno di quelli che lo hanno sostenuto nella corsa alla leadership. Approda a Downing Street al secondo tentativo, dopo la sconfitta contro Truss il mese scorso, ma si tratta comunque di una carriera politica fulminea: eletto in Parlamento nel 2015, cinque anni dopo diventa cancelliere dello Scacchiere, ossia ministro del Tesoro, nel governo di Boris Johnson. Si dimette a luglio, contribuendo in maniera decisiva alla caduta di BoJo, e attirandosi l'ira di parte del partito e la nomea di traditore.

Con la sua elezione ha infranto molti tabù: il primo premier di origine indiana, il primo non bianco, il primo ad essere astemio dai tempi di David Lloyd George (premier durante la Prima Guerra Mondiale). E probabilmente il più ricco. E questo è stato a lungo il suo tallone d'Achille: troppo lontano dai problemi reali della gente, dice chi lo critica, per fare il primo ministro, soprat-

tutto nel mezzo di una crisi economica, con milioni di famiglie non riescono ad arrivare a fine mese. E' sposato con Akshata Murty, figlia del magnate indiano di Infosys, colosso dell'informatica. Rishi e Akshata, che hanno due figlie, hanno una fortuna stimata in 730 milioni di sterline (900 milioni di euro), circa il doppio di quella di Re Carlo e la Regina Consorte, Camilla. La famiglia si divide tra un appartamento nel ricco quartiere londinese di Kensington e una tenuta nel Yorkshire, che ha portato a Rishi l'inevitabile soprannome di “maharajah dello Yorkshire”: qui la coppia intrattiene gli ospiti a base di tartine e champagne. Ma Rishi non mangia carne di manzo. E' induista praticante: all'insediamento alla Camera dei Comuni ha giurato sui testi sacri della sua religione. Appassionato della saga di “Guerre Stellari”, ha una collezione di Lego in tema e nel 2016 ha raccontato ad

un gruppo di studenti il suo sogno di bambino di diventare uno Jedi, rivelando anche il suo film preferito (“L'Impero Colpisce Ancora”).

Thatcheriano, da subito favorevole alla Brexit, è un Tory classico, tassazione bassa e piccolo stato, ma non è ideologico, tanto che le tasse le ha alzate, e ha sempre detto che le abbasserà solo quando le condizioni interne ed internazionali lo consentiranno. E da cancelliere dello Scacchiere ha gestito in maniera robusta e creativa il sostegno al Paese durante la pandemia, con aiuti del valore di miliardi di sterline, diventando subito molto popolare. Il suo piglio sicuro e l'esposizione chiara durante i lunghi mesi del lockdown erano in netto contrasto con le dichiarazioni spesso confuse e contraddittorie di Johnson. Ma è stato coinvolto anche lui nel partygate, lo scandalo delle feste proibite negli uffici governativi durante la pandemia, sebbene in maniera assai minore rispetto all'ex premier. Ma ha comunque ricevuto una multa da Scotland Yard.

E' favorevole al controllo dell'immigrazione e al controverso programma di rimpatrio dei richiedenti asilo in Ruanda, sebbene sia figlio di genitori indiani provenienti dall'Africa orientale. Nato a Southampton nel 1980 in una famiglia della “middle-class”, papà medico e mamma farmacista, grazie ai loro sacrifici ha avuto un'istruzione di primissimo livello, prima presso il Winchester College, una delle scuole private più antiche ed esclusive del Paese (dove è stato anche capoclasse); poi ad Oxford, dove ha studiato politica, filosofia ed economia, la materia dell'élite del Paese. A Stanford durante un master ha conosciuto quella che sarebbe diventata la moglie.

Prima di arrivare in politica, ha lavorato alla City, alla banca d'affari Goldman Sachs, poi in un fondo d'investimenti. La notizia mesi fa che Sunak fosse in stato in possesso di una “green card” per gli Usa, forse con l'intenzione di trasferirsi con la famiglia, ha scatenato polemiche. Ma il suo futuro, almeno per ora, è a Downing Street. — ALE. RIZ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Realizzato con
il contributo
incondizionato di
abbvie

GIORNATA MONDIALE DELLA PSORIASI 2022

Giovedì 27 Ottobre – TRIESTE
CLINICA DERMATOLOGICA AOU OSPEDALE MAGGIORE

VISITE GRATUITE DI SCREENING DEDICATE AI PAZIENTI PSORIASICI

Prenota la tua visita di screening gratuita
da lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 15

CHIAMA
345 7686815

LUNGO LA COSTA DALMATA

I laghi di Imotski e l'area del Biocovo diventano geoparchi

L'arrivo del riconoscimento dell'Unesco è previsto nel 2023, al termine di un iter partito quattro anni fa

Valmer Cusma / SPALATO

Nell'autunno del 2023 sarà proclamata geoparco, il terzo in Croazia, l'area dei Laghi di Imotski e il Parco naturale del massiccio del Biocovo (in croato Biokovo) lungo la costa dalmata in direzione di Ragusa-Dubrovnik. Lo ha annunciato al quotidiano Slobodna Dalmacija Ivana Capin, coordinatrice del relativo progetto precisando che si stanno attuando secondo la dinamica prevista le raccomandazioni dell'apposita commissione dell'Unesco fatte durante il sopralluogo del settembre 2021. Un geoparco - lo ricordiamo - per essere proclamato tale deve possedere un patrimonio geologico particolare di notevole importanza in termini di qualità scientifica, rarità, rilevanza estetica e valore educativo. E deve



Uno dei laghi di Imotski in una panoramica

inoltre svolgere un ruolo attivo nello sviluppo economico del suo territorio e realizzare un impatto positivo sulle condizioni di vita dei suoi abitanti e sull'ambiente ed essere amministrato e gestito da strutture ben definite.

«Gli esperti hanno preso visione della documentazione da noi preparata - ha precisato - elogiando i sentieri ponendo però delle condizioni che noi dobbiamo soddisfare entro un massimo di due anni». «Dobbiamo migliorare la visi-

bilità - ha aggiunto - la promozione sui media, organizzare dei laboratori educativi con la popolazione locale, con gli alunni delle scuole dalle elementari alle medie superiori e anche con i villeggianti. Ci è stato caldamente suggerito di stendere la mappa dettagliata del geoparco che ora stiamo ultimando. E inoltre collocare delle ringhiere di protezione sul Lago rosso per la sicurezza dei visitatori e definire il regime di traffico in direzione dello Skywalk sul Biocovo, il ponte di osservazione a ferro di cavallo su crinale montuoso, con pavimento in vetro e vista panoramica sul mare». «Dunque - conclude Ivana Capin - stiamo lavorando alacremente e sono fiduciosa che entro l'estate del 2023 manderemo una relazione dettagliata su quanto fatto, dopo di che arriverà per noi il grande momento».

L'iniziativa sul geoparco dei Laghi di Imotski è nata nel 2018 e considerato che sulla stessa linea si era mosso il Parco naturale del Biocovo, la Commissione nazionale per i geoparchi dell'Unesco in Croazia aveva suggerito di unire i due percorsi per arrivare più facilmente al traguardo.

Il progetto ha ottenuto finora l'appoggio del Ministero dell'economia e dello sviluppo sostenibile nonché una decina di istituzioni a livello locale, regionale e statale. Gli altri due geoparchi in Croazia sono il Papuk, incluso nella lista dal 2007, e l'Arcipelago di Lis-sa dal 2019. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA LANCIATA DAGLI AMBIENTALISTI

«Zagabria si prepara a privatizzare le spiagge» Il ministro smentisce

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Preoccupano le organizzazioni ambientaliste della Croazia, ma soprattutto dell'Istria e della Dalmazia, le fughe di notizie relative agli emendamenti che il governo starebbe per attuare alla legge sulle risorse marittime e sui porti attualmente in vigore. Norma dove si legge chiaramente che le risorse marittime sono un bene di pubblico interesse per la Repubblica di Croazia. La norma è stata varata nel 2020.

Emendamenti che introdurrebbero il regime della privatizzazione di spiagge e tratti di costa. Le indiscrezioni sono state trasmesse ai media dall'associazione dalmata Pokret otok, la quale sostiene che in base al nuovo regime spiagge e porti potrebbero essere recintati, potrebbe essere addebitato un biglietto d'ingresso a tali aree e quindi quasi privatizzato, così che qualsiasi cosa potrebbe essere costruita sulla proprietà marittima, completamente legalmente. Questa, secondo Pokret otok, è stata una pratica comune nel mondo occiden-

te da molto, molto tempo, «che copiamo in tutto ciò che non va, quindi non dobbiamo sorprenderci delle preoccupazioni dei cittadini che il libero accesso al mare e l'Adriatico pulito, che abbiamo conservato in una certa misura, giungerà presto al termine».

Il vicepremier e il ministro del Mare, dei trasporti e delle infrastrutture, Oleg Butković, hanno reagito subito definendo il tutto come «un'errata interpretazione», che la legge è ancora in fase di affinamento e che non è ancora pronta per il dibattito pubblico. «Non c'è alcun dubbio che la nuova legge non consentirà qualsiasi tipo di uso improprio della proprietà marittima. Non c'è alcun dubbio che non ci sarà la privatizzazione delle spiagge. Nessuna persona normale lo farebbe», ha affermato il ministro, e ha annunciato punizioni più severe per i trasgressori e maggiori poteri per le autonomie locali, «che nel loro territorio, attraverso il piano di gestione dei beni marittimi, determinano la destinazione delle spiagge». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

48 MLN DI EURO DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **48 mln** per la difesa dell'ambiente, l'energia e lo sviluppo sostenibile.

Principali interventi previsti:

- > **20 mln** di super sconto carburanti
- > **8,5 mln** per le comunità energetiche
- > **7,4 mln** per la manutenzione dei corsi d'acqua e i dragaggi
- > **1 mln** di contributi per l'acquisto di biciclette tradizionali ed elettriche

IO LAVORO PER UN FUTURO
SOSTENIBILE **ORIENTATO**
AL BENE COMUNE

Il personaggio



Milovan Pissari in una foto di Valentina Cvetković, al Cimitero dei liberatori di Belgrado. A destra, con un gruppo in visita al campo di Sajmište. Foto Center for Public History

IL CURRICULUM

Gli studi



Laureato in storia a Venezia, dove ha conseguito il dottorato nel 2011, Milovan Pissari si occupa di "Public history", "Storia pubblica", ovvero di divulgare i risultati delle ricerche storiche con lo scopo di interessare il pubblico. Nel 2018 Pissari è stato tra i cofondatori a Belgrado del Centro di Storia pubblica. Da alcuni mesi è operativo anche all'Istituto di Filosofia e Teoria sociale di Belgrado; coordina un laboratorio di studio sulla Shoah.

GLI OBIETTIVI

La salvaguardia



Con le sue attività l'associazione fondata da Pissari contribuisce a svelare anche lo stato – spesso impietoso – in cui si trovano alcuni luoghi pregni di storia. Un esempio è quello del campo di concentramento nazista di Topovske šupe (foto), dove nel 1941 furono internati 5mila ebrei e 1500 rom, poi tutti uccisi. Una legge approvata nel 2020 ha finito per salvare l'area, prima che venisse destinata ad altro utilizzo.

IL PROGETTO

Il museo



Quest'anno la Federazione ebraica serba ha scelto Milovan Pissari come componente del nuovo consiglio di gestione che coordinerà la ristrutturazione e la futura attività dello Staro Sajmište (foto da holocaust.sr), campo di concentramento di Belgrado dove nella Seconda guerra mondiale trovarono la morte ventimila persone. «La Serbia non ha un museo della Shoah, ma finalmente si è deciso di intervenire».

Italiano nato in Calabria, classe 1980, Milovan Pissari si è laureato a Venezia e da anni risiede in Serbia

A Belgrado fra i luoghi del passato «Faccio luce sulla Storia dimenticata»

GIOVANNIVALE

Un rapporto sotterraneo e forte lega Milovan Pissari ai Balcani. Lo storico, italiano, nato nel 1980 a Cetraro in provincia di Cosenza, era predestinato a migrare oltre Adriatico. Il nome che i suoi genitori hanno scelto per lui, Milovan, così estraneo alle terre della Calabria, era un tributo alla nonna originaria di Premantura, in Istria. «Mi ricordo che a casa volava ogni tanto qualche parola di serbo-croato, soprattutto quando la nonna parlava al telefono con i parenti rimasti in Jugoslavia. C'era poi una zia, che chiamavamo tutti "teta" senza sapere davvero perché», ricorda Pissari, che risiede a Belgrado da ormai una quindicina d'anni.

Laureato in storia a Venezia, dove ha conseguito il dottorato nel 2011, Pissari si occupa di "Public history", "Storia pubblica", ovvero di divulgare i risultati delle ricerche



LUOGHI E PERSONE

UNO SCORCIO DI TOPOVSKJE ŠUPE: FU UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO

«Ognuno ha uno spazio in cui costruire narrazioni alternative a quelle dominanti e nazionaliste»

storiche (soprattutto quelle che riguardano temi sensibili), con lo scopo di interessare il pubblico. «Ognuno di noi ha uno spazio di manovra all'interno del quale può costruire delle narrazioni alternative a quelle dominanti e nazionaliste», annota Pissari, «è la responsabilità sociale dello storico».

Nel 2018, assieme ad altri amici, Pissari ha fondato a Belgrado il Centro di Storia pubblica, che con eventi e visite guidate contribuisce a far luce sulle vicende degli anni Novanta, sulla Shoah e sui tanti rimossi della coscienza collettiva serba. «Ho iniziato occupandomi di Olocausto, poi del genocidio dei Rom durante la Seconda guerra mondiale», spiega. Con le sue attività l'associazione contribuisce a svelare anche lo stato – spesso impietoso – in cui si trovano alcuni luoghi pregni di storia. Un esempio è quello del campo di concentramento nazista di Topovske šupe, dove nel 1941 furono internati 5mila ebrei e

1500 rom, poi tutti uccisi. «Il campo non è lontano dal centro di Belgrado, ci passa il tram ed è sulla strada per lo stadio», spiega Pissari: «Qualche anno fa abbiamo comprato uno spazio pubblicitario lì vicino e abbiamo scritto "Lo sapevate che qui c'era un campo di concentramento per ebrei e rom e che furono tutti uccisi nel 1941?" Questo ha contribuito a rendere nota una storia dimenticata, soprattutto dopo che nel 2006 lo Stato aveva venduto il terreno su cui si trova il campo». Una legge approvata nel 2020 ha finito per salvare l'area, prima che venisse destinata ad altro utilizzo.

«La mia posizione è sempre stata questa: faccio ricerca rispettando la metodologia della ricerca storica, ma i risultati che produco non devono rimanere nell'ambito sterile del mondo accademico perché riguardano argomenti che aiutano a comprendere la società di oggi», aggiunge Pissari, che dalla fine dello scorso anno è operativo all'Istituto di Filoso-

fia e di Teoria sociale di Belgrado, dove coordina un laboratorio di studio sulla Shoah. Il suo impegno per la diffusione della verità storica gli ha attirato qualche critica, ma nessuna minaccia seria: «I nazionalisti si limitano ad attaccarci sui social media», afferma. A livello istituzionale, invece, il suo lavoro è stato riconosciuto. Quest'anno la Federazione ebraica serba lo ha scelto come componente del nuovo consiglio di gestione che coordinerà la ristrutturazione e la futura attività dello Staro Sajmište, il grande campo di concentramento di Belgrado dove durante la Seconda guerra mondiale trovarono la morte ventimila persone. «La Serbia non ha un museo della Shoah, ma finalmente si è deciso di intervenire. La ristrutturazione di Staro Sajmište è iniziata l'estate passata e il prossimo anno arriveranno i primi risultati. È un passo storico e io sono orgoglioso di farne parte», conclude Pissari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le attività portate avanti dal Centro

Dalle visite guidate nei campi di prigionia alle mostre nelle scuole

L'IMPEGNO

Una delle visite organizzate dal Centro di storia pubblica conduce a Batajnica, un sobborgo di Zemun a venti minuti di macchina dal centro di Belgrado. «Qui si trova una stazione di polizia in cui è vietato entrare e dove nel 1999 vennero interrati

750 cadaveri di civili albanesi», racconta Milovan Pissari, «portare in questo luogo i visitatori serbi permette di mostrare quanto è vicino il tema della guerra in Kosovo e fa riflettere».

In dieci anni di attività, Pissari ha visto passare «più di un migliaio di persone, soprattutto serbi, di ogni età e con background molto diversi». Le visite guidate (che so-

no continuate online durante la pandemia) portano ai campi di concentramento di Staro Sajmište e Topovske šupe, ma anche nei luoghi dei crimini commessi dalle autorità serbe durante gli anni Novanta oppure in quelli legati a fenomeni di cui si parla poco, come le proteste contro la guerra o il fenomeno dei disertori nel 1991-1999. «Sono cose che vengono considerate come negative dalla narrazione nazionalista dominante, ma che invece erano positive», secondo lo storico di Cetraro.

Un altro progetto su cui lavora il Centro di storia pubblica è la mappatura dei luoghi della memoria degli anni Novanta in Serbia (Mapiranje mesta sećanja). «È un'opera-

IL CENTRO DI STORIA PUBBLICA TRA I PROGETTI ANCHE UN FESTIVAL ARRIVATO ALLA SECONDA EDIZIONE

«Vicende che aiutano a riflettere su situazioni simili dei nostri giorni»

zione che portiamo avanti in dieci città e con altre associazioni», afferma Pissari, «consiste nel mappare quegli eventi che non fanno parte della memoria ufficiale, ma che sono importanti per la comprensione della società serba di oggi, come la transizione economica nel complesso minerario di Bor (recentemente acquistato da una ditta cinese, nda.)».

Ci sono poi le mostre itineranti nelle scuole, i fumetti sulle storie di chi salvò ebrei e rom durante la Seconda guerra mondiale; e da ultimo un libro sui cosiddetti "bystanders", ovvero «coloro che assistono alla Shoah senza fare nulla». «Si tratta di gente comune e la loro storia aiuta a riflettere su situazioni simili contemporanee, dove siamo noi ad assistere senza fare nulla. Penso ai tanti morti nel Mediterraneo, al dramma dell'immigrazione...», prosegue Pissari. La perla dell'associazione è il giovane Festival di storia pubblica (Festival Javne Istoriје). A fine mese se ne terrà la seconda edizione. —

G.I.V.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

IL GRUPPO TRIESTINO È PRESENTE IN 148 PAESI

illycaffè stanZIA 500 mila euro per un bonus ai dipendenti

La Ceo Scocchia: «Vogliamo essere vicini ai lavoratori». A fine anno in arrivo il piano industriale. Nel 2022 ricavi a doppia cifra ma pesano gli aumenti dei costi

TRIESTE

Illycaffè annuncia che entro fine mese distribuirà un bonus complessivo di 500 mila euro ai 1.350 dipendenti che operano nelle realtà del gruppo presente in 148 Paesi. L'azienda precisa che l'importo della gratifica per ciascun addetto non sarà uguale in tutti i Paesi per una serie di variabili. Tuttavia è la prima volta che il gruppo decide un extra-bonus in un periodo non facile sui mercati. Il bonus, che vuole essere «un segno di vicinanza ai lavoratori» si aggiunge al caffè che tradizionalmente l'azienda regala. Il 28 ottobre l'azienda guidata dalla Ceo Cristina Scocchia presenterà intanto i dati sui primi nove mesi mentre a fine anno è atteso il piano industriale 2022-2026 che tra le altre cose dovrebbe puntare a un raddoppio del canale e-commerce (oggi vale il 15% delle vendite) a un maggiore presidio dell'horeca e – a livello geografico – a un forte rafforzamento negli Stati Uniti e in Cina dove ci sono margini di crescita importanti. Scocchia, manager con grande esperienza internazionale, è arrivata a Trieste con l'obiettivo della quotazione in Borsa con una scadenza ideale nel 2026.

La Ceo ha accelerato una serie di importanti cambiamenti imposti da uno scenario industriale che è cambiato radicalmente. Ad esempio prima del Covid il 70% del fatturato di illycaffè era rivolto alla ristorazione. Oggi invece il business si concentra in gran parte sul consumo domestico. Come ha detto di recente il presi-



Illycaffè: entro fine mese distribuirà un bonus complessivo di 500 mila euro ai 1.350 dipendenti

dente Andrea Illy al *Piccolo* la redditività dell'azienda è in crescita grazie al contenimento dei costi. Per fine anno, rispetto ai primi nove mesi del 2021, si prevede una crescita a doppia cifra dei ricavi trainata da tutti i mercati e canali di-

L'importo della gratifica per ciascun addetto non sarà uguale in tutti i Paesi

tributivi. Gli aumenti dei costi si faranno sentire. I costi delle materie prime e della logistica, si precisa a Trieste, quest'anno sono saliti del 20%. Oggi l'azienda paga «il gas 10 volte di più rispetto

all'anno scorso e l'elettricità più del doppio rispetto a pochi mesi fa», ha precisato la Ceo Scocchia.

Il bilancio 2021 si era chiuso con ricavi per 499,5 milioni di euro (+16,7%) con un margine operativo lordo di 61,6 milioni (+17%). Ogginèl quartier generale di illycaffè si conferma che il canale horeca (hotel, ristoranti, catering) è in ripresa dopo la pandemia in Usa e Cina dove illycaffè è disponibile sulle maggiori piattaforme come T-Mall di Alibaba o Vip, e-commerce di lusso.

Il mercato domestico resta troppo piccolo per una società presente in 148 Paesi che vuole essere sempre più competitiva. E così illycaffè - come ha precisato di recente An-

drea Illy, «deve puntare sempre di più sull'internazionalizzazione valorizzando le radici triestine: l'obiettivo è una quota dell'80% del nostro fatturato fuori dall'Italia. Vogliamo crescere in Europa, negli Usa, che devono diventare il nostro secondo mercato domestico, e in Cina». Il 2022 sarà dedicato alla prosecuzione della transizione energetica di illycaffè, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e il consumo di risorse attraverso l'applicazione delle migliori pratiche e soluzioni innovative: sono state installate nuove colonnine per la ricarica elettrica delle auto nello stabilimento di Trieste mentre è in partenza il nuovo impianto di trigenerazione.PCF-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

RAPPORTO THE HUMAN SAFETY NET-NAZIONI UNITE

Generali: nel post Covid l'indice di benessere crollato in 9 Paesi su 10



L'evento a Venezia nella sede di The Human Safety Net

TRIESTE

Il ministero degli Affari Esteri e il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (Undp), in partnership con Generali, hanno presentato l'edizione 2021/2022 dello Human Development Report (Hdr). L'evento, prima volta in Italia, si è svolto a Venezia nella sede di *The Human Safety Net*, la fondazione del Gruppo Generali, attiva in 24 Paesi con la missione di «liberare il potenziale delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità affinché possano migliorare le condizioni di vita delle loro famiglie e comunità».

Alla cerimonia hanno partecipato Mauro Massoni, direttore per la strategia e la programmazione della cooperazione allo sviluppo delle Nazioni Unite, Ulrika Modèr, segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite, Andrea Sironi, presidente di Assicurazioni Generali e Pedro Conceicao, direttore dell'Ufficio dello Human Development Report.

Il report sottolinea come l'aumento dell'incertezza, che sta assumendo nuove dimensioni che hanno effetti profondi sulla vita delle persone, sia fonte di un incremento delle disuguaglianze. La pandemia da Co-

vid-19, la guerra in Ucraina e il cambiamento climatico hanno destabilizzato le vite delle persone, aumentato inoltre anche la polarizzazione politico-istituzionale della società, riducendo il livello complessivo di fiducia negli altri e, più in generale, nella collettività. Da due anni, e per la prima volta dal 1990, l'Indice di Sviluppo Umano (ISU) ha registrato una regressione, in calo in nove paesi su dieci.

Come ha rilevato Emma Ursich, direttore di The Human Safety Net, «il Pil non è solo produttività, ma anche altri fattori come educazione e inclusione sociale». Il Covid ha provocato un calo dell'indice del Pil mondiale del benessere con un aumento delle problematiche legate alla salute mentale.

Altri dati contenuti nel report riguardano gli investimenti: «Il costo del Covid è di sette trilioni di produttività perduta, 17 trilioni di risposta fiscale per l'emergenza, quando se si fosse fatta prevenzione sarebbero stati necessari 15 miliardi. Si pensi poi alla tecnologia, se usata bene, l'intelligenza artificiale potrebbe moltiplicare per dieci il Gdp mondiale con nuove opportunità di lavoro», ha aggiunto Ursich. PCF

ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_27720 – ID5151
Gara europea a procedura telematica aperta per l'appalto del servizio di manutenzione ed assistenza tecnica sugli impianti dei Data Center di Trieste e Palmanova - CIG: 9422877417

Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 per il servizio di manutenzione ed assistenza tecnica sugli impianti dei Data Center di Trieste e Palmanova da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 1.750.000,00 (euro unmilionesettecentocinquanta/00) di cui € 840.000,00 (Euro ottocentoquarantamila/00) opzionali ed € 10.000,00 (Euro diecimila/00) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 11 novembre 2022 alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 11 ottobre 2022. La documentazione di gara è disponibile in formato elettronico sul portale eAPPALTI.FVG: <https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>, sezione "Servizi per gli operatori economici - Bandi e avvisi".

Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento
Massimo Cantile

**LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE**

800-700800

IL GRUPPO HA ACQUISITO RIMORCHIATORI MEDITERRANEI

Msc, a Saint Nazaire consegna la nave green

MILANO

La Divisione Crociere del Gruppo Msc e Chantiers de l'Atlantique hanno celebrato a Saint-Nazaire la consegna di Msc World Europa con tecnologia a celle a combustibile alimentate a Gnl.

La Msc World Europa che sarà in servizio nel Mediterraneo nel 2023, si legge in una nota, è così la nave da crociera «green» più avanzata e performante al mondo, «in gra-

do di ridurre in maniera significativa l'impatto ambientale complessivo della nave, eliminando quasi del tutto le emissioni di inquinanti atmosferici».

Intanto Msc Mediterranean Shipping Company Sa ha acquisito Rimorchiatori Mediterranei, operatore leader a livello internazionale nei servizi di rimorchio portuale e attivo in Italia, Malta, Singapore, Malesia, Norvegia, Grecia e Colombia.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MSC NITA	DA VENEZIA PER RADA	ore. 1.00
CONTSHIP SUN	DA GEBZE PER PLT2	ore. 6.00
ITAL BONUS	DA RAVENNA PER RADA	ore. 7.00
EPHESUS SEA	DA ISTANBUL PER ORMEGGIO 31	ore. 8.00
CAPPADOCIA SEA	DA MERSINA A PLT RAMPA	ore. 9.00
POL STELLA	DA ISTANBUL PER ORMEGGIO 31	ore. 21.00
IN PARTENZA		
CARMEL	DA RADA PER PIROE	ore. 1.00
MIKELA P.	DA RADA PER PIROE	ore. 12.00
ALGEBRIA I	DA RADA PER MALTA	ore. 12.00
NORA MAERSK	DA RADA PER VENEZIA	ore. 13.00
CONTSHIP SUN	DA PLT2 A CAPODISTRIA	ore. 14.00
FRONT THOR	DA RADA PER GIBILTERRA	ore. 15.00
MSC NITA	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore. 17.00
SEAMUSIC	DA RADA PER PIROE	ore. 17.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore. 19.00
CAPPADOCIA SEA	DA RAMPA PER MERSIN	ore. 19.00
EPHESUS SEA	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore. 22.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore. 22.00
MOVIMENTI		
MSC NITA	DA RADA PER MOLO VII	ore. 6.00
ITAL BONUS	DA RADA PER MOLO VII	ore. 12.00
BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII	ore. 6.00

I diritti per sottoscrivere a -76,2%, il titolo sotto i 2 euro. Arriva il salvagente delle Fondazioni

Mps, la Borsa volta le spalle all’aumento

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Ci sono nuove fondazioni pronte a sottoscrivere azioni, la platea degli esodi si allarga, sgravando di ulteriori costi i conti futuri. Eppure, Tesoro a parte, poggia sempre più sulle banche del consorzio di Garanzia, su Algebris e sugli investitori che – Axa in testa, con i 200 milioni messi sul piatto – si sono impegnati a sottoscrivere i nuovi titoli, il successo dell’aumento di capitale da 2,5 miliardi del Monte dei Paschi di Siena. A usare la lente della Borsa, infatti, la conve-

nienza a sottoscrivere la ricapitalizzazione al momento non c’è più.

Il titolo della banca toscana, anche in una seduta tonica di Piazza Affari (il Ftse Mib ha chiuso in rialzo dell’1,93%) si è ulteriormente allontanato dalla soglia dei 2 euro, prezzo a cui saranno emesse le nuove azioni: la chiusura registra infatti un valore di 1,95 euro, il 2% in meno della chiusura di venerdì. Parimenti i diritti per sottoscrivere 374 azioni ogni 3 possedute (in pratica 124,6 titoli ogni diritto) sono diventati kryptonite per gli investitori e vengono venduti a mani basse. Il risultato, ieri, si rispecchia in un tonfo del 76,21% del diritto che vale

appena 20 centesimi di euro. Tutto ciò accade nonostante arrivino notizie anche positive, sia sul fronte dell’aumento sia su quello della banca.

Convinte dal pressing del

Verso l’intesa sui 4.125 esuberi, ipotesi dello «scivolo» di sette anni per tutti

Tesoro – dove da due giorni è insediato il nuovo ministro leghista Giancarlo Giorgetti – dopo le consorelle toscane, anche le grandi fonazioni del nord, vale a dire la Cariplo, la Compagnia di Sanpaolo e la Crt, avrebbero deciso di dare

un segnale aderendo all’operazione. Qualche decina di milioni in tutto che solo per qualche ente potrebbe superare i 10 milioni di impegno. Oggi potrebbero arrivare le prime delibere, visto che ad esempio la Crt riunirà il consiglio di amministrazione questa mattina.

Eppure anche questo segnale non ha sostenuto un titolo assai sottile e per questo facilmente «manovrabile» con pochi scambi sul listino. Né ha inciso la svolta in banca sulle uscite, dove si registra l’«orientamento positivo» dell’ad Luigi Lovaglio ad estendere lo scivolo di sette anni dagli originali 3.500 lavoratori a tutti i 4.125 che hanno fatto richie-

sta di poter aderire alle facilitazioni per l’uscita. Un passaggio delicato che è stato affrontato nel corso di una riunione tra il manager e le sigle sindacali. La buona intonazione di Lovaglio rimanda però, come si specifica in una nota dei sindacati, al «completamento del processo legato all’aumento di capitale» e alle «decisioni che a riguardo saranno assunte dal cda, unitamente alla definizione del piano gestionale di sostituzione dei colleghi legato alla riorganizzazione aziendale».

Per assicurare una piena tenuta dell’operatività, la Fabi chiede un programma di assunzioni di giovani. Per la banca un esodo più sostenuto significa oltre 100 milioni di costi in più subito, ma si tradurrà anche in un aumento dei risparmi sul personale, che potranno superare nel complesso i 300 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,2	-	5,04	8,24	-37,12	138
Acza	12,06	4,42	10,7	18,84	-35,71	2.568,4
Acinqe	2	-	1,82	2,53	-19,03	394,7
Adidas ag	103,86	-0,59	103,86	261,15	-59	21.729,2
Adv Micro Devices	59	2,09	57,79	133,5	-54,87	55,860
Aedas	0,279	0,72	0,168	0,33	64,12	73,5
Aeffe	1,24	2,48	1,086	2,795	-55,07	133,1
Aegon	4,344	3,92	3,739	5,36	-1,21	685,6
Aeroporto Marconi Bo.	7,3	-	7	9,44	-17,05	263,7
Ageas	40,65	0,99	37,18	50,04	-10,4	95,595
Ahold Del	27,29	-	24,8	31,095	-10,05	3.252,7
Air France Klm	1,4955	0,54	1,1	2,2805	-22,46	841
Airbus	102,82	1,88	88,8	120	-8,75	79.446,8
Airbus	34,5	-0,58	24	43,55	16,75	1.870,9
Algowatt	0,738	1,93	0,336	1,75	115,16	32,7
Alkerm	11,14	-1,42	10,44	22,9	-50,93	63,3
Allianz	177,12	2,16	159,58	232,05	-13,56	80.394,8
Alphabet cl A	102,82	2,31	97,04	130,175	-20,76	30.845
Alphabet Classe C	102,82	1,1	96,21	130,6	-20,65	35.833,4
Amazon	120,1	1,54	96,4	152,5	-20,08	57.872,8
Amgen	257,05	-0,37	192,56	258,55	27,25	187.563
Amplifon	25,87	-1,22	23,66	46,64	-45,48	5.856,7
Anhueser-Busch	47,29	2,25	45,76	58,35	-10,86	76.053,8
Anima Holding	3,076	2,4	2,864	4,887	-31,49	1.065,9
Antares V	8,29	-0,36	6,98	12,2	-30,34	57,3
Apple	150,08	2,05	124,34	172,04	-5,61	775.197,4
Aquafil	5,29	1,73	4,885	8,01	-30,94	226,5
Ariston Holding	8,34	0,79	7,015	11,35	-17,75	885,6
Asciopave	2,16	3,65	1,89	3,63	-37,75	506,3
ASML Holding	475,2	3,35	398,4	701,7	-32,38	205.920,1
Atlantia	22,68	0,8	15,27	22,94	29,93	18.728,8
Autogrill	6,326	-0,06	5,562	7,32	1,28	2.435,7
Autos Meridionali	37	-	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	10,8	1,89	9,13	14,1	-7,89	284,7
Axa	24,805	3,74	20,405	28,85	-5,86	51.821,6
Azimut	15,775	3,14	13,915	26,53	-36,08	2.259,8
A2a	1,042	2,96	0,9528	1,7385	-39,42	3.284,5
B						
B Desio e Brianza	2,86	-0,69	2,65	3,34	-5,3	394,3
B Ifis	11,35	0,44	10,76	21,68	-33,51	610,8
B M Paschi Siena	1,95	-2,01	1,95	21,747	-89,51	19,5
B P di Sondrio	3,592	1,35	2,268	4,238	-2,87	1.628,6
B Profilo	0,192	1,59	0,1819	0,2193	-8,48	130,2
B Sistema	1,442	0,28	1,35	2,175	-31,5	116
Banca Generali	29,69	1,4	24,01	38,88	-23,38	3.469,3
Banco Bpm	2,906	1,25	2,268	3,63	10,08	4.403,1
Banco Santander	2,734	3,17	2,33	3,467	-7,01	44.116,2
Basf	46,54	1,52	38,795	68,8	-24,81	42.982,4
Basicnet	4,92	-0,1	4,72	6,65	-14,43	265,7
Bastogi	0,626	1,62	0,516	0,768	-15,63	77,4
Bayer	51,05	3,12	47,345	67,58	9,37	39.019,7
BB Biotech	54,5	0,18	49,6	75,35	-26,75	3.019,3
BBVA	5,056	1,32	4,035	6,1	-3,59	337.12,8
BBC Speakers	10,9	0,46	10,5	14	-21,01	119,9
Bca Finnat	0,309	0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,136	1,19	5,972	9,294	-17,79	5.301,4
Be	3,42	-0,44	2,41	3,435	23,47	461,3
Beghelli	0,3165	-1,4	0,278	0,483	-28,56	63,3
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,53	-0,84	3,2	3,8	-4,08	680,3
Bff Bank	7,125	1,06	5,8	7,68	0,49	1.321,8
Blaetli Industrie	0,272	0,74	0,158	0,308	-0	42,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	12,68	0,08	11,21	25,06	-48,08	347,5
Bloera	0,056	-2,78	0,055	0,114	-44,83	1,7
Bmw	77,87	0,89	69,3	98,6	-11,87	46.877,4
Bnp Paribas	47,2	2,79	41,18	66,67	-22,42	43.050,9
Borgosesia	0,678	0,3	0,582	0,822	9	32,4
Bper Banca	1,791	2,84	1,265	2,159	-1,76	2.531,2
Brembo	9,985	4,5	8,14	13,38	-20,31	3.334,2
Briescchi	0,0718	1,13	0,0684	0,0948	-20,75	56,6
Brunello Cucinelli	57	4,44	40,02	63,5	-6,1	3.876
Buzzi Unicem	16,27	2,01	14,26	20,24	-14,26	313,4
C						
Cairo Communication	1,618	3,32	1,376	2,33	-20,69	217,5
Caleffi	0,99	0,2	0,98	1,805	-32,19	15,5
Callagione	3,16	-	2,9	4,22	-20	379,6
Calligrafe Editore	0,962	-	0,93	1,16	-14,49	120,3
Campani	8,93	3,19	8,654	12,87	-30,53	10.373,1
Carel Industries	20,1	3,08	17,18	26,8	-24,44	2.010
Cellularline	3,2	0,63	3,12	4,31	-25,41	70
Cembre	26,2	-1,13	23,4	34,5	-23,39	445,4
Cementir Holding	5,64	0,89	5,25	8,64	-32,7	897,4
Centrale del Latte d'Italia	2,56	1,19	2,59	3,5	-25,8	35,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	61,8

	Capit. AL (Min.€)	Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez. c.
12	138	Cia	0,062	-2,21
71	2.568,4	Cir	0,4405	-0,23
33	394,3	Civitanavi S	4,355	2,47
59	21.729,2	Class Editori	0,0628	4,67
87	55.860	Cnh Industrial	12,52	-1,42
12	73,5	Coimbase Global	64,9	-1,64
07	133,1	Commerzbank	8,2	3,72
21	685,6	Conafi	0,37	-
55	263,7	Continental AG	52,14	3,13
14	95.595	Covivio	51,35	2,09
05	3.252,7	Credem	5,92	1,54
46	641	Credit Agricole	9,086	2,49
75	79.446,8	Csp International	0,378	-
16	1870,9	D		
16	32,7	D'Amico	0,2855	-2,06
93	63,3	Danieli & C	20,85	2,71
56	80.394,8	Danieli & C Rsp	14,26	-0,28
76	30.645	Datalogic	7,14	0,56
95	95.333,4	Dea Capital	1,016	0,4
08	57.872,8	De'Lungchi	16,17	1,89
25	187.563	Deutsche Bank	9,112	2,2
48	5.856,7	Deutsche Borse AG	160	-
36	76.053,8	Deutsche Lufthansa AG	6,5	-1,32
49	1.065,9	Deutsche Post AG	34,67	1,79
34	573	Deutsche Telekom	18,26	1,05
61	775.197,4	Diasorin	132,2	1,61
94	226,4	Digital Bros	22,82	2,24
75	885,6	doValue	5,58	-1,76
75	506,3	E		
38	205.920,1	Edison Rsp	1,305	0,38
33	10.728,6	Eems	0,0914	0,44
28	2.435,7	El En	12,13	1
32	161,9	Elica	2,58	-0,19
59	284,7	Emak	1,028	-0,19
36	51.821,6	Enav	3,68	-0,05
08	2.258,8	Enel	4,2935	2,36
42	3.264,5	Enevit	3,24	-0,92
63	384,3	Engie	12,692	4,56
51	610,8	Eni	12,354	2,45
51	19,5	E.On	8,212	3,87
87	1.628,6	Eprice	0,0103	-4,63
48	130,2	Equita Group	3,32	-
15	116	Erg	30,1	2,66
38	3.468,3	Espritnet	6,68	3,17
08	4.031,1	Essilorluxottica	160	4,13
01	44.118,2	Eukedos	1,205	-7,66
81	42.962,4	Eurotech	3,102	1,11
43	265,7	Evonik Industries AG	18,37	-
83	77,4	Expvivia	1,354	-
37	39.019,7	F		
75	3.018,3	Faurecia	13,92	5,22
59	33.712,8	Ferrari	194,05	2,02
01	119,9	Fidia	1,53	2,34
71	112,1	Fiera Milano	3,095	1,48
79	5.301,4	Fila	6,51	-0,31
47	461,3	Fincantieri	0,498	-0,4
56	63,3	Fine Foods Pharma Ntm	7,59	-0,13
98	25.275,6	Fincobank	13,195	2,76
-0	18.930,4	Finn	0,451	-1,1
08	660,3	Fresenius M Care AG	27,2	-2,86
49	1.321,8	Fresenius SE & Co. KGaA	21,79	0,55
-0	42,1	Fullsix	0,694	-3,61
-0	6,2	G		
08	347,5	Gabetti	1,13	3,86
83	1,7	Garofalo Health Care	4,02	1,01
97	46.877,4	Gas Plus	2,18	-
42	43.050,9	Gefran	8,4	0,48
9	32,4	Generalfinance	7,16	-
76	2.531,2	Generali	14,84	2,73
31	3.334,2	Geox	0,764	0,66
75	56,6	Gequity	0,0138	-
11	3.876	Giglio group	1,156	-0,86
26	3.134	Gilead Sciences	69,7	1,5
59	217,5	Gpi	12	1,52
19	15,5	Greenthesis	0,843	3,95
20	379,6	Gvs	5,465	-0,46
49	120,3	H		
53	10.373,1	Heidelberg Cement AG	44,6	3,22
14	2.010	Heidelberg KGaA Vz	62,22	-0,67
41	70	Hera	2,162	3,3
19	445,4	I		
27	897,4	I Grandi Viaggi	0,74	3,06
68	35,8	Iberdrola	9,764	2,93
-0	6,8	Igd	2,75	1,1
10	6,8	Il Sole 24 Ore	0,48	0,42
		Illymity Bank	6,72	-

TRIESTE



PHILIPP PLEIN
ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETERIE

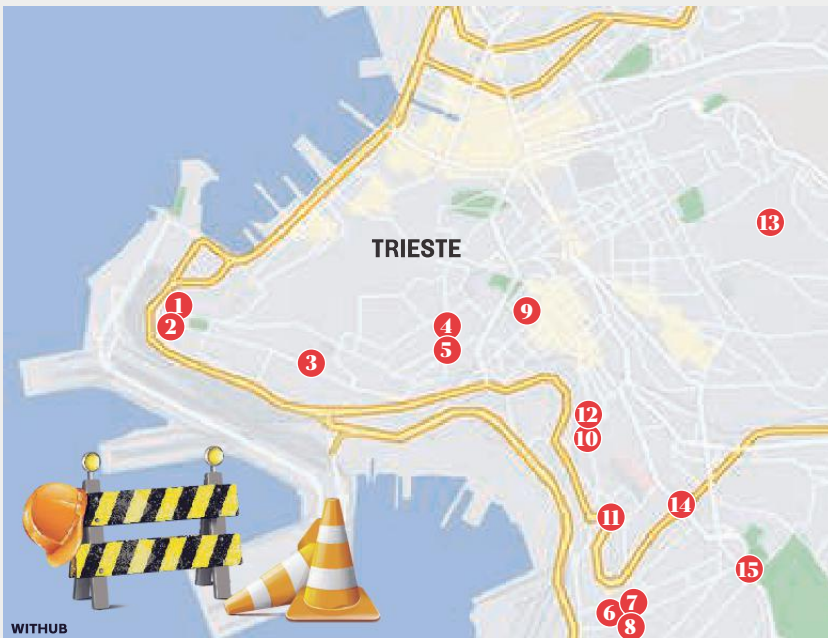


CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Municipio



IL PIANO DI RIPRISTINO MARCIAPIEDI E ALTRI INTERVENTI STRADALI DEL COMUNE DI TRIESTE



I SOLDI PER CAPITOLO

2.020.000

TOTALE

Scalinate

200.000 euro

Torrenti

200.000 euro

Gallerie **100.000 euro**

Interventi di
riparazione urgenti
440.000 euro

Marciapiedi
1.080.000 euro

Marciapiedi, torrenti, scalinate e gallerie: piano lavori da 2 milioni

Operazione ripristino lanciata dal sindaco Dipiazza e dall'assessore Savino
Oltre la metà delle risorse viene destinata a garantire l'incolumità dei pedoni

Massimo Greco

Ce lo ha insegnato l'apologo di Menenio Agrippa: ogni organo del corpo ha la sua funzione e la sua dignità. Metafora ampliabile al civico patrimonio: giusto discettare di Porto vecchio e di ovovia, ma sarebbe sbagliato sottovalutare l'apporto dell'umile marciapiede,

con i suoi 700 scarpinanti chilometri, alla causa di una corretta amministrazione.

Ieri mattina il sindaco Dipiazza lo ha detto chiaramente: i cittadini chiedono di non inciampare e di non dare incremento all'ortopedia triestina. Servendo così un assist all'assessore Sandra Savino che non ha dovuto

far altro che insaccare un rigore in movimento: il Comune spenderà 1 milione 80.000 euro per il «risanamento radicale dei marciapiedi con abbattimento delle barriere architettoniche».

Finalità: salvaguardia della pubblica incolumità, riqualificazione dei manufatti ammalorati da usura e da

frequenti cantieri acqua-luce-gas. I lavori saranno divisi tra la zona sud e quella nord della città: il primo stralcio riguarda la parte urbana meridionale, dove sono state individuate 15 priorità. Nell'area San Vito e Sant'Andrea abbiamo via Murat, via Locchi, via Navali. Via Baiamonti superstar con tre punti da suturare.

Lo scacchiere di San Giacomo-Ponziana reclama il badile risanatore in via Vener, via Orlandini, via Grisignana, via d'Isella. Cui possiamo aggiungere vicino al cimitero via dell'Istria e via Slavich. A se stante l'intervento in via Pompeo de Brigido tra via Marussig e via Pace da Vedano, dove l'urbe si alza verso San Luigi.

La Savino, accompagnata dal nuovo direttore di Strade & infrastrutture Gustavo Zandanel, ha preannunciato i relativi bandi di gara entro dicembre, in maniera tale da effettuare i lavori durante il 2023. La cura sarà energica: demolizione, adeguamento delle conche degli alberi, scivoli per agevolare il movimento dei disabili, inserimento di elementi tattilopiantari a supporto degli ipovedenti.

In realtà siamo di fronte a un'operazione «ripristino» di più vasta portata, perché alla milionata abbondante destinata ai marciapiedi, fa seguito un'altra milionata di interventi manutentivi così suddivisi: 440.000 eu-

DIPIAZZA E SAVINO
INSIEME ALLA CONFERENZA STAMPA
SUL PIANO MANUTENZIONI

Si comincia dalla parte sud della città: San Vito, Sant'Andrea, via Baiamonti e San Giacomo

Da risanare i gradini di 150 percorsi
Emergenza esondazioni: corsi d'acqua da pulire

ro vanno ai cosiddetti «minuti urgenti» (ulteriori «ce-rotti» su strade e marciapiedi), 200.000 alle scalinate, 200.000 alla pulizia dei torrenti, 100.000 alle gallerie. Risultato finale: 2 milioni 20.000 euro. Questi capitoli abbisognano di alcune spiegazioni. In una città caratterizzata dai frequenti saliscendi, vengono censite



I piaceri del
Gusto



C'È PIÙ GUSTO A BOLOGNA

Alla scoperta delle parole da assaggiare.

L'inserto speciale gratuito de IL GUSTO che racconta i sapori e i viaggi da non perdere.

Illustrazione di RICCARDO GUASCO

IL 27 OTTOBRE IN EDICOLA CON

IL PICCOLO 140

fuoriformat

NOTIZIE IN BREVE

Trauma facciale

Un 86enne triestino è caduto procurandosi un trauma facciale durante la passeggiata con la moglie sul sentiero Ressel al bivio con il sentiero 44 a Basovizza.



Autovelox

Gli autovelox della Polizia locale saranno posizionati questa settimana lungo la Grande viabilità, nell'abitato di Opicina e in via Brigata Casale.



Carabinieri

Un trentenne romeno, accusato di aver aggredito vari turisti e ricercato per fatti avvenuti a Firenze nel 2014, è stato arrestato dai Carabinieri di Basovizza.

Municipio

LE STRADE INTERESSANTE

- 1 **via Murat**
fra viale Romolo Gessi e via Tagliapietra
- 2 **via Murat**
incrocio con via Hermet
- 3 **via Locchi**
campo Sant'Andrea
- 4 **via Navali**
fra via Emo e via Fortis
- 5 **via Navali**
fra via Fortis e via Besenghi
- 6 **via Baiamonti**
isolato dei civici 39 e 4
- 7 **via Baimonti**
isolato dei civici 19 e 2
- 8 **via Baiamonti**
nei pressi dei civici 18 e 20
- 9 **via Venier**
androne Colombo
- 10 **via Orlandini**
civici 54-58 e 44-50
- 11 **via Grisignana d'Istria**
da via Zorutti a via Lorenzetti
- 12 **via d'Isella**
da via Orlandini a via Ponziana
- 13 **via Pompeo de Brigido**
tra via Marussig e via fra Pace da Vedano
- 14 **via dell'Istria**
dal civico 192 all'incrocio con via Slavich
- 15 **via Slavich**
da via dell'Istria a via della Pace

50 scalinate “ufficiali” ma ne esiste un altro centinaio “ufficioso”, entrambe le categorie sovente in condizioni deprecabili.

Delicato il tema dei torrenti, perché l'incuria finisce con il causare il trasporto di materiali vari a valle, provocando intasamenti che si rivelano perniciosi per il centro cittadino. Finalmente l'intervento alla foce del Chiave, seguito dalla Regione con risorse governative, dovrebbe attenuare il problema delle esondazioni: il Comune provvederà a pulire le aree scoperte dei corsi d'acqua in periferia. Focus sul Settefontane, sul Farneto, sul Montorsino e a Grignano.

A proposito di torrenti, Dipiazza è tornato sul cedimento delle volte sotto le quali nel cuore di Roiano scorre il rio Martesin. Dodici metri di vecchie strutture: l'intervento sarà eseguito da AcegasApsAmga e richiede un cambio di direzione del traffico nei pressi del capolinea della 5. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accesa riunione del Consiglio comunale: al centro del dibattito anche il futuro armamento dei componenti della Polizia locale

Il centrodestra scivola sul voto segreto per la Commissione Pari opportunità

LA SEDUTA

GIOVANNI TOMASIN

Armi, tatuaggi, pari opportunità. Son tante le portate del Consiglio comunale di iersera, a partire dal rivisto Regolamento di Polizia locale (già noto per il divieto di tatuaggi per i vigili) passando per la nomina della nuova Commissione Pari opportunità, che ha dato adito a un piccolo scacco alla maggioranza da parte dell'opposizione.

Ma cominciamo dal Regolamento vigili. L'assessore di FdI Maurizio De Blasio ne ha esposto i contenuti all'aula: «Le modifiche cambiano il nome della Municipale in Polizia locale, regolamentano l'uso di armi e armeria, tatuaggi e alterazioni volontarie, infine titoli di studio per gli ufficiali e categoria della patente per gli agenti. Non ho la pretesa che sia perfetto, ma è stato scritto con attenzione verso i lavoratori del corpo». Al di là dei tatuaggi, il tema non è secondario perché l'uso delle armi comporta l'avvio di turni notturni per i vigili, un servizio che – vista l'età media di 55 anni – non si può dare per pacifico e interessa in prima persona i lavoratori. La dem

La più votata per l'organismo è stata Teresa Vullo, figura riconducibile al centrosinistra

Asilo sloveno in Carso, ex caserma di Banne e skatepark a Opicina: odg accolti. La dem Repini soddisfatta

Valentina Repini ha rilevato che i 40 che hanno rifiutato l'arma «non sono stati collocati in altri settori ma svolgono servizi che non ne prevedono l'uso»: «Mi chiedo quindi perché si escludano gli obiettori di coscienza per le future assunzioni». Alberto Pasino e Giorgio Scip della Lista Russo hanno invitato piuttosto a rivalutare l'agente (disarmato) di quartiere. Lodi al dispositivo invece dal civico Vincenzo Rescigno. Così Riccardo Laterza di Adesso Trieste: «I crimini che la Polizia locale affronta hanno il più delle volte una radice sociale, culturale ed educativa. La sicurezza in un contesto territoriale non si

costruisce con le armi ma con una risposta che sia complessa e complessiva». La 5s Alessandra Richetti rileva carenze sulla formazione: «Necessari corsi specialistici per formare un corpo adatto ai nuovi cambiamenti sociali». Accesa poi la discussione degli emendamenti, scontata l'approvazione. Ha suscitato invece disguidi in maggioranza l'elezione della Commissione Pari opportunità. In questi frangenti l'aula si esprime con voto segreto, un cilindro da cui può sempre uscire qualche sorpresa: in questo caso ha creato qualche sussulto il fatto che la più votata, Teresa Vullo, fosse un nome afferente all'opposizione. Vullo avrebbe goduto del sostegno – quantomeno – della Lista Dipiazza nel centrodestra, e l'esito del voto ha causato non poco dispetto nel resto della coalizione. Ecco i nomi di tutte le elette: Maura Kulla, Annalisa Montini, Laura Di Pinto, Maria Giovanna D'Este, Chiara Vegliach, Maria Cristina Murolo, Daniela Pantaleo, Teresa Vullo, Margherita Paglino, Roberta Chisich, Sabrina Morena, Sara Gattesco, Sabrina Gosdan.

In apertura di seduta sono stati discussi anche gli ordini del giorno della precedente seduta, quella dedicata alla variazione di bilancio. Repini ha



MAURIZIO DE BLASIO
ASSESSORE
ALLA SICUREZZA

«Non ho pretese che il Regolamento sia perfetto ma riserva attenzione ai vigili»



FRANCESCO PANTECA
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Commemorati in aula Rotta e Demenego, i morti del Vajont e il donatore Olenich

sottolineato l'accoglimento di odg che includono, fra le altre cose, l'ipotesi di un asilo in lingua slovena sull'altipiano, lo studio di fattibilità per l'ex caserma Monte Cimone di Banne e uno skatepark a Opicina. Tra le delibere approvate ieri anche diversi debiti fuori bilancio, tra cui uno (da circa tremila euro) di cui s'era già dibattuto in commissione, riguardante le assunzioni dei dirigenti. La dem Rosanna Pucci ha rilevato che il debito «è indice del fatto che, evidentemente, si sono fatti dei pa-



RICCARDO LATERZA
CAPOGRUPPO
DI ADESSO TRIESTE

«La sicurezza qui non si costruisce con le armi ma con una risposta articolata»



PAOLO ALTIN
CAPOGRUPPO
DI PUNTO FRANCO

Punto Franco chiede di rivalutare l'agente di quartiere ma senza pistole

sticci, per dirla con un eufemismo». Un'uscita stigmatizzata dal forzista Michele Babuder: «Queste sono illusioni sulle capacità del personale comunale che non sono accettabili». Tre le commemorazioni: quella dedicata da Salvatore Porro di FdI agli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, quella di Mirko Martini (Nci) ai morti del Vajont, quella di Richetti al valoroso volontario della Protezione civile e donatore di sangue Tullio Olenich. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bike sharing, giardino Mascherini e mascherine fra le domande d'attualità

Test a novembre e dicembre: Pedocin aperto una domenica su 2

ITEMI CALDI

L'apertura domenicali sperimentali del “Pedocin” in inverno, i disguidi delle nuove stazioni di bike sharing, i lavori per il giardino Mascherini al via – presumibilmente – nel maggio prossimo. Sono alcuni degli elementi emersi ieri in Con-

siglio comunale nella fase delle domande d'attualità. Lorenzo Giorgi di Forza Italia ha rilevato che è in corso una raccolta di firme per le riaperture invernali del bagno “Pedocin” (prassi già in opera ai tempi del suo assessorato) e ha chiesto all'assessore Elisa Lodi se il Comune intenda andare «incontro alle necessità dei tanti aficionados»: «In via sperimentale – ha risposto Lodi – in novembre e dicembre terremo aperto una domenica su due, servizi inclusi, per poi valutare la prosecuzione a partire da gennaio». Paolo Altin della Lista Russo ha chiesto all'assessore Sandra Savino: «Quando si prevede che siano conclusi i lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria del giardino Mascherini?»: Co-

si Savino: «La manutenzione da 200 mila euro circa dovrebbe arrivare a progetto esecutivo in gennaio, con l'affidamento dei lavori nei tre mesi successivi e l'avvio dei lavori stessi indicativamente a maggio». Rammarico di Altin: «Spiace,



Un intervento di Savino in aula. Fotoservizio Massimo Silvano

era previsto in autunno». Diverse, ancora, le richieste presentate degli eletti. Fra queste anche quella di Giulia Masolino di Adesso Trieste, che rilevando l'arrivo di nuove stazioni di bike sharing ha chiesto appunto perché siano inutiliz-

zabili: «Ci chiediamo le ragioni del ritardo sulla messa in opera e quando si intenda procedere alla loro attivazione».

Di nuovo Savino: «Abbiamo dovuto attendere diversi mesi per allacciarle alla fornitura elettrica, e ora in fase di collaudo sono stati rilevati dei difetti di componenti elettriche che verranno sostituite in settimana». Ugo Rossi del M3V ha infine chiesto un chiarimento all'assessore Stefano Avian, ovvero «se la mascherina sia obbligatoria o raccomandata per i dipendenti». Avian ha ribattuto che, alla luce dei provvedimenti presi dal Comune, lo strumento è obbligatorio negli ambienti chiusi e in altri casi consimili, a rischio contagio. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMI ORIENTAMENTI SULL'ASSETTO DELL'EDIFICIO

Mediolanum trasloca a palazzo Dreher Vestiti nell'ex Borsa

L'architetto che ha curato l'acquisto spera di iniziare i lavori entro fine anno. Venerdì decisivo in Camera di commercio

Massimo Greco

L'architetto Paolo Mascarello - che ha curato l'acquisizione di palazzo Dreher per conto della Re-Dreher costruzioni generali srl - scopre le prime carte sulla destinazione del grande edificio in via Cassa di risparmio.

Al pianterreno e al primo piano protagonista Mediolanum, in uscita da palazzo Pit-

teri. Nell'ex sala delle *corbeilles* borsistiche, uno dei richiami dello stabile, sarà allestito un negozio di abbigliamento. Lo schema di gioco sembra lineare: pianterreno commerciale, primo piano a vocazione direzionale, tutto il resto residenziale di alta qualità, tra i 25 e i 30 appartamenti collocati sugli altri sei livelli. *Niet* ospitalità, alberghi o B&b. Mascarello spera di pro-

Contratto e stipula saranno all'esame della giunta e del consiglio

Un'istruttoria durata quasi sette mesi, dall'offerta pervenuta gli ultimi giorni di marzo



Palazzo Dreher in un'immagine scattata da Massimo Silvano

cedere con i primi assaggi di ristrutturazione già entro l'anno.

Da un punto di vista tecnico molto dipenderà dalle decisioni che venerdì 28 prima la giunta (ore 16) e poi il consiglio (ore 17) camerali sono chiamati ad assumere, essendo convocati in videoconferenza. All'ultimo punto dell'ordine del giorno l'approvazione della bozza relativa

al contratto di compravendita e autorizzazione alla sua stipula.

Secondo Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, è tutto pronto per recarsi dal notaio onde rogitare, dopo un'istruttoria piuttosto lunga di quasi 7 mesi, qualora si pensi che l'offerta (unica) pari a 12 milioni 1.200 euro era pervenuta in piazza della Borsa nell'insoli-

to lasso di tempo fissato tra lunedì 28 e mercoledì 30 marzo. Re-Dreher è una scatola societaria costituita appositamente per realizzare l'operazione: Mascarello, cui fanno capo lo studio B&P e l'immobiliare Emme group al terzo piano di via Canal Piccolo 2, sarebbe a sua volta rappresentante di iniziative imprenditoriali austriache.

Dunque, venerdì ultimo atto salvo sorprese. Termina la vita pubblica del palazzo, durata quasi un secolo perché nel 1926 la Camera di commercio acquistò i 6.000 metri quadrati dal birraio boemo Theodor Dreher, che ne aveva commissionato la costruzione nel primo decennio dello scorso secolo ma che aveva dovuto disfarsi della sua creatura nel primo dopoguerra.

La Camera di commercio, sotto il pressing della legge Madia, aveva tentato una prima strada di vendita all'asta nel 2018. Poi aveva ritirato l'immobile invenduto dal mercato, ristrutturandone gli esterni con un investimento di 2,3 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO DI PESCA SPORTIVA



Il presidente Alfonso Lattanzio, Franco Mancinelli e due soci

Amici del Bunker in azione a Barcola per la futura sede

La struttura in legno e muratura del giardino di via Grilz sottoposta a un lavoro di pulizia e restauro: inaugurazione a primavera

Lorenzo Degrassi

Riprende vita la casetta di legno e muratura del giardino di via Grilz a Barcola. A rinnovare il manufatto abbandonato da anni il gps (Gruppo pesca sportiva) "Amici del bunker",

ora dislocato con la sede a pochi metri dal porticciolo. L'obiettivo è quello di spostarla nella struttura in via di completa ristrutturazione. «Fino a un paio d'anni fa questa era una dimora per accattoni e ratti - racconta uno dei soci, Franco Mancinelli - tanto che non ci si poteva nemmeno avvicinare. Trovandosi a pochi metri dalla nostra sede abbiamo pensato che sarebbe stato bello recuperarla». Da qui la segnalazione al consigliere comunale Miche-

le Babuder (Fi) che a sua volta ha interessato l'allora assessore alla Valorizzazione immobiliare Lorenzo Giorgi. Nel giro di poco è stata trovata la soluzione per il recupero: nell'aprile del 2021 il Comune di Trieste ha dato le chiavi della struttura all'associazione "Amici del bunker" per un comodato d'uso gratuito di 9 anni. Da quel giorno i soci hanno iniziato un certosino lavoro di pulizia e ristrutturazione che ora, a distanza di un anno e mezzo, sta iniziando a dare i suoi frutti. Nuovi infissi, nuovo tetto, un bagno, pareti riportate all'antico splendore e sottoscala rimesso a nuovo. Un lavoro non da poco, considerando il punto di partenza. «Quando siamo entrati qui dentro abbiamo trovato di tutto - racconta ancora Mancinelli - materassi e coperte abbandonate, sporcizia di ogni tipo, siringhe e ratti morti». Un cumulo di immondizia che ha comportato un cospicuo lavoro di bonifica e disinfezione generale prima di iniziare il restauro.

L'obiettivo degli "Amici del bunker" è di inaugurare la sede rinnovata, che ospiterà le attività per ragazzi e persone diversamente abili, la prossima primavera. Per arrivare a quel giorno, però, servirà ancora qualche mese di "olio di gomito". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI I RAPPRESENTANTI DI AT



L'incontro di Adesso Trieste con le civiche di Barcellona e Zagabria

Trieste, Barcellona e Zagabria: incontro fra liste civiche

La compagine triestina a confronto con le altre realtà municipaliste europee su servizi sociali, mobilità sostenibile e rifiuti

Continua il lavoro di confronto avviato dalla civica Adesso Trieste con altre esperienze municipaliste europee, come quelle di Barcellona e Zagabria.

Nello scorso fine settimana una delegazione di At, com-

posta dai portavoce Deborah Borca e Leo Brattoli e dai consiglieri comunali Riccardo Laterza, Giulia Massolino e Kevin Nicolini, ha incontrato Luís Torrens Mèlich, direttore dell'Innovazione sociale nell'Area dei diritti sociali, giustizia globale, femminismo e Lgbti nel Comune di Barcellona, e Tomslav Medak, coordinatore del Programma di Zagreb je Naš.

Per il movimento politico triestino è stata l'occasione di

rinnovare il rapporto di collaborazione e scambio di esperienze con due realtà municipaliste al governo delle rispettive città. Il confronto si è sviluppato in particolare sull'intreccio tra politiche urbanistiche, ecologia e sicurezza sociale che Barcellona e Zagabria stanno sperimentando in forme diverse: la riorganizzazione dei servizi sociali su base territoriale che Barcellona ha sviluppato anche a partire dal modello delle Microaree, e interventi per una mobilità pubblica sostenibile e per il potenziamento della raccolta differenziata che stanno avvenendo a Zagabria. «La necessità di agire insieme sul modello culturale delle città e sull'innovazione della struttura amministrativa, spesso resistente al cambiamento, sono stati punti condivisi tra le tre città», spiegano gli esponenti della civica triestina: «Adesso Trieste continuerà a costruire il cambiamento dentro e fuori dalle istituzioni anche grazie all'ispirazione fornita da queste importanti esperienze europee - è la conclusione -, continuando a rafforzare una rete di condivisione di politiche per la giustizia sociale e ambientale, radicalmente alternative all'ideologia del mercato, al nazionalismo e al razzismo». —

G.TOM.

OGGI L'INCONTRO PROMOSSO DAL CENTRO PEDAGOGICO DELLA REGIONE

La scuola post pandemia ripensata da prof e psicologi

Com'è cambiata la scuola nel periodo pandemico e quali sono le nuove prospettive e le nuove emergenze che si aprono nel post-Covid? Se ne discuterà oggi alle 17.45 presso la sala Jolly dell'Istituto comprensivo Divisione Julia, a Trieste, in un incontro organizzato dal Centro pedagogico della Regione, associazione di promozione sociale che dal 1966 si occupa di fare da

anello di congiunzione tra la ricerca psicopedagogica e didattica e la pratica quotidiana del fare scuola. Al centro dell'appuntamento, aperto a tutti, il saggio "Quali prospettive per la scuola post pandemia" (Luglio editore, 2022), frutto del lavoro a più mani di soci del Centro.

«I contributi vengono da dirigenti scolastici, coordinatori didattici, docenti uni-

versitari e tutor di Scienze della Formazione primaria, insegnanti, psicologi e psicoterapeuti - spiega Adele Pino, presidente del Centro pedagogico -, che si sono confrontati con la realtà scolastica nel periodo del lockdown e del ritorno alle lezioni in presenza».

Il periodo di emergenza sanitaria ha rivoluzionato il sistema scolastico italiano: un cambiamento che ha in-

teressato non solo la didattica, diventata a distanza, ma anche i processi relazionali e trasversali tra docenti, alunne e famiglie.

Nei due anni pandemici c'è stato il rafforzamento di due trend di lungo periodo della società italiana: l'allargamento del divario tra generazioni e l'incremento del rischio d'indigenza per le famiglie numerose. Temi di cui è necessario tenere conto nella riflessione sulla scuola post pandemia. «Pensando alla "ricostruzione" della scuola post Covid - scrive il curatore del volume Alessandro Pace - sono molte le questioni aperte, su cui il libro vuole favorire una riflessione critica: una scuola meglio strutturata,

una formazione degli insegnanti adeguata alla flessibilità didattica, una maggiore attenzione agli studenti fragili e alle famiglie "vulnerabili" - conclude Pace -, quelle con redditi minimi e livello socio-culturale più basso».

Secondo Daniele Fedeli,

Un appuntamento per mettere a fuoco esigenze e prospettive nate nell'emergenza

autore della prefazione, sono tre gli elementi chiave individuati: «Il primo riguarda la necessità di pensare a un vero sistema formativo

integrato, a una comunità educante nella quale agiscano i vari attori coinvolti, ognuno col suo ruolo e le sue responsabilità. Il secondo si concentra sull'attenzione che va data agli allievi con bisogni educativi speciali o altre condizioni di fragilità: durante il lockdown abbiamo perso molti di loro, non in grado di gestire autonomamente la didattica a distanza ma soprattutto la riduzione della socialità. Infine, la valorizzazione delle dimensioni emotive, creative, esperienziali ed artistiche che innervano la vita quotidiana degli allievi e che troppo spesso tendiamo a dimenticare». —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ DEL CAFFÈ

TRIESTESPRESSO EXPO 2022

IL PICCOLO

MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2022

ACURADI
REDAZIONE ATTUALITÀ

L'INTERVENTO

Dal caro prezzi alla sostenibilità ambientale

ANTONIO PAOLETTI

Ritorna TriestEspresso Expo 2022. Trieste capitale del Caffè non è solo un marchio registrato dalla Camera di commercio Venezia Giulia, dal Comune di Trieste e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ma una realtà che dal 27 al 29 ottobre farà del capoluogo regionale la culla mondiale dell'espresso. L'edizione 2018 fu un autentico successo e lo stop forzato nel 2020 a causa della pandemia ha creato non poche difficoltà.

Ma i 160 stand con visitatori pre-iscritti da 42 Paesi dimostrano che l'interesse verso il salone è alta. Per esaudire le richieste abbiamo realizzato una tensostruttura da 2.600 mq, che con gli 8 mila mq del Trieste Convention Center (Tcc) accoglierà tutti gli espositori. Se dalla pandemia stiamo lentamente uscendo, altri ostacoli stanno costellando di difficoltà le aziende di questo settore: i costi dell'energia e delle materie prime sono fuori controllo.

Una situazione disastrosa sulla quale stiamo intervenendo presso le istituzioni sia a livello regionale che nazionale. Il convegno d'apertura entrerà nel merito dei costi dell'energia e delle materie prime, ma anche della sostenibilità ambientale, per lanciare proprio da Trieste un segnale forte e ricco di contenuti. L'evento è organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia attraverso la propria azienda in house Aries, in collaborazione con l'Associazione Caffè Trieste e dedicato a un pubblico professionale.

Quest'anno la location sarà nuova e accogliente per gli ospiti, proprio come anticipammo nel 2018 con i rendering del Tcc esposti nel salone dell'espresso. Il cambiamento c'è stato e gli impegni sono stati rispettati. Per rendere il comprensorio idoneo a una rassegna di questa portata siamo intervenuti grazie al sostegno del Comune di Trieste e del Trieste Convention & Visitors Bureau.

È rilevante l'impatto che TriestEspresso Expo ha su tutta la filiera dell'ospitalità e dei pubblici esercizi, con alberghi e ristoranti prenotati ben oltre i tre giorni di fiera. E l'ospitalità triestina ha fatto rete tra istituzioni e imprese. In collaborazione con l'associazione dotArt sono state idealmente aperte le porte di TriestEspresso Expo con la mostra fotografica dedicata al mondo del caffè, che sarà aperta al pubblico nell'atrio del Palazzo Borsa Vecchia.

presidente della Camera
di commercio Venezia Giulia



La città del caffè

LA PRIMA GUIDA

“Il camaleonte” di Godina e Illiano



E' la prima guida dei caffè e delle torrefazioni d'Italia. "Il camaleonte", edita da Mondadori e di Andrej Godina (nella foto) e Mauro Illiano, è un'opera che consente agli amanti del caffè di scoprire un centinaio di torrefazioni italiane e aiuta il lettore a conoscere le miscele o il monorigine ideale tra le migliaia di referenze presenti sul mercato. Durante TriesteEspresso Expo i curatori della guida organizzeranno delle degustazioni della durata di 15 minuti ciascuna.

I CONTRIBUTI

Bazzara, Borbone, Lavazza e Siemens



Il summit organizzato dalla storica torrefazione triestina Bazzara riunisce ogni due anni a Trieste i protagonisti del caffè italiano. A TriesteEspresso Expo vi sarà un'anteprima dell'evento, in programma nel 2023, con la presenza di alcune personalità provenienti da diversi settori cafeicoli (oltre a Bazzara, Borbone, Lavazza, Siemens), che porteranno il proprio contributo sullo stato dell'arte e sul futuro del comparto, tra innovazione e sostenibilità.

VELOCITÀ E QUALITÀ

Gare sulla macchina a leva San Marco



Nei tre giorni di fiera non mancheranno le gare per i professionisti del settore Horeca. Due competizioni saranno incentrate sulla macchina a leva La San Marco, con una gara dedicata alla velocità di realizzazione e una alla qualità organolettica della tazzina. Un'altra sfida, la Master Coffee Grinder Championship, ideata da Fabio Verona, si concentrerà invece sulla macinatura.



Dal 27 al 29 ottobre al Trieste Convention Center di Porto vecchio la decima edizione del salone internazionale dell'espresso con la presenza di oltre 160 stand

Nella patria del “capo in b” il check-up sul caffè Operatori da 42 Paesi

LA FIERA

GIULIA BASSO

Dal 27 al 29 ottobre al Trieste Convention Center (Tcc) di Porto Vecchio questa fiera biennale organizzata dalla Camera di commercio della Venezia Giulia, aperta solo ai professionisti del settore, ritornerà in presenza dopo lo stop pandemico. E lo farà in versione extralarge. Sono infatti oltre 10 mila i metri quadrati in Porto Vecchio destinati alla manifestazione, per cui si attendono espositori da Italia, Tanzania,

logia di caffè più consumata e conosciuta in Italia. Ritorna, alla sua decima edizione, TriesteEspresso Expo, il salone internazionale dell'espresso italiano che anche quest'anno fungerà da punto d'incontro per l'intero mondo che ruota intorno al caffè, dal chicco alla tazzina. Dal 27 al 29 ottobre al Trieste Convention Center (Tcc) di Porto Vecchio questa fiera biennale organizzata dalla Camera di commercio della Venezia Giulia, aperta solo ai professionisti del settore, ritornerà in presenza dopo lo stop pandemico. E lo farà in versione extralarge. Sono infatti oltre 10 mila i metri quadrati in Porto Vecchio destinati alla manifestazione, per cui si attendono espositori da Italia, Tanzania,

COFFEE SHOP, ADDIS ABEBA

LA FOTO DI DARIO SANTINI
CHE SARÀ IN MOSTRA A TRIESTESPRESSO

Una rassegna che funge da punto di incontro per l'intero mondo che ruota attorno al chicco

Spagna, Slovenia, Germania, Malta, Etiopia, Corea del Sud, Grecia, Belgio, Svizzera, Turchia e Brasile, per complessivi 160 stand, e visitatori da 42 Paesi.

In esposizione l'universo che ruota intorno alla commodity caffè: importatori, torrefattori,

fattori, produttori di macchine per l'espresso, di macchinari per la torrefazione, di capsule di caffè, di imballaggi e tazzine, ma anche case di spedizione, assicurazioni, banche, associazioni e compagnie di navigazione. Ricchissimo il programma delle tre giornate fieristiche, con seminari, degustazioni, competizioni, mostre, proiezioni e incontri formativi. L'inaugurazione, giovedì 27 ottobre alle 10.30, sarà aperta dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, e si concentrerà - con gli interventi, tra gli altri, di Fabrizio Polojaz, presidente dell'Associazione Caffè Trieste, Omar Zidarich, presidente del Gruppo Italiano Torrefattori caffè, e Massimiliano Fabian, presiden-

Il GITC sostiene la candidatura
del Rito del caffè italiano
patrimonio dell'Unesco



dal 1954 una grande organizzazione al servizio
di tutti i torrefattori italiani

- Consulenza
- Informazione
- Difesa della categoria
- Notiziario Torrefattori



Certificazione Espresso
Italiano di Qualità

Acquisti a prezzi agevolati
con le ditte con noi convenzionate

www.gitc.it

34141 Trieste - Via Ananian, 2 - Tel. 040 390044 - E-mail: info@gitc.it

27-29 OCTOBER 2022

TRIESTE CONVENTION CENTER TRIESTE OLD PORT ITALY

Triestespresso

10th EDITION

HALL 28 BIS

STAND 12





te dell'International Coffee Organization - su temi come la quotazione borsistica delle commodity, i rincari energetici in tutta la filiera del caffè, l'economia circolare e la sostenibilità produttiva.

Sarà corposo il programma di degustazioni guidate dei caffè e delle torrefazioni presenti in fiera, recensite e premiate all'interno de "Il Camaleonte, la prima guida dei caffè e delle torrefazioni d'Italia", a cura di Andrej Godina e Mauro Illiano. Non mancheranno le competizioni dedicate ai baristi, per evidenziare le loro capacità nella preparazione, con la macchina da espresso a leva La San Marco, di espressi indimenticabili: ci saranno due tipologie di gara, una di velocità e una legata alla qualità del prodotto. La fiera ospiterà anche l'anteprima del Trieste Coffee Experts, summit biennale dei maggiori esponenti del settore caffeeicolo organizzato dalla torrefazione triestina Bazzara. Momenti di approfondimento, interviste e tavole rotonde con esperti di settore saranno inoltre proposte da Coffee Today, rivista online specializzata. Nelle tre giornate è prevista inoltre la proiezione di un documentario dedicato al binomio tra due bevande che oggi rappresentano eccellenze del territorio: "Caffè e vino, due mondi un documentario", diretto da Vincenzo Lamagna e scritto da Andrej Godina e Mauro Illiano. —

Uno spazio è dedicato alle diverse tipologie del prodotto
Una sezione dell'esposizione proposta dal Museo del caffè di Santos

In una ricca mostra l'antico legame tra Italia e Brasile

LE INIZIATIVE

È il più grande produttore ed esportatore mondiale di caffè, prodotto che lo lega a doppio filo all'Italia. Il Brasile, con la sua ambasciata, parteciperà per la prima volta alla fiera TriestEspresso Expo, con uno spazio espositivo dedicato alla promozione dei diversi tipi di caffè brasiliani e alla divulgazione di informazioni sulla loro produzione e sugli aspetti storico-culturali legati a questa bevanda. Il caffè è il prodotto "made in Brazil" con il maggior numero d'indicazioni geografiche registrate presso l'Istituto nazionale della proprietà industriale. Italia e Brasile sono accomunate dalla passione per questa bevanda: ruoterà intorno al rapporto storico tra i due Paesi la mostra "Viaggio nella terra del caffè", proposta dal Museo del caffè di Santos a TriesteEspresso con l'obiettivo di condurre il pubblico in un viaggio tra passato e presente. E' infatti grazie al chicco brasiliano che gli italiani hanno saputo trasformare in vera e propria arte la tostatura e la preparazione di questa bevanda, permettendo al Brasile di diventare riferimento mondiale per il prodotto. Analogamente, l'agribusiness brasiliano non sarebbe lo stesso senza gli 1,4 milioni di immigrati italiani che, giunti nel Paese tra il 1870 e il 1920, lavorarono soprattutto nelle piantagioni di caffè dello Stato di São Paulo.

L'esposizione è suddivisa in due blocchi: nel primo viene illustrata la prospettiva storica del rapporto Brasile-Italia, mentre nel secondo viene



IL RITO DEL CAFFÈ, ETIOPIA
LA FOTO DI CRISTIANO ZINGALE
IN MOSTRA A TRIESTESPRESSO 2022

In programma due conferenze:
Marcos Matos
e Alessandra Almeida i relatori

tracciato un panorama della sostenibilità della coltura brasiliana. L'esposizione rafforzerà i legami tra Brasile e Italia, certificato per Trieste dal gemellaggio che la unisce alla città di Santos. Oltre alla mostra, il Brasile parteciperà alla fiera anche con due confe-

renze: Marcos Matos, direttore esecutivo del Consiglio degli esportatori di caffè del Brasile, discuterà di qualità, sostenibilità e commercio internazionale del caffè brasiliano, mentre Alessandra Almeida, direttrice esecutiva del Museo del caffè di Santos, proporrà una riflessione dedicata al tema della mostra "Viaggio nella terra del caffè". Infine, il 26 ottobre alle 16, è prevista la firma dell'Accordo di Partenariato tra il Museo del caffè e l'Associazione museo del caffè Trieste, presso la Camera di commercio della Venezia Giulia. L'obiettivo è quello di sviluppare attività congiunte volte ad affrontare le problematiche legate alla filiera del caffè. —

LUNGOMETRAGGIO

Acini e chicchi in un documentario



L'acino e il chicco, due elementi che sapientemente elaborati portano alla produzione di due bevande che rappresentano delle eccellenze del nostro territorio. S'intitola "Caffè e vino, due mondi un documentario" il lungometraggio diretto da Vincenzo Lamagna e scritto da Andrej Godina e Mauro Illiano (nella foto) che verrà proposto in proiezione durante la fiera. Si partirà con i racconti della terra, per aprirsi a domande fondamentali sulla sostenibilità delle produzioni.

STAND

Il nuovo soft drink della Illy



Allo stand Illy ci sarà la possibilità di scoprire illy Cold Brew, il nuovo soft drink naturale a base di caffè. I docenti dell'Università del Caffè inoltre proporranno quattro lezioni: una dedicata alla sostenibilità del caffè, con Francesca Pellis, una all'evoluzione del mercato Horeca e alle nuove sfide che pone, con Pierpaolo Segrè, due alla filiera del caffè, alla dedizione delle persone che vi lavorano, passaggio dopo passaggio, e all'esplorazione degustativa del blend illy.

COFFEE TODAY

Tavole rotonde con gli esperti



Coffee Today, rivista online specializzata, ha organizzato momenti di approfondimento, interviste e tavole rotonde con gli esperti. Si parlerà della componente femminile nel settore caffeeicolo come volano di sviluppo, dello sviluppo tecnologico e del recupero delle tradizioni, di riduzione dei consumi energetici e impatto ambientale, di economia circolare, di caro energia e materie prime.

iPhone 14 Pro
Pro. E oltre.



CON
UNLIMITED 5G

DA 29,99€
IN PIÙ
AL MESE



WINDTRE STORE DI TRIESTE - CORSO UMBERTO SABA, 1

PER NAVIGARE IN 5G OCCORRE AVERE UN'OFFERTA ABILITATA E UN DISPOSITIVO 5G ABILITATO ALLA RETE WINDTRE ED ESSERE NELLE AREE COPERTE DAL 5G DI WINDTRE. SCOPRI DI PIÙ SULLA RETE 5G DI WINDTRE SU WINDTRE.IT/5G
CONDIZIONI VALIDE PER NUOVE ATTIVAZIONI FINO AL 25/10/2022, CON DI PIÙ UNLIMITED 5G CON EASY PAY A 29,99€ AL MESE (CON CARTA DI CREDITO O CONTO CORRENTE) ATTIVA PER 24 MESI TRAFFICO ILLIMITATO, SALVO USO CONTRARIO A BUONA FEDE E CORRETTEZZA O PER FINALITÀ DIVERSA DALL'USO PERSONALE. SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART.5 DELLE CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO. INOLTRE, COME PREVISTO ALL'ART.3.2, WINDTRE POTRÀ LIMITARE TEMPORANEAMENTE LA VELOCITÀ DELLA CONNESSIONE DATI IN CASO DI UTILIZZO INTENSIVO DELLE RISORSE DI RETE E/O IN ZONE CON UN NUMERO PARTICOLARMENTE ELEVATO DI CONNESSIONI, TALI DA PREGIUDICARE LE PRESTAZIONI DELLA RETE STESSA. ATTIVAZIONE 49,99€ IN UNICA SOLUZIONE O 24 RATE MENSILI DI 2,08€, SCONTO DI IMPORTO PARI ALLA RATA DEL COSTO DI ATTIVAZIONE SUL COSTO MENSILE DELL'OFFERTA, SE ATTIVA PER 24 MESI. PREZZI RIFERITI A IPHONE 14 PRO 128GB. IMPORTO AGGIUNTIVO ALL'OFFERTA PARI A 29,99€ AL MESE E ANTICIPO 259,99€ CON CARTA DI CREDITO O CONTO CORRENTE.
COSTO DI ATTIVAZIONE SMARTPHONE 4,99€ UNA TANTUM, DURATA RATEIZZAZIONE 30 MESI. PREZZI IVA INCLUSA, PER INFO, RECESSO E CONDIZIONI VAI SU WINDTRE.IT



Marilyn Strauss Caffeine Epiphany

TriestEspresso Photo Days 2022: i fotografi in mostra e la foto vincitrice

Sono **21** i fotografi che saranno esposti alla collettiva dedicata al mondo del caffè **TriestEspresso Photo Days 2022**, ideata dalle associazioni **dotART** e **Exhibit Around APS** in collaborazione con **Aries Scarl** della **Camera di Commercio Venezia Giulia**.

La mostra, nata dalla collaborazione tra il festival fotografico **Trieste Photo Days 2022** (28-30 ottobre) e l'evento dedicato al caffè **TriestEspresso Expo 2022** (27-29 ottobre), mira a celebrare attraverso la fotografia l'intera filiera del Caffè, dalla coltivazione alla raccolta, dalla produzione alla tazzina.

I ventuno scatti (selezionati tra gli oltre 700 pervenuti all'open call) saranno esposti dal 25 ottobre al 4 novembre nell'atrio del prestigioso **Palazzo della Borsa Vecchia** (in piazza della Borsa 14, a Trieste), nell'ambito del festival **Trieste Photo Days 2022** e di **TriestEspresso Expo 2022**.

In mostra foto di: Alessandro Gamberini, Carlo Chinca, Cristiano Zingale, Dario Sartini, Edoardo Agresti, Filippo Latella, Francesca Di Ciaula, Franco Carino Zanotti, Georg Worecki, Gianpaolo La Paglia, Giulio Bulfoni, Giuseppe Cardoni, Gokhan Gokcay, Marc Apers, Marco Amarù, Maria Grazia Castiglione, Marilyn Strauss, Marina Spironetti, Massimo Alfano, Sara Ghidinelli, Tiziana Cini.

Trieste Photo Days e **TriestEspresso Expo** hanno inoltre selezionato la fotografia vincitrice di **TriestEspresso Photo Days 2022**: **Caffeine Epiphany**, della fotografa americana **Marilyn Strauss**, si aggiudica il primo premio del valore di 1.000 €.

Tra le foto pervenute, si aggiudicano inoltre la Menzione d'Onore: **Cristiano Zingale** Il rito del caffè in Etiopia
Marc Apers, Cocoa Boy
Sara Ghidinelli, Trieste Caffè

**TriestEspresso
Photo Days 2022
Palazzo della Borsa Vecchia
Piazza della Borsa 14 - Trieste**

**Dal 25 ottobre
al 4 novembre 2022**

Orari mostra:

25 ottobre: dalle 08.00 alle 15.00
26 ottobre: dalle 08.00 alle 17.00
27 ottobre: dalle 08.00 alle 15.00
28 ottobre: dalle 08.00 alle 15.00
29 ottobre: dalle 10.00 alle 18.00
30 ottobre: chiuso
31 ottobre: dalle 08.00 alle 17.00
01 novembre: chiuso
02 novembre: dalle 08.00 alle 17.00
03 novembre: chiuso
04 novembre: dalle 08.00 alle 15.00

L'OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

Furto in casa a Ponterosso, arrestati tre triestini

Ai domiciliari Gianni Scialino e Mauro Milkovic. Obbligo di firma per una delle due complici, l'altra è indagata a piede libero

Gianpaolo Sarti

Ci sono voluti mesi di indagini, ma alla fine li hanno presi. Gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato tre triestini, ritenuti gli autori di un furto in appartamento avvenuto lo scorso aprile all'interno di un palazzo di pregio in zona Ponterosso. Ecco i nomi: si tratta di Gianni Scialino, 48 anni, e Mauro Milkovic 51 anni. Entrambi sono ristretti ai domiciliari. Il terzo, una donna, di cui sono note le iniziali (J.L., 47 anni), ha invece l'obbligo di presentazione quotidiana in Questura. Gli elementi raccolti hanno consentito al gip di Trieste di emettere le misure cautelari richieste dal pm Pietro Montrone, titolare del fascicolo. Ma della banda faceva parte anche un'altra donna, pure lei iscritta nel registro degli indagati, sebbene a piede libero.

Gli investigatori della Mobile (sezione "reati contro il patrimonio"), diretti appunto dal pm Montrone, sono riusciti a ricostruire con precisione i movimenti del gruppetto nelle ore in cui avevano messo a segno il colpo – una delle

donne frequentava la famiglia derubata – e, passo dopo passo, a stringere definitivamente il cerchio attorno ai sospettati. Dirimente, ancora una volta, l'analisi dei filmati registrati dalle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona in cui la banda aveva agito, come pure gli accertamenti dei tabulati telefonici acquisiti. Tutto ciò, scrive in un comunicato la Questura, «ha consentito di racco-

Una di loro conosceva le vittime. L'autore materiale del colpo travestito da "rider"

gliere una serie di indizi concordanti in ordine alla responsabilità delle persone indagate, così da consentire all'autorità giudiziaria l'emissione di provvedimenti cautelari».

Il colpo era stato studiato nei minimi dettagli: il gruppo aveva monitorato le abitudini della famiglia da derubare e poi aveva agito. E uno dei componenti della banda, l'autore materiale del furto, si era camuffato da "rider". Indos-

sando una mascherina chirurgica, si era fatto accompagnare in automobile nei pressi del palazzo preso di mira. Era riuscito a entrare nell'abitazione normalmente, utilizzando un paio di chiavi che aveva ottenuto in qualche modo. E così, con tutta tranquillità, aveva trafugato vari oggetti di valore custoditi nell'appartamento. Con altrettanta tranquillità si era dileguato in strada, lungo le vie del centro, per raggiungere il complice che lo attendeva nell'auto ferma in zona. Nel frattempo una delle due donne indagate, proprio quella che conosceva la famiglia derubata, si era assicurata che i coniugi proprietari dell'appartamento fossero entrambi impegnati e lontani dall'abitazione. Intanto la seconda donna implicata faceva da regista: si teneva in contatto telefonico costante con i complici per controllare i movimenti delle vittime, così da coordinare il colpo.

I due arrestati sono stati rintracciati giovedì scorso nelle loro case dagli stessi investigatori della Squadra mobile. —



Ponterosso, la zona in cui è stato commesso il furto

L'AGGRESSIONE DI GIOVEDÌ

Piazza Goldoni, in manette il rapinatore

Giovedì sera la Polizia di Stato ha arrestato un diciannovenne di origini egiziane, ritenuto l'autore della rapina e dell'aggressione avvenuta in piazza Goldoni, poche ore prima, ai danni di un minore tunisino, a cui era stato rubato il cellulare.

Una pattuglia della squadra di polizia giudiziaria del Commissariato di San Sabba, in collaborazione con una pattuglia del Reparto prevenzione criminale di Padova, ha bloccato il sospettato all'angolo fra le vie Santa Caterina e Corso Italia. «Dalle deposizioni raccolte da testimoni e dalla vittima – scrive la Questura – si apprendeva che il diciannovenne aveva colpito la vittima in piazza Goldoni, poi all'interno di un bar della zona dove il ragazzo aveva cercato riparo e, ancora, nella stessa piazza». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTIVA E SEDUCENTE.



MAZDA3. CON MOTORI IBRIDI E-SKYACTIV.

GRAZIE AGLI ECOBONUS MAZDA CON MAZDA ADVANTAGE TUA DA 229€ AL MESE (TAN FISSO 5,99% - TAEG FISSO 7,66%)* PREZZO PROMOZIONALE 25.250€, 36 RATE MENSILI, UN ANTICIPO DI 7.600€, VALORE FUTURO GARANTITO DI 12.650€ E IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE 21.109,54€.

Mazda3 risveglia l'istinto per la guida non appena si sale a bordo. I nostri più recenti motori e-Skyactiv coniugano prestazioni elevate con consumi ridotti, offrendo allo stesso tempo una fantastica reattività e l'inconfondibile piacere di guida Mazda.

*In caso di permuta/rottamazione: vantaggio di 2.250€ grazie agli Ecobonus Mazda validi fino al 31/10/2022 presso i concessionari aderenti all'iniziativa. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: MAZDA3 5P 2.0 M-HYBRID EXECUTIVE 122CV Prezzo di listino: €27.500, Prezzo promozionale: €25.750; Prezzo promozionale €25.250 (in caso di permuta/rottamazione). Esempio rappresentativo di finanziamento in caso di permuta/rottamazione: Prezzo promozionale €25.250, anticipo €7.600; importo totale del credito €17.650 da restituire in 36 rate mensili ognuna da €228,97 ed un VFG pari alla maxirata finale di €12.650; importo totale dovuto dal consumatore €21.109,54. TAN 5,99% (tasso fisso) – TAEG 7,66% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €2.843,90, istruttoria €399, incasso rata €4,5 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €45,12. Offerta valida fino al 31/10/2022. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari Mazda e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank.

DRIVE TOGETHER

Autopiù

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24



Commercio



Paolo Bullo e Elisabetta Mazzaroli ai lati, fra loro le due commesse di Abbigliamento Mazzaroli, all'interno del negozio di via Vergerio. Foto Lasorte

Lo storico punto vendita gestito da Elisabetta, nipote dei fondatori, con il marito Paolo e due commesse, vivrà la ricorrenza nel 2023

Abbigliamento Mazzaroli si prepara a festeggiare i 90 anni in via Vergerio

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

È uno dei negozi di abbigliamento più longevi di Trieste, con una lunga storia familiare alle spalle, un'avventura all'insegna della passione per il lavoro, tramandata di generazione in generazione, che tuttora continua. Nel 2023 il punto vendita "Abbigliamento Mazzaroli", in via Vergerio, festeggerà i 90 anni di vita.

Dietro il bancone Elisabetta Mazzaroli, insieme al marito Paolo Bullo, impegnati ogni giorno ad accogliere clienti che arrivano da tutta la città, oltre a due commesse. «L'attività è stata aperta dai miei non-

ni nel 1933, quando ancora non c'erano i palazzi che si vedono ora in questa zona – racconta lei –. Io sono arrivata nel 1987. Ho splendidi ricordi qui, fin da bambina, con le mie sorelle. Questa era una seconda casa per noi e quando è arrivato il momento di iniziare a lavorare, ho scelto di continuare la tradizione di famiglia». E dopo il matrimonio, Paolo ha sempre affiancato la moglie. Insieme hanno consolidato nel tempo una clientela numerosa: «La qualità viene sempre al primo posto, in più abbiamo una formula che non si trova ormai più, con abiti da uomo, da donna, biancheria e un angolo tutto dedicato alla merceria».

Più di 200 metri quadrati di superficie, dove lavorano an-

che due dipendenti, una assunta nel 1992 e una dieci anni fa: «La nostra cura per il personale è fondamentale, abbiamo avuto in passato due commesse che hanno iniziato con noi e sono rimaste fino alla pensione, e siamo molto legati a quelle attuali. È importante formare sempre una bella squadra». Una continuità che anche per i clienti è importante, «soprattutto per le persone anziane, che amano trovare un volto amico quando entrano, e che non si fermano solo per gli acquisti, ma anche per chiacchiere. Tante persone sono affezionate a noi da decenni, e questo ci fa un grande piacere».

Elisabetta e Paolo hanno dato un aiuto proprio ai pensionati anche durante la pandemia e non solo: «Abbiamo conse-

gnato biancheria e altri abiti a domicilio nel periodo legato alle restrizioni dettate dal Covid, ed è capitato anche di recente, per una signora che non può più muoversi. È un modo per venire sempre incontro alle esigenze di chi è in difficoltà». Nel tempo la coppia ha assistito a un cambiamento radicale di tutta la zona: «Una volta la strada era piena di attività, molti hanno chiuso i battenti, in particolare negli ultimi dieci anni. Nel nostro settore siamo tra i negozi più vecchi della città e sicuramente della prima periferia. E resistiamo con caparbietà e tanta voglia di andare avanti».

I problemi però non mancano: «Riguardano in particolare i lavori alla galleria di piazza Foraggi, che purtroppo impediscono a molte persone di arrivare qui. Tutti i residenti di Valmaura, ad esempio, non li vediamo più. E poi manca il consueto passaggio, con le nostre grandi vetrine su strada tanti si fermavano proprio dopo aver notato i vestiti o gli altri prodotti in vendita». Marito e moglie per i 90 anni chiamano a raccolta i clienti di sempre: «Stiamo pensando a qualche iniziativa speciale, intanto chiediamo a chiunque ha ricordi o foto del nostro negozio, di condividerle con noi, per arricchire la lunga storia di "Abbigliamento Mazzaroli"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo storico negozio di via San Giorgio svolta, rilevato da Eleonora: «Gioia per i miei nonni»



Eleonora Toffoli assieme al marito Alessandro Puppini

Dalle mille bandiere al digital marketing restando in famiglia

LA SCELTA

Lo storico negozio di bandiere di piazza Hortis cambia volto. Dopo la chiusura nel 2020 a rilevarlo è la nipote dei titolari, Eleonora Toffoli, che ha voluto conservare un luogo che appartiene da anni alla famiglia, adattandolo gradualmente a una nuova attività, iniziata ormai da due anni. Insieme a lei, nell'avventura da poco intrapresa, il marito Alessandro Puppini, che ha lasciato la sua città per affiancare la moglie nel progetto.

«Le bandiere rimarranno per un paio di anni, la parte retrostante resta ancora laboratorio, ma il futuro dell'azienda è il marketing digitale», racconta Eleonora, che può contare già su diversi clienti a Trieste: «Intanto abbiamo deciso di ristrutturare completamente il locale, per rimodernarlo e soprattutto per adattarlo alla nuova impresa che comunque è già ben avviata». In molti ricordano il locale, il cui indirizzo esatto è via San Giorgio 5/d, sempre ricco di bandiere di tutti i tipi e sempre pieno di clienti che venivano a Trieste anche da fuori città, per ordinare misure, colori e disegni standard o pezzi particolari.

Lì dentro Eleonora è cresciuta. «È uno spazio che frequento fin da piccola, ho tantissimi bei ricordi, e non volevo venisse venduto. Quindi ho deciso di subentrare. E credo sarà una gioia anche per i miei nonni. Con la chiusura e la vendita dei muri avrebbero visto un punto di arrivo per la storia del negozio, così invece sarà un nuovo inizio, ed è anche un modo di onorare tutti i sacrifici che hanno fatto in una vita, all'interno del laboratorio».

Lavori intanto sono già stati avviati e la conclusione è prevista a metà novembre, quando l'ambiente si presenterà al pubblico completamente rinnovato. Nell'impresa è arrivato in poco tempo anche il marito della ragazza, che viveva e lavorava stabilmente a Pordenone, città che ha lasciato, per condividere lo sviluppo dell'azienda. I due si sono conosciuti e in poco più di un anno «abbiamo scelto di condividere tutto – spiega la ragazza –, dal nostro progetto di vita insieme al lavoro, creando StarLead, la nostra impresa di digital marketing, per essere protagonisti insieme. Perché solo insieme si cresce, in un luogo che siamo certi ci porterà fortuna. Luogo in cui sono cresciuta e che per me è un porto sicuro». —

M.I.B.

Quattro lezioni con l'associazione che gestisce il museo di via Giardini

A Servola un corso per imparare a costruire il presepio perfetto

L'INIZIATIVA

ANDREA DI MATTEO

Ormai è giunto il tempo di rispolverare il presepio dell'anno scorso, prepararlo per il prossimo Natale e magari apportare anche qualche miglioria o ad-

dirittura costruirne uno completamente nuovo. Ma come fare?

In aiuto agli amanti della tradizione sacra arriva l'Associazione Triestina Amici del Presepio, che propone una serie di incontri propedeutici dedicati proprio a tutti coloro che si accingono a creare il proprio presepe. Un corso di tecnica articolato in quattro

giornate, condotto da esperti della materia che si alterneranno con dimostrazioni pratiche sull'utilizzo dei vari materiali che possono essere impiegati nella costruzione delle Natività e sulle relative tecniche di lavorazione. Il corso inizierà con le indispensabili nozioni generali sul presepio, per passare ad analizzare le varie tecniche costruttive



Al lavoro a Servola per la realizzazione di un presepio

ve usando anche il polistirolo e il polistirene, la tecnica della juta gessata fino ai dettagli, come la colorazione e la vegetazione per un'ambientazione corretta. Si concluderà con consigli utili e ac-

corgimenti vari per rendere il proprio presepio armonioso nel suo insieme ma anche bello da vedere.

Il primo appuntamento è fissato per venerdì 28 ottobre alle 16, il secondo per sa-

bato 29, alle 16, poi domenica 30 ottobre alle 10 e l'ultimo lunedì 31 ottobre ancora alle 16. Inoltre quest'anno, in occasione dei 35 anni del sodalizio presepiistico triestino, verrà bandito il concorso cittadino "Natale con il Presepio".

A tutti i partecipanti al corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Le lezioni, gratuite e aperte a tutti, si terranno nel laboratorio del "Museo del Presepio" di via dei Giardini 16 (ex scuola Damiano Chiesa) di Servola, raggiungibile anche con le linee di autobus 8 e 29. Per ulteriori informazioni contattare l'associazione: 040-382678 o amicipresepiots@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FINANZIAMENTO MINISTERIALE DA DUE MILIONI DAI FONDI PNRR

Stili di vita familiari e inquinamento Burlo regista degli studi sui neonati

L'Irccs coordinatore del progetto del Fvg e di altre Regioni sull'impatto ambientale nei primi mille giorni

Andrea Pierini

Capire come l'ambiente che ci circonda influisce sulla crescita dei bambini, dal concepimento in poi. La Regione Fvg, unitamente a Piemonte, Toscana, Lazio e Sicilia, e grazie al coordinamento tecnico-scientifico dell'Irccs Burlo Garofolo, ha ottenuto un finanziamento di due milioni di euro dal Pnrr per la ricerca applicata del programma "Salute, ambiente, biodiversità, clima". Il programma, in particolare, prevede una serie di interventi di monitoraggio sulla popolazione, la conduzione di analisi molecolari e lo studio delle osservazioni ambientali. Queste attività consentiranno così di aumentare le conoscenze sulle cosiddette esposizioni ambientali a partire dalle donne in gravidanza e dai feti fino ai primi due anni di vita del bambino.

«Il finanziamento ricevuto dal ministero – spiega il dottor Luca Ronfani, coordinatore del progetto e dirigente del



L'istituto materno-infantile di via dell'Istria e, a destra, Luca Ronfani, dirigente del reparto di Epidemiologia clinica e ricerca sui servizi sanitari



reparto di Epidemiologia clinica e ricerca sui servizi sanitari – ci permette di portare avanti nel migliore dei modi l'attività di studio e di promozione della salute nei primi mille giorni, periodo che va appunto dal concepimento al secondo anno di età, in cui il Burlo e la nostra Regione sono coinvolti ormai da diversi

anni». Il rapporto tra l'ambiente e la salute era già stato affrontato in un progetto precedente finanziato dal ministero della Salute, focalizzato in quel caso sull'inquinamento all'aria aperta e dal fumo di sigaretta.

«La rete che è stata costituita nell'ambito del nuovo progetto – chiarisce ancora Ron-

fani – include le principali coorti di nascita avviate o in fase di avvio in Italia, che raccolgono dati sulle esposizioni ambientali sia da questionari che da campioni biologici. Grazie alle informazioni raccolte attraverso i questionari (su ambiente socio-economico, abitudini alimentari, esposizioni materne, esposizioni

indoor, esposizioni al traffico e stili di vita) tramite dei modelli basati sulla georeferenziazione degli indirizzi di residenza da una parte (valutazione dell'esposizione a polveri sottili, ossidi di azoto e mitiganti nei confronti degli inquinanti atmosferici come il verde urbano) e analisi di laboratorio dall'altra (metalli

pesanti, "markers" di stress ossidativo, valutazioni epigenetiche), sarà possibile per l'appunto sviluppare le conoscenze sul carico complessivo dell'esposizione a inquinanti outdoor e indoor e ai fattori climatici nei primi mille giorni e sui rischi per la salute a essi associati». Stefano Dorbò, direttore dell'Irccs, esprime soddisfazione per il finanziamento del nuovo progetto di cui è regista il Burlo stesso: «Oltre agli interessanti spunti di riflessione, considerate le rilevanti tematiche sviluppate da questo progetto, mi piace sottolineare l'eccellenza dei professionisti della Struttura complessa Epidemiologia clinica e ricerca sui servizi sanitari del nostro Irccs, diretta dal dottor Ronfani, che hanno coordinato questo progetto multicentrico e che svolgono da tanti anni, in collaborazione con la Regione Fvg, una preziosa attività di monitoraggio della salute in area materno-infantile finalizzata a implementare studi di salute pubblica a livello regionale e nazionale».

Un altro focus della ricerca prevede anche di analizzare il tema della comunicazione del rischio ambientale e di salute verso i cittadini anche attraverso delle applicazioni. La letteratura scientifica, infatti, evidenzia con sempre maggiore forza che le esposizioni ambientali costituiscono un'autentica emergenza sanitaria, che dev'essere comunicata ai pazienti e alla popolazione in generale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento da donatore in vita con tecnica robotica eseguito a Modena al centro del 45.mo Congresso nazionale della Sito al Molo IV

Eccezionale trapianto di fegato spiegato agli esperti riuniti a Trieste

IL FOCUS

È stato eseguito a Modena, ma presentato a Trieste, il primo trapianto di fegato da donatore in vita e con tecnica robotica. Il palcoscenico per i dettagli del complesso intervento è stato offerto dal 45.mo Congresso nazionale della Sito, la Società italiana di trapianti di organi, in corso di svolgimento al Molo IV. A presentare l'importante successo è stato Fabrizio Di Benedetto, professore ordinario di Chirurgia generale all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e direttore del reparto di Chirurgia oncologica, epato-bilio-pancreatica e dei trapianti di fegato dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Modena: «È il frutto di un grande lavoro di squadra. Il trapianto di fegato da donatore vivente è estremamente complicato normalmente, con la chirurgia robotica è ancora più complesso. Si tratta però di una tecnica che riduce notevolmente l'impatto sul donatore. Nel caso dell'operazione che abbiamo eseguito il donatore di 38 anni, il figlio della paziente con il tumore, è stato dimesso dopo 48 ore. La mamma, la ricevente dell'organo, invece, dopo sette giorni. È un'innovazione



Un momento del 45.mo Congresso Sito. Massimo Silvano

che riguarda tutta Italia».

Modena è il principale centro di trapianti di fegato con una media di 7,5 trapianti da viventi contro il dato nazionale che si ferma a 1,22. Massimo Cardillo, direttore del Centro nazionale trapianti, ha evidenziato come questi interventi siano «la ciliegina su una fetta di torta di eccellenza con numeri che potrebbero crescere assicurando le famiglie sulla sicurezza di una donazione in vita». Secondo le leggi, in caso di trapianto in vita, solamente se si tratta di un parente si possono evitare passaggi giuridici. «L'intervento di Modena –

ha aggiunto Cardillo – può aprire la strada a un programma che va sviluppato in una logica di rete e sistemi. Operazioni così innovative nascono dalla capacità visionaria dei singoli che decidono di intraprendere delle strade mai percorse».

È intervenuto infine in via tematica Raffaele Donini, assessore alla Sanità della Regione Emilia Romagna: «La rete dei trapianti non si è fermata neanche durante il Covid e dentro al panorama di eccellenza del Centro trapianti abbiamo elementi di innovazione importante». —

AN.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Pegani e Giovanni Buttignone, vincitori dei premi Irc

Primo e secondo posto all'Irc per i lavori svolti da Carlo Pegani e Giovanni Buttignone

Emergenze sanitarie Premi nazionali a due infermieri

IRICONOSCIMENTI

Due studi coordinati e presentati da due infermieri (Carlo Pegani per Trieste e Giovanni Buttignone per Gorizia), afferenti ai Dipartimenti di emergenza urgenza dell'Azienda sanitaria giuliana isontina (Asugi), hanno vinto il primo e secondo premio come migliori poster al Congresso nazionale Irc (Italian resuscitation council), svolto-

si a Roma nelle giornate del 14 e 15 ottobre scorso. A darne la notizia un comunicato diffuso dalla stessa Azienda nella mattinata di ieri.

Il primo classificato - annota Asugi - è un lavoro sulla gestione del trauma pediatrico grave in Friuli Venezia Giulia, lavoro che nasce all'interno del servizio regionale di Elisoccorso diretto dalla dottoressa Alessandra Spasiano. Si tratta di un servizio a cui Asugi partecipa con i propri professioni-

sti e che ha coinvolto anche un gruppo di lavoro medico-infermieristico interaziendale facente capo alle strutture Asufcs, Asugi, Asfo e Arcs.

Il secondo classificato - prosegue la nota - è un lavoro sui predittori dell'arresto cardiaco a livello regionale. Un'iniziativa che nasce all'interno della Ssd emergenze territoriali, struttura diretta dal dottor Alberto Peratoner: si tratta di un centro promotore regionale - sottolinea il comunicato - correlato al progetto Rac Fvg registro arresti cardiaci.

«La qualità dei due lavori, le professionalità messe in campo e la sinergia costruita tra i professionisti delle diverse aziende del Friuli Venezia Giulia - è il commento che conclude il comunicato dell'Azienda sanitaria - è la testimonianza che in questo ambito la nostra regione è ancora in grado di esprimere grandi risultati». —

Moda



Alcuni momenti della sfilata promossa dall'associazione "50&Più". Massimo Silvano

Alla Piccola Fenice riproposta dopo due anni di stop per Covid l'iniziativa che lancia l'offerta fashion dei negozi locali e un messaggio sociale

Le modelle "50&Più" tornano a sfilare «Questa passerella un inno alla libertà»

L'EVENTO

MICOL BRUSAFERRO

Eleganza, portamento e tanto divertimento per le modelle d'eccezione protagoniste ieri della sfilata "Trieste Città della Moda", organizzata dall'associazione "50&Più" alla sala Piccola Fenice. Applauditissime in passerella, davanti a un folto pubblico, otto socie triestine del sodalizio, che hanno pre-

sentato una lunga serie di capi firmati, della boutique "Silvio Rustia", come vere *mannequin*, dalle over 50 fino alle over 80. Tra le partecipanti Clotilde Poggi ha ringraziato «soprattutto la presidente dell'associazione Marina Gruden Vlach: è sempre piena di idee. La manifestazione era stata bloccata per due anni dal Covid. Finalmente è tornata e ne siamo molto felici. Non c'è stata emozione, da parte mia. Ho già preso parte all'evento in passato, ho provato piuttosto un gran-

de divertimento. Credo non sia solo un modo per mostrare gli abiti, penso sia per tutte un vero e proprio inno alla vita». Anche Etta Colapietro era già stata sulla passerella di "50&Più" anni fa, «e anche questa volta è stato bellissimo. L'associazione fa tanto. Ci sono corsi e mostre, si gioca a burraco, ognuna di noi trova il suo spazio, ed è un modo speciale per stare insieme, circondate sempre da persone allegre, con le quali si condivide tanto. La sfilata per me ha un sapore particolare.

Sono sempre stata la "piccolina" tra i miei coetanei. Questo evento mi dà modo di vestirmi alla moda, giovanile, come piace a me. E pure di sentirmi una modella, anche con un metro e 50. E poi è piacevole sentire tutti quegli applausi. E non erano solo dei nostri parenti», scherza: «C'erano tante persone che hanno apprezzato l'iniziativa. Per molti è stata una piacevole sorpresa, in più gli abiti sono davvero meravigliosi». La stessa Gloriana Cosmini aveva già partecipato alle scorse edizioni: «Qualche anno fa noi abbiamo dato il via a questa tendenza, con modelle di diverse età, e poi anche i grandi marchi ci hanno seguito. È un evento che ti dà grande energia, uno "sprint" mai visto. È una giornata fuori dalla solita quotidianità. Ti fa capire che tutte possono sfilare: basse, alte, grasse, magre, giovani e meno giovani. E la sala piena ci gratifica».

Prima volta in passerella, invece, per Mercedes Mihalj, che all'inizio era molto emozionata: «Tremavo nei primi passi, poi mi sono sciolta. Dopo tutto siamo tra amici, tra gente che si conosce, che non giudica e non critica, ma ti supporta. È stata un'esperienza stupenda, anche per lanciare il messaggio che la moda è alla portata di tutti». L'appuntamento è sta-

Otto le protagoniste che hanno presentato una lunga serie di capi della boutique "Silvio Rustia"

Tra loro anche qualche matricola come Mercedes Mihalj «Tesa ai primi passi poi mi sono sciolta»

to aperto da un videomessaggio del presidente nazionale di Confcommercio Carlo Sangalli, che ha sottolineato la valenza dell'iniziativa, rivolgendolo a un plauso agli organizzatori. L'assessore al Welfare Carlo Grilli ha ricordato a sua volta l'importante ruolo svolto da diverse negozianti nei confronti del tema dell'inclusione, con l'accogliimento, tra il personale, di ragazzi con disabilità. È intervenuta per un saluto anche la direttrice di Confcommercio Patrizia Verde, mentre

Gruden Vlach ha evidenziato l'obiettivo della sfilata: quello appunto di promuovere la qualità dell'offerta fashion dei negozi cittadini e di «sottolineare la valenza degli over 50, sempre più protagonisti della società di oggi. Questa circostanza è anche l'occasione per ribadire la crescente importanza della "silver economy", la cosiddetta economia d'argento, in virtù della forte rappresentanza di popolazione over 65, circa il 22% del totale del nostro Paese, la quale, specie nell'attuale momento congiunturale che vede tante famiglie giovani in forte difficoltà, contribuisce non solo ai consumi, ma anche alla stabilità degli stessi nuclei familiari».

L'accesso alla passerella «da parte di donne mature», ha aggiunto, «è del resto ormai frequente e consolidato anche nell'ambito dei grandi appuntamenti internazionali della moda. La nostra sfilata vuole essere anche un omaggio alla libertà e alla forza delle donne che non accettano limitazioni e vogliono mettersi continuamente in gioco con entusiasmo, coraggio e anche curiosità, componenti essenziali per dare valore aggiunto e senso alla vita, al di là di ogni età anagrafica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coinvolte ragazze con sindrome di down, in carrozzella e ipovedenti

Abiti nel segno dell'inclusione nell'evento targato CultoMusica

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Ha riscosso notevole successo la serata benefica organizzata, alla Piccola Fenice, in collaborazione con il Consolato del Brasile di Trieste, da CultoMusica, l'organizzazio-

ne guidata da Enzo Semeraro, che si propone di coniugare musica, culture e religioni diverse, con un forte accento al sociale, attraverso un ciclo di eventi che hanno la stessa matrice.

L'appuntamento, che ha visto la partecipazione di esponenti di numerosi culti presenti in città, delle consoli per il Brasile, Judith Moura de Oli-

veira, e della Grecia, Marina Kedros, è presentato da Vanessa Lapolli Medeiros, si è incentrato su una sfilata di moda molto particolare, perché le modelle tradizionali sono state affiancate da ragazze speciali, alcune con la sindrome di down, altre in carrozzella, altre ancora ipovedenti, che hanno così potuto vivere l'emozione della passerella.



Alcune delle protagoniste della sfilata con Judith Moura de Oliveira

Per la parte musicale si sono esibiti i Blonde Brothers, due ragazzi talentuosi, finalisti a "The Winner is", programma in onda su Canale 5 con Gerry Scotti, Mara Maionchi e Alfonso Signorini. Molto applaudite le creazioni dello stilista triestino Andrea Cercego, astro nascente dell'alta moda internazionale, e di Olivia Gama. Il prossimo appuntamento di CultoMusica è in programma domenica, alle 18, sempre alla Piccola Fenice. Titolo: "Serata con la Comunità islamica". Gli incontri con le comunità religiose e culturali di Trieste continueranno poi per tutto novembre e fino a metà dicembre. «Ci stiamo impegnando molto - ha spiegato Semeraro - ma vediamo che la città sta rispondendo».

L'INTERVENTO ALL'ALTEZZA DI MONTEDORO

Galleria chiusa sulla Gvt: disagi da Muggia verso Trieste

Manutenzione sui pannelli informativi. Cittadini in coda e proteste sui social
Il sindaco Polidori: «Tempi e modi sbagliati da Anas. Comunicazione tardiva»

Luigi Putignano / MUGGIA

Si sono registrati, nel corso della giornata di ieri, importanti disagi alla circolazione stradale da Muggia in direzione di Trieste. Centinaia gli automobilisti alle prese con la congestione del traffico causata dai lavori di manutenzione dei pannelli a messaggio variabile situati all'interno della galleria di Montedoro, preannunciati venerdì.

Infuriato il sindaco di Muggia Paolo Polidori, il quale ha

evidenziato come «tempi e modi d'intervento sono stati totalmente sbagliati», sottolineando come «la comunicazione sia arrivata tardi, con una e-mail al Comune di Muggia venerdì pomeriggio a indirizzi che nemmeno la Polizia locale ha visto. Parliamo di interventi non urgenti, che si potevano calendarizzare in modo diverso, in accordo con lo stesso Comune, che non è mai stato interpellato. E certamente non bisognava fissarli di lunedì mattina. Come Comune



La rampa d'accesso alla Gvt chiusa ieri per l'intervento dell'Anas

abbiamo diramato un avviso social nel weekend, ma lo stesso comunicato dell'Anas non era chiaro. Così non si lavora. Tra l'altro un ulteriore intervento sarebbe previsto sull'altra corsia mercoledì, ma chiederò ad Anas di spostarlo e di programmarlo con il dovuto preavviso».

L'avviso social diramato dal Comune domenica era quello della Polizia locale di Trieste, alias «Agente Gianna», che indicava genericamente che sulla tratta Sistiana-Rabuiése, dal chilometro 34,5 al 34, in direzione di Trieste, ma senza citare la galleria di Montedoro, era prevista la chiusura delle corsie a causa di lavori di manutenzione, con un'indicazione non chiarissima del percorso alternativo. La stessa Anas, nel sito, non ha riportato alcuna indicazione dei lavori previsti, in quanto l'ultimo comunicato emesso per la regione Fvg riguardava l'intervento di manutenzione degli impianti di ventilazione nella galleria «Carso» dello scorso 27 settembre. Intanto dalle 7 di ieri mattina si è scatenato

l'inferno: centinaia gli automobilisti incolonnati lungo la viabilità secondaria indicata, che si sono visti precluso l'accesso alla rampa per la Rabuiése-Lacotisce; ci riferiamo quindi alla viabilità che attraverso Farnei, Montedoro e Aquilina conduce fino alla rotonda di via Flavia, nei pressi di illy e Obi. «Almeno potevate mettere una pattuglia dei vigili urbani a gestire il traffico sulle rotonde. Venti minuti dalla rotonda di Rio Ospo a quella di Montedoro», ha scritto sulla pagina Facebook del Comune un utente, uno dei tanti post di protesta registrati sui social nei confronti soprattutto della gestione dei disagi da parte della Polizia locale muggesana e dell'Anas. Sulla macata adozione del doppio senso di marcia nella carreggiata opposta in galleria, ciò, per Laura Capone, referente stampa di Anas per Emilia Romagna, Veneto e Fvg, è stato dovuto «probabilmente a una serie di motivi tecnici. Evidentemente non era la soluzione ottimale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARTELLONE ABBINATO A QUELLO MUSICALE



Uno spettacolo dialettale al Verdi di Muggia in una foto d'archivio

Stagione amatoriale al debutto domenica al teatro Verdi

MUGGIA

È pronta al debutto a Muggia la stagione di teatro amatoriale e musicale 2022-23. Per quel che riguarda il teatro amatoriale, il primo appuntamento è previsto infatti per domenica prossima, 30 ottobre, alle 17, con «El zogo de le tre porte» della compagnia «Quei de Scala Santa», per la regia di Silvia Grezzi. È questo il primo atto di una stagione amatoriale al Verdi che si chiude-

rà, nell'anno del centenario dello stesso teatro muggesano, domenica 12 marzo, alle 20.30, con «Star(s) in canon», del gruppo «Proposte Teatrali», per l'adattamento e la regia di Alessandra Privileggi.

La stagione musicale invece si aprirà giovedì 8 dicembre alle 17.30 con lo spettacolo «Aspettando il Natale» della Filarmonica di Santa Barbara diretta da Irina Perosa e Matteo Firmi, e si concluderà il 30 aprile con il secondo tem-

po dello spettacolo «Uno sguardo su Beethoven», dopo il primo previsto il 5 febbraio, con musica e immagini dalla Casa Museo Biblioteca Beethoveniana di Muggia e con la partecipazione della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» Città di Trieste.

Da segnalare quindi che domenica 29 gennaio 2023, alle 17.30, in occasione del Giorno della Memoria, è previsto a propria volta lo spettacolo «Sam Sam, la musica di fronte all'estremo: Viktor Ullmann a Terezin», nell'ambito del Festival di musica concentrazionaria «Viktor Ullmann» a cura dell'Associazione Musica Libera e con il contributo della Regione Fvg.

Soddisfatto per la qualità del cartellone il vicesindaco con delega alla Cultura Nicola Delconte: «Continua la collaborazione con le compagnie amatoriali per dare spazio al territorio e al dialetto. È un focus molto importante, che produce sempre un grande successo di pubblico. Ho fortemente voluto dare una certezza di programmazione all'offerta musicale del teatro. E anche su questo fronte si è dato spazio al territorio, anche grazie alla collaborazione con la Biblioteca Beethoveniana». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AGRICOLTORI TRIESTINI TORNANO ALLA CARICA



Edi Bukavec dell'Associazione agricoltori di Trieste

«Il Protocollo sulla Doc Prosecco va rinnovato»

Ugo Salvini / TRIESTE

I viticoltori triestini tornano alla carica per ottenere il rinnovo del noto Protocollo d'intesa istitutivo della Prosecco Doc interregionale Friuli Venezia Giulia – Veneto. Uno strumento giudicato indispensabile «per garantire agli operatori locali – spiega Edi Bukavec, dell'Associazione agricoltori di Trieste, facendo riferimento a un documento inviato al presidente della

Regione, Massimiliano Fedriga – la pari dignità e lo sviluppo di cui beneficiano da tempo i colleghi friulani e veneti. Il tutto – precisa – in considerazione anche, se non soprattutto, dei pesanti e limitanti vincoli di carattere ambientale e urbanistico imposti dallo Stato e dalla Regione».

Il sostegno di Fedriga è richiesto dai viticoltori locali «sulla base di un impegno – ricorda Bukavec – assunto in tal senso dallo stesso presi-

dente della Regione in un incontro preelettorale di quattro anni fa, alla presenza del presidente del Veneto, Luca Zaia. In quella sede – sottolinea – si convenne che subito dopo il voto per le regionali, ci si sarebbe incontrati ancora per rinnovare il Protocollo, scaduto l'8 aprile 2016, senza essere realizzato». A fianco degli agricoltori locali si sono schierati anche i sindaci di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, di San Dorligo della Valle, Sandy Klun, di Sgonico, Monica Hrovatin, e di Monrupino, Tanja Kosmina. «Purtroppo – evidenzia Bukavec – mancano all'appello i sindaci di Trieste, Roberto Dipiazza, e di Muggia, Paolo Polidori, che dovrebbero essere i primi a difendere gli interessi dell'agricoltura triestina. Trieste con la località di Prosecco – continua l'esponente dell'associazione – garantisce la tutela geografica del maggior prodotto italiano in Europa e nel mondo. I viticoltori veneti e friulani stanno ricavando enormi utili dal Prosecco Doc, senza che Trieste abbia beneficio alcuno. Paradossalmente – conclude – la località che, con il toponimo originale, attesta e garantisce la tutela geografica, è contestualmente esclusa da ogni beneficio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO ATTO DEL CONTEST LETTERARIO FEMMINILE

I premi del concorso Aida nel nome di Eddie Cosina



Le premiazioni del concorso si sono tenute in sala "Millo" a Muggia

MUGGIA

In una sala «Millo» gremita si sono tenute le premiazioni del

XIX concorso letterario Aida. La giuria era composta da Norma Vidulich, Laura Frausin, Daniela Zoldan, Tiziana Scag-

giante e Franco Stener. Toccante il momento in cui è stata premiata, per la «poesia giovani», Vittoria Piller, che ha scritto una poesia dedicata a Eddie Walter Cosina, vittima della mafia che il 19 luglio 1992 trovò la morte nella strage di via D'Ameglio. Presenti la sorella Oriana e la nipote Silvia Stener, che ha consegnato il premio alla vincitrice. Segnalate Irene Polidori con «La primavera» e Letizia Bizzotto con «Anima chiara». Per la sezione «poesia maggiorenni» primo premio a Ilaria Comelli con «Vita, preghiera». Per la «prosa giovani» prima Silvia Fiore con «Aeroplano» sul tema dell'anorexia, mentre per la sezione «prosa maggiorenni» il primo premio se l'è aggiudicato Tanja Furlan con «L'orlo». — LU.PU.

L'OPPOSIZIONE A DUINO AURISINA

Telecamere e dissuasori: Pertot interroga la giunta

DUINO AURISINA

Doppia interrogazione, a Duino Aurisina, a firma del consigliere comunale di opposizione, Walter Pertot (Lega). La prima riguarda il discusso tema delle telecamere di sorveglianza sul territorio, sulla base di un finanziamento erogato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel dicembre del 2018, pari a 500 mila euro, mai collocate.

«Il centrosinistra – precisa



Walter Pertot

Pertot – aveva spesso criticato l'allora assessore, Valentina Banco, accusandola di inerzia. Chiedo perciò di conoscere dall'attuale esecutivo tempi e modalità di completamento dell'opera».

La seconda punta a sollecitare l'esecutivo «affinché provveda – scrive sempre il consigliere Pertot – a far posizionare panettoni dissuasori nei pressi dell'incrocio che porta dall'area del supermercato Conad e della Ferramenta Tac alla ex provinciale per Sistiana. Spesso – continua l'esponente della Lega – la visibilità di chi si immette sulla ex provinciale è ostruita da vetture parcheggiate, nonostante il divieto esistente». —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Sanità Fvg e Asugi
Attenzione:
curve pericolose**

Due considerazioni sulle notizie e dichiarazioni apparse sui media di recente sulla sanità regionale e triestina. L'assessore Riccardi, parlando del ricorso dei cittadini del Fvg a strutture sanitarie venete, sentenza che si assiste a una fuga di pazienti in cerca di risposte in Veneto perché l'offerta nella nostra regione del settore imprenditoriale privato è più bassa che in Veneto. Afferma che il desiderio di molti è rivolgersi alle imprese private ma purtroppo in Fvg ce ne sono poche e allora si va in Veneto. Per Riccardi è perciò necessario che si alzi l'offerta privata anche nel Fvg: «Non si può contrastare il fenomeno con strumenti diversi, altrimenti la competizione diventa impari». A questo punto si può cadere nella facile ironia o riportare il discorso sui binari della serietà e dell'analisi. Mentre la situazione del settore in regione è carente, ritengo che alcune decisioni abbiano indebolito il settore pubblico, facendo aumentare il peso delle imprese private.

Qualsiasi esperto di sanità sa bene che il ricorso dei cittadini al privato avviene essenzialmente perché le liste di attesa nelle strutture pubbliche sono spesso intollerabili o perché si ritiene che qualche specialista privato abbia più esperienza in qualche particolare intervento.

Va da sé che i responsabili dovrebbero agire su due punti: qualificare l'offerta specialistica pubblica e risolvere la questione delle liste di attesa, fenomeno sempre più drammatico. Testimonianza di ciò il fatto che si stanno riscontrando in alcuni settori clinici patologie che da tempo non emergevano perché in passato riconosciute e trattate precocemente. In buona sostanza si può affermare che chi governa la sanità pubblica dovrebbe fare di tutto per migliorarla, non al contrario indossare la casacca dello sponsor dell'imprenditoria privata. Il secondo tema riguarda il direttore generale Asugi. Continuando nell'opera di ridimensionamento dei Distretti, svuotati del loro stesso motivo di esistere come struttura di riferimento territoriale a 360°, viene emesso il bando per direttori di Distretto re-

CONVIVIALE**Monsignor Crepaldi al Rotary**

Il forte legame con la città, l'opera sul campo e i valori trasmessi in 12 anni di mandato sul territorio. L'arcivescovo Gianpaolo Crepaldi ha voluto ribadire il suo intenso rapporto con Trieste nell'ambito di una recente conviviale del Rotary Club Trieste, sempre attento a tematiche e bisogni sociali, allestita all'Hotel Sa-

voia. Il vescovo uscente ha caratterizzato la serata con un agile racconto incentrato dalla sua formazione all'arrivo a Trieste, trattando le tappe più significative di tale percorso e lo stesso rapporto con la stampa locale. Nella foto, il vescovo Crepaldi e il presidente del Rotary Club Trieste Alessandro Cosenzi.

stringendo la possibilità di accesso alla graduatoria alla professionalità medica e anch'essa solo con alcune specializzazioni.

In passato sono stati chiamati a dirigere i Distretti dirigenti infermieri, psicologi e medici e tutti hanno dato prova di grande capacità e professionalità. La decisione di Asugi di assegnare questo ruolo solo ai medici ha due motivazioni. Ridurre ulteriormente le funzioni del Distretto che viene visto ormai solo come una struttura clinica rinunciando al suo ruolo di "regia" della salute nel territorio è sancire un ritorno al passato quando le altre professioni sanitarie erano viste come "ancillari" rispetto a quelle del medico. Ritengo la reazione del direttore Poggiana lacunosa. Non bisogna rifiutare il confronto: questa gestione considera le critiche, le proposte, i suggerimenti, la richiesta di risposte come "intromissioni". In pratica "non disturbate il manovratore". Non è bello per chi ha responsabilità pubbliche.

Marco Braida
*ex titolare Gestione e programmazione Asugi

**Circolazione
Bus e ciclisti
incompatibili**

Le nuove norme del Codice della strada impongono di restare, in caso di sorpasso, ad almeno un metro e mezzo da un ciclista. Le strade cittadine sono piuttosto strette e ammirevoli l'abilità e la pazienza degli autisti che troppo spesso non trovano uguale comprensione negli altri utenti. Mi chiedo se non sarebbe prudente proibire l'accesso a ciclisti e utilizzatori di monopattini alle corsie preferenziali. Vedere un bus in via Mazzini o in via Carducci che segue paziente lo spensierato utente che pedala mentre l'altro deve rispettare gli orari, mi fa pensare che forse non sempre le regole siano adeguate alla prudenza. Se sorpassa invade l'altra corsia, se lo segue non rispetta l'orario programmato. Forse il salutista amante dell'ecologia potrebbe impegnare altre vie lasciando le strade a chi su di esse lavora.

Fulvio Zonta

PRESENTAZIONE**La dirigente Digos da Dipiazza**

Visita di presentazione ieri in Municipio della nuova dirigente della Digos Rita Fabretti, accompagnata dal questore Pietro Ostuni.

Nel corso di un cordiale colloquio, svoltosi nel tradizionale Salotto azzurro, è stata tracciata una panoramica della situazione di Trieste e della regione, sottolineando come la sempre più stretta e dinamica

collaborazione fra le istituzioni locali e dello Stato sia in grado di garantire una soddisfacente qualità dell'ordine pubblico, anche in questo specifico settore e, più in generale, della vita civile del territorio. L'incontro si è concluso con i migliori auspici di buon lavoro e permanenza nella sede di Trieste espressi dal sindaco a Fabretti, che ha ricambiato.

**Migranti
Stabilire i numeri
per accoglierli bene**

Ho letto della "lettera dei 600" sull'accoglienza dei migranti. Molti degli scriventi non sono animati dall'intento di seminare zizzania, come può accadere quando l'amministrazione comunale ha colore diverso dal proprio o le elezioni sono vicine, bensì da spirito umanitario che guarda alle persone e ai loro bisogni e vede, condivisibilmente, la situazione di piazza della Libertà come perlomeno "disdicevole". Tale situazione va risolta in modo adeguato e definitivo.

Tuttavia, guardando sempre al "dito" dell'emergenza, si ignora la "luna" dell'immigrazione di massa che diventa vero e proprio flagello se incontrollata. La situazione non può continuare a essere sempre affrontata e risolta con un approccio miope, di breve periodo, cioè "emergenza", come negli ultimi 30 anni ma con politiche migratorie che regolamentino gli afflussi che è ne-

cessario avvengano in modo ordinato e gestibile, cioè in modo legale, così come storicamente avvenuto con l'emigrazione italiana nei due secoli scorsi in tutti i Paesi del Nord e Sud America e in Australia.

La lettera dei 600 non prospetta soluzioni di lungo periodo che non possono razionalmente prescindere, in primis, da un controllo dei flussi. Aspetto, quest'ultimo, indigesto a chi si appresta a fare opposizione preventiva al nuovo governo. Stabilire quanti siamo in grado di accoglierne definitivamente, è essenziale. E accoglierli, rifocillarli, rivestirli, ma far restare solo chi è rifugiato o necessario allo sviluppo della nostra società si può fare solo stabilendo "quanti" è sostenibile accettarne.

Perché solo così possiamo programmare strutture, personale e risorse necessarie a garantire accoglienza e un futuro dignitosi. Solo così eviteremmo di lasciare persone all'addiaccio e a bigheggionare nelle nostre città. Si fa un gran parlare di solidarietà europea ma ormai è

possibile affermare che tale argomentazione "buonista" è pura e inconsistente mitologia politica. Persino la Germania, dopo averne accolti milioni, da tempo li sceglie (sì dalla Siria, ma solo laureati...) e ha favorito un accordo economico (al quale l'Italia contribuisce con circa 700 mln €) con la Turchia per ivi trattenerli in cambio di ben 6 mld €/anno. La Francia poi, ce li riporta indietro, come accade a Ventimiglia. Per "solidarietà europea", si capisce. Lungimirante appare invece la posizione della Conferenza episcopale della Chiesa cattolica africana che sconsiglia ai giovani di lasciare il proprio Paese di cui sono tesoro inestimabile. Ed è proprio la Chiesa cattolica che ha, da tempo immemorabile, impegnato i propri missionari nel soccorso delle popolazioni e nell'aiuto concreto ed efficace allo sviluppo. Niente progetti faraonici ma interventi piccoli (la pompa dell'acqua per un piccolo villaggio equivale a non sparire o dover migrare, la scuola, il dispensario) ma efficaci per innescare lo sviluppo umano, prima ancora che economico.

Forse è per questo che tali attività sono totalmente ignorate dai grandi media. Forse è a questo che dovremmo guardare con maggiore attenzione. Per agire. Non è più tempo di chiacchiere. Caro Consigliere Porro, continui la sua battaglia. Conservi la Fede. Non badi alle critiche di chi non vuole intrusi in materia di immigrazione, ritenendosi esclusivista per "superiorità morale".

Gaetano Angelo Messina

**Ortopedia
Personale efficace
e gentile**

Sono stata una paziente del Reparto di ortopedia dell'Ospedale di Cattinara. Desidero ringraziare medici, infermieri e Oss per la loro professionalità e gentilezza che non sono mai venute a mancare, nonostante le evidenti difficoltà causate da una carenza di organico che ho potuto constatare.

Agata Barbera

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

25 OTTOBRE 1972

- Sabato sera, in viale Miramare, serie A di hockey su pista, per Trieste-Lodi c'erano 58 spettatori (incasso 32 mila lire), causa l'ora tarda, il freddo e... "Canzonissima".

- Entro l'anno, a seguito di una convenzione fra l'Ente regionale ospedaliero triestino e l'Università, facoltà di medicina e chirurgia, sarà aperto un reparto di medicina del lavoro.

- A seguito del ricorso di un negoziante condannato dal Pretore a 45 mila di multa, il Tribunale penale ha ribadito che computare la carta nel peso della merce non costituisce reato.

- A Bagnoli, una comune gallina di neanche due chili, da una decina di giorni, si mette a fare tre uova delle dimensioni di quelle di uno struzzo. Anni fa, per fenomeni del genere, si incolpava... l'atomica.

- Con le parole di Claudio Magris sulla "mitteleuropa", "Noi delle vecchie province" di Carpinteri e Faraguna ha inaugurato la stagione di prosa al Rossetti, con Lino Savorani nei panni di Bortolo.

AUTO E MOTO D'EPOCA**La Fiera di Padova chiude in bellezza e dà appuntamento a Bologna**

Alcune quotazioni "fuori controllo" in barba alle incertezze economiche, il caro-vita e la guerra in Ucraina; rivalutazioni anche su base solo biennale fortissime per certi modelli, come per le Alfa Romeo Giulietta; richieste di privati che tendono ad allinearsi a quelle dei commercianti (il dibattito sul tema è aperto, ndr).

Questi, con la constatazione che le vetture storiche piacciono sempre di più, i punti salienti emersi alla 39.ª edizione di Auto e Moto d'Epoca, la fiera di Padova dal 1983 uno degli appuntamenti internazionali di riferimento. Quelli

triestini, e in generale del Fvg, mugugnano: dal prossimo anno dovranno viaggiare due ore in più, tra andata e ritorno, per ammirare le "belle su 4 ruote". La manifestazione si sposta a Bologna. «Qui - commenta l'organizzatore Mario Carlo Baccaglioni - potremo sviluppare nuovi settori per noi fondamentali. Avremo spazio per le moto paragonabile a quello delle auto. Spazio anche al mondo delle corse d'auto, settore che in questo momento di gran richiamo. Sono sicuro che a Bologna Auto e Moto d'Epoca raggiungerà qualità e accessibilità molto alte».



MORSI DI LINGUA

La “musina” non prende nome dal musetto di maiale dei vecchi salvadanai ma ha origine greca



NEREO ZEPER

Son passà de ti e go visto che te ga el bar serà. Cossa, no telo ga verto oggi?

Basta, fertic. Go serà tuto. No me convien. Tra gas e luce in 'sto bimestre go pagà quasi domilazinquezeno euri. Adesso po xe l'anticipo de l'irpef. ... Go solo che puf. Xe una bruta crisi, amico mio; tuta l'Italia xe piena de puf. Altro che el Talero i dovessi meter in piazza Ponterosso. Una cariola de tochi de zento euri pitosto. Gavemo un debito publico che fa spavento.

Mah, mi debiti no ghe ne go e no li fazo. E come mi tanti altri italiani. Perché l'Italia gaverà debito fin che te vol, ma la gente, el singolo, sparagna, meti in musina. Semo un popolo de sparagnini.

So, so che ti te son de quei che meti in taio, ma mi no ghe ne go gnanca per spenderli, figurite se li go per sparagnarli.

Va là, che co te andava ben te andavi a zogarteli a Portorose!

Sicuro! Se go de far la vita de caia che te fa ti, bruta spinaza, pedocioso che no te son altro. ...!

Altolà! non lasciamolo continuare, altrimenti chissà che cosa gli uscirà di bocca. Parliamo piuttosto di parole: *musina*, *taio*, *caia*, *spinaza*, *pedocioso* e aggiungiamo anche i più semplici *strento*, *tacà*, *tirà*. La *musina*, come è risaputo, altro non è che il salvadanaio che, ai tempi miei, le varie Casse di risparmio regalavano agli scolaretti i cui genitori aprivano a loro nome un libretto. I fanciulli erano così edotti alla virtù del risparmio. Prima però del salvadanaio di metallo, dono della Cassa, la *musina* spesso aveva la forma di un musetto di maiale di ceramica dotato, come tutti i salvadanai, di una fessura nella quale si introducevano le monete. È questa la ragione per cui alcuni hanno posto nel muso del maialino l'origine della parola *musina*.

Ma questa è solo una paronomasia, ossia una falsa etimologia: la parola deriva, invece, anzi non deriva né dall'italiano *elemòsina*, né dal latino ecclesiastico *elemòsyna* (entrambe con l'accento sulla o) ma direttamente dal greco *eleēmosynē* (che ha l'accento sulla y, come *musina*) che è l'origine di entrambe.

E poiché tutte le *musine* sono dotate di un *taio* (taglio) dove si infilano le monete, ecco che da questo salta fuori l'espressione triestina meter in taio (risparmiare). È logico che a questo punto gli *scialoni*, vedendo il mucchietto dello *sparagnin* aumentare, si lascino travolgere dalla stizza e dall'invidia e lo chiamino “avaro”, e quindi dialettalmente *caia*, *spinaza*, *pedocioso*, *strento*, *tacà*, *tirà*. *Tirà* perché tira a sé e non molla; *tacà* perché attaccato al denaro; *strento* perché stringe lo spago della borsa; *pedocioso* (pidocchioso) perché non spende nemmeno per l'igiene personale; *spinaza* (spinacio), che è amplificazione di un inusuale *spina* (rubinetto), perché è un rubinetto che versa poco.

Caia, invece, ha un'origine controversa e pare essere stato in origine un insulto generico rivolto agli avari nel definirli come “delinquenti” e derivato da *galia* (galera): o dal neutro plurale latino *cadiva* “cadenti”, e quindi “persona infermiccia e impotente” oppure “anticaglia” e simili. —

IL CALENDARIO

Il santo Crisante e Daria (martiri)
Il giorno è il 298°, ne restano 67
Il sole sorge alle 7.33 tramonta alle 18.05
La luna sorge alle 7.21 e cala alle 18.08
Il proverbio Accade in un'ora, quel che non avviene in mille anni

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Mazzini 43, 040 631785.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 63,1
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 54,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 30,1
Via Carpineto µg/m³ 22,3
Piazzale Rosmini µg/m³ 23

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

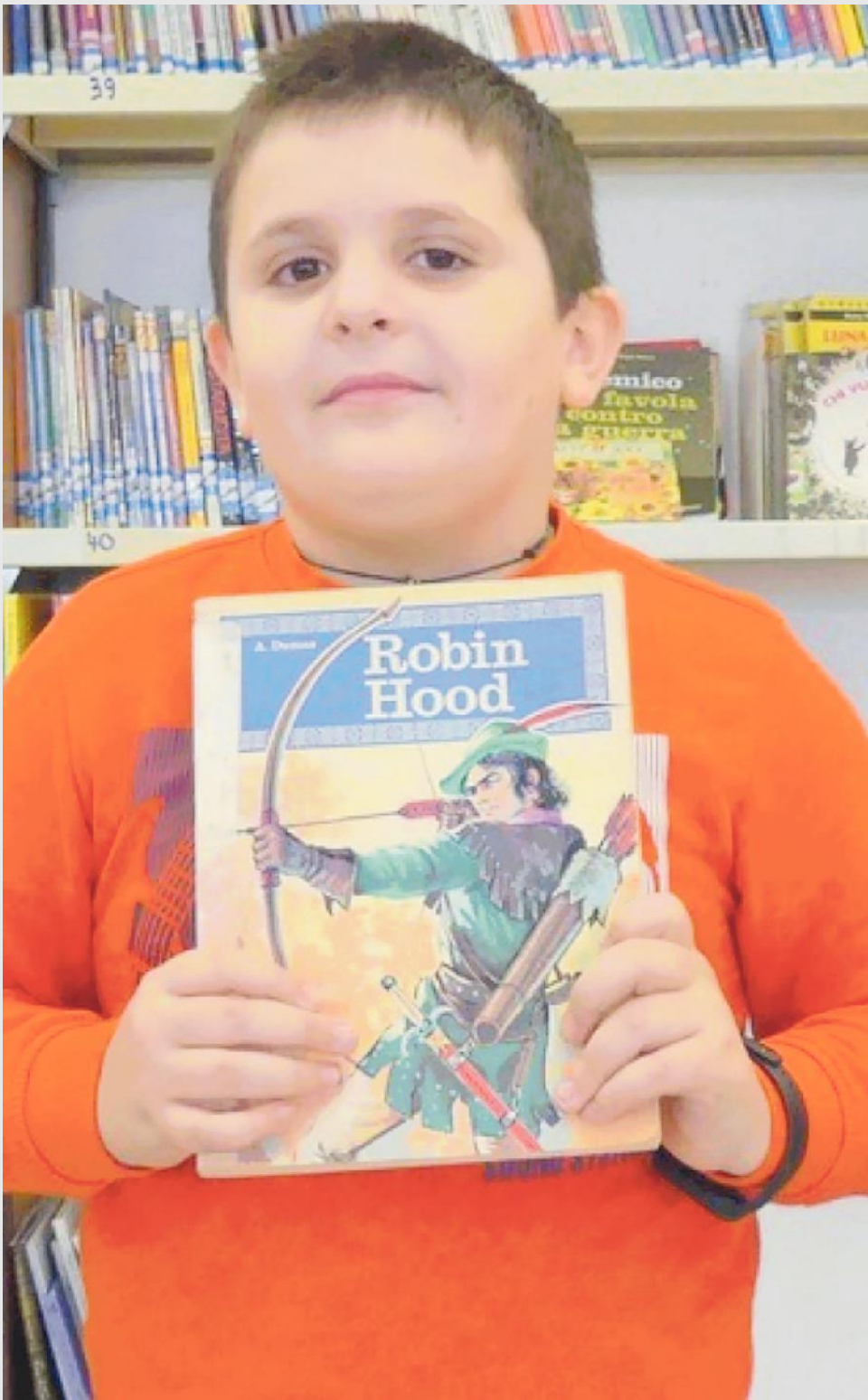
Via Carpineto µg/m³ 67,9
Basovizza µg/m³ 74,2

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Voglio conoscere tutte le versioni di Robin Hood»



ALBERT - II B

«Io sono Albert e frequento la II B della Scuola primaria Mauro, dell'Istituto comprensivo San Giovanni, ciao. Ho scelto di leggere "Robin Hood" perché avevo visto il cartone animato e mi era piaciuto tantissimo».

«Lui è una specie di eroe, anche se è un ladro, ma lo fa per aiutare i poveri e per questo mi piace. Le figure del cartone nel film sono molto diverse da quelle del libro che ho letto qui e non so qua-

li mi piacciono di più: forse questo libro è molto più antico dei cartoni e per questo le immagini mi fanno un po' più paura, perché ci sono meno abituato».

«Se lo trovo, leggerò anche quello di Paperin Hood, che però è su qualche rivista di "Topolino" e non so se si trova in biblioteca, dove i nostri maestri vanno a prendere i libri da leggere insieme».

Il confronto delle storie

d'infanzia tra video, libri, fumetti è stimolante per i piccoli lettori. E con il percorso che stanno facendo insieme ai loro docenti, ora sanno anche come e dove trovare i nuovi titoli che stanno cercando, un passaggio non da poco!

Per approfondire queste tematiche, la nostra iniziativa e vedere altri contenuti consultate www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

ELARGIZIONI

Maurizio e Rita ricordano Pietro Cordara 30 pro CEST onlus

In memoria dell'amica Silvia Linda Karis. Elvi e Rino 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Lina Visintin da Rine e condomini di via Capodistria 38 140 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Rita Moretti medico eccezionale e vera amica da parte di Mathis Marina ved. Calacione 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

GLI AUGURI



ELISABETTA
Al mio intramontabile amore, buon 50°. Andrea e Matteo

ALLA CASA DELLA MUSICA

Premiati i poeti e scrittori vincitori del Concorso Golfo di Trieste

Si è svolta alla Casa della Musica la premiazione del XVI Concorso letterario internazionale Golfo di Trieste. La prestigiosa manifestazione, promossa nuovamente, dopo la triste pausa dovuta alla pandemia, dal Salotto dei Poeti di Trieste ha avuto un buon successo di partecipazione e di qualità dei testi proposti. Hanno partecipato poeti e scrittori, oltre che dalla regione, dal resto d'Italia e dall'estero.

Alla manifestazione, allietata dalle musiche di Lucilla Delben, è intervenuto l'assessore comunale Lobianco: ha salutato i partecipanti, augurando lo-

ro di continuare ad allietare con la poesia i difficili momenti che stiamo vivendo, soffermandosi poi ad ascoltare i testi dei premiati recitati dalla poetessa Alda Guadalupe.

La giuria, tutta al femminile, ha assegnato i 19 premi in palio divisi in 5 categorie. Da rimarcare che la poetessa goriziana Annamaria Fabbroni è stata premiata in ben tre categorie diverse. Il vincitore della categoria "poesia in italiano" è il milanese Roberto Pinarello. Tra i triestini il 2.o premio di Anita Sain (poesia in italiano) e il 1.o premio di Giochino Staropoli (poesia in dialetto).





PREMIUM PARTNER



Formaggi
dalla
Svizzera
www.formaggiointzori.it

GOLD PARTNER



NORDIC
TALKS





**5-6 NOVEMBRE
PALAZZO RE ENZO
BOLOGNA**

ADESSO PARLA IL CIBO

C'è più gusto, a Bologna. C'è più gusto dove si incontrano i sapori della passione. Dove si incontrano con il direttore Luca Ferrua anche Max Alajmo, Bandakadabra, Enrico Bartolini, Heinz Beck, Massimo Bottura, Cristina Bowerman, Chicco Cerea, Carlo Cracco, Loretta Fanella, Roberta Garibaldi, Anthony Genovese, Rodolfo Guzman, Marcel Jacobs, Philippe Lèveillé, Lo Stato Sociale, Norbert Niederkofler, Roberto Paris, Roberto Pintadu, Benedetta Rossi, Alberto Santini, Dario Silvestri, Cristiano Tomei, Viviana Varese, Giada Zhang. Aspettiamo anche te.

**Scopri il programma
e prenota i tuoi appuntamenti**



GEDI
GRUPPO EDITORIALE

CON IL
PATROCINIO DI



**Comune
di Bologna**

PARTNER

"la SanNicola"
Associazione di Promozione Sociale



**RISO
Nuvola**
— ECCELLENZA ITALIANA —



ACQUA UFFICIALE



COOKING PARTNER



CHARITY PARTNER



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

PARTNER TECNICO



SCIENZE

Medicina

OGS E INAF

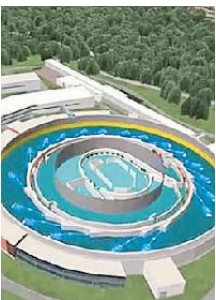
Stop fake news



Una serie di appuntamenti online e in presenza gratuiti, rivolti alla cittadinanza e alle scuole, per imparare insieme a esperte e esperti di scienza e comunicazione a riconoscere la cattiva informazione. E' l'obiettivo del progetto "Fake News dall'Inferno al Paradiso", realizzato da Ogs con Inaf/Oat e Alpina delle Giulie.

ITALIA E AUSTRIA

Rete intelligente



13 Pmi italiane e austriache e una rete di infrastrutture di ricerca tra cui Sincrotrone Trieste sono i protagonisti del progetto transfrontaliero InCI-Ma4. Pensato per dare vita a una rete italo-austriaca per la caratterizzazione multi-tecnica di materiali intelligenti, InCI-Ma4 ha permesso alle aziende di accedere gratuitamente all'infrastruttura di ricerca.

LE MEMBRANE

Rischio polistirolo



Uno studio realizzato grazie al contributo del Consorzio Ceric-Eric, con sede a Trieste, ha dimostrato come i frammenti di polistirolo, una delle plastiche più utilizzate in assoluto, siano in grado di influenzare la struttura e la dinamica delle membrane cellulari. Rischio da non sottovalutare.

Terapie diverse tra uomo e donna per debellare l'Alzheimer in futuro

Coinvolto nello studio il laboratorio di Genomica di Area
A seconda del sesso si attivano o meno alcuni meccanismi

GIULIA BASSO

Per curare l'Alzheimer in futuro si ricorrerà a terapie differenziate e personalizzate in base al sesso. Le potenzialità di questa linea di ricerca sono state confermate da uno studio italiano, che ha verificato come questa patologia, la cui prevalenza aumenta con l'età e risulta maggiore nelle donne, non agisce allo stesso modo su maschi e femmine. A seconda del sesso, ha scoperto infatti lo studio pubblicato di recente sulla rivista Cell Reports, la malattia attiva o meno diversi meccanismi molecolari fisiopatologici, in particolare per quanto riguarda il metabolismo di un amminoacido che di recente è stato proposto anche come indicatore precoce di questa patologia e che alla luce di queste nuove evidenze non sarebbe ugualmente affidabile per uomini e donne. Il lavoro, uno studio multicentrico guidato dall'Università di Milano, è durato un paio d'anni e ha visto la collaborazione di diversi team di ricercatori italiani, appartenenti all'Università dell'Insubria, all'Università di Milano-Bicocca, a quella di Roma Tor Vergata e al Laboratorio



DANIELE LICASTRO
RESPONSABILE
DEI LABORATORI LAGE

I ricercatori hanno messo a confronto campioni post mortem di ippocampo da cervelli di uomini e donne invecchiati

di Genomica ed Epigenomica (Lage) di Area Science Park. Per chiarire le alterazioni fisiologiche connesse all'invecchiamento rispetto a quelle, patologiche, connesse al morbo di Alzheimer, i ricercatori hanno messo a confronto campioni post mortem di ippocampo da cervelli di uomini

e donne con un invecchiamento normale e da pazienti affetti dalla malattia. Gli studiosi hanno effettuato uno studio molecolare "omico", ovvero basato su analisi di trascrittomiche, proteomica e metabolomica, anche di tipo chirale. Il contributo di Area Science Park, evidenzia Daniele Licastro, responsabile del Lage, si è concentrato sull'analisi genomica ed epigenomica: la difficoltà maggiore, spiega il ricercatore, è stata quella di mettere a punto e impiegare un protocollo di analisi che fosse compatibile con i campioni di Rna di tessuto inviati dall'Università di Tor Vergata e precedentemente forniti dalle biobanche, perché trattandosi di tessuti post-mortem non presentavano la stessa qualità di un tessuto fresco. Grazie a un lavoro di collaborazione molto lungo e proficuo, che ha incluso anche il confronto tra i dati ottenuti e quelli disponibili in letteratura, dalle analisi gli studiosi hanno scoperto come una donna che soffre di Alzheimer presenta un profilo metabolico profondamente differente rispetto a un uomo con la stessa patologia, perché la malattia attiva o meno differenti meccanismi fisiopa-



tologici. In particolare, si è notata una differenza sia nella risposta insulinica che nel metabolismo dell'amminoacido serina. Quest'ultimo genera un importante regolatore delle funzioni cerebrali, la D-serina: si tratta di un amminoacido che modula la neurotrasmissione e il cui livello nel

sangue è stato proposto come marcatore precoce per il morbo di Alzheimer. In questo studio è stato invece evidenziato come questo marker non sarebbe ugualmente affidabile per uomini e donne: negli uomini, durante il normale invecchiamento, la modulazione del rapporto tra D-serina e

OLTRE IL GIARDINO

Longo studia le proteine delle cellule umane per Sincrotrone-Elettra

MARY B. TOLUSSO

Bellizzi, in provincia di Salerno, è la cittadina da cui proviene Antonio Longo. Laureato in Scienze biologiche, ha poi deciso di proseguire i suoi studi a Trieste: «La Magistrale in Genomica funzionale l'ho infatti conseguita qui», dice. Sempre in città si sta specializzando grazie a una collabora-

zione tra l'Università, Sincrotrone e il Consorzio della Ricerca Europea (Ceric). Longo lavora quindi a Sincrotrone. «A Trieste mi trovo benissimo», afferma lo scienziato «parlano i fatti: dovevo fermarmi per studiare solo due anni e ho fatto in modo di dilatare questo periodo grazie al dottorato. È una città che mi fa sentire bene, forse perché la sento vicina alle mie origini».

Antonio ha sempre familiarizzato con la scienza, fin da bambino: «Era una disciplina che sentivo molto naturale. Nel momento in cui ho dovuto scegliere cosa studiare ho deciso di seguire il mio istinto. Mi sono posto delle semplici domande: cos'è che mi ha sempre attratto? Qual è la materia a cui il mio pensiero risponde meglio? Erano la biologia e la chimica e infatti il mio percorso di studi e di ricerca contempla entrambe le discipline». Gli studi di Longo si occupano della struttura e della funzione di una particolare classe di enzimi: «Quindi di proteine incluse all'interno delle cellule umane che servono per assicurare che il DNA delle nostre cellule rimanga intatto e non subisca danni. Mi sto focalizzando

ANTONIO LONGO
LAUREATO
IN SCIENZE BIOLOGICHE

La musica è l'altra sua grande passione: suona la chitarra

su due di queste proteine, di cui non è nota la struttura. L'obiettivo è proprio quello di delineare la loro struttura tridimensionale e quindi capire fino in fondo cosa fanno e come lo fanno. Ancora una volta un piede nella biologia, perché è qualcosa che fa parte del nostro organismo, ma un piede anche nella chimica perché invece di guardare l'organismo nel suo complesso, mi focaliz-

zo sulla singola molecola. Questo è sempre stato l'aspetto più affascinante della mia ricerca: andare a investigare il punto di una serie di reazioni chimiche che in sinergia tra loro possono generare qualcosa di più, ovvero la vita come la conosciamo».

Tra le principali passioni dello scienziato c'è la musica: «Non nego che quando mi sono trovato al punto di decidere che strada prendere, la musica aveva avuto un grande richiamo. Tuttavia sono contento della scelta che ho fatto, ma dopo questi primi anni di formazione intensa, vorrei recuperare quello che non è solo un hobby, vorrei fosse una presenza costante della mia vita. Io suono il flauto traverso, ma principalmente la chitarra». —

SCIENZA IN PILLOLE

Computer raffreddato

Nanomateriali "programmabili", capaci di condurre il calore in una direzione desiderata: ecco la soluzione al surriscaldamento dei chip del computer.



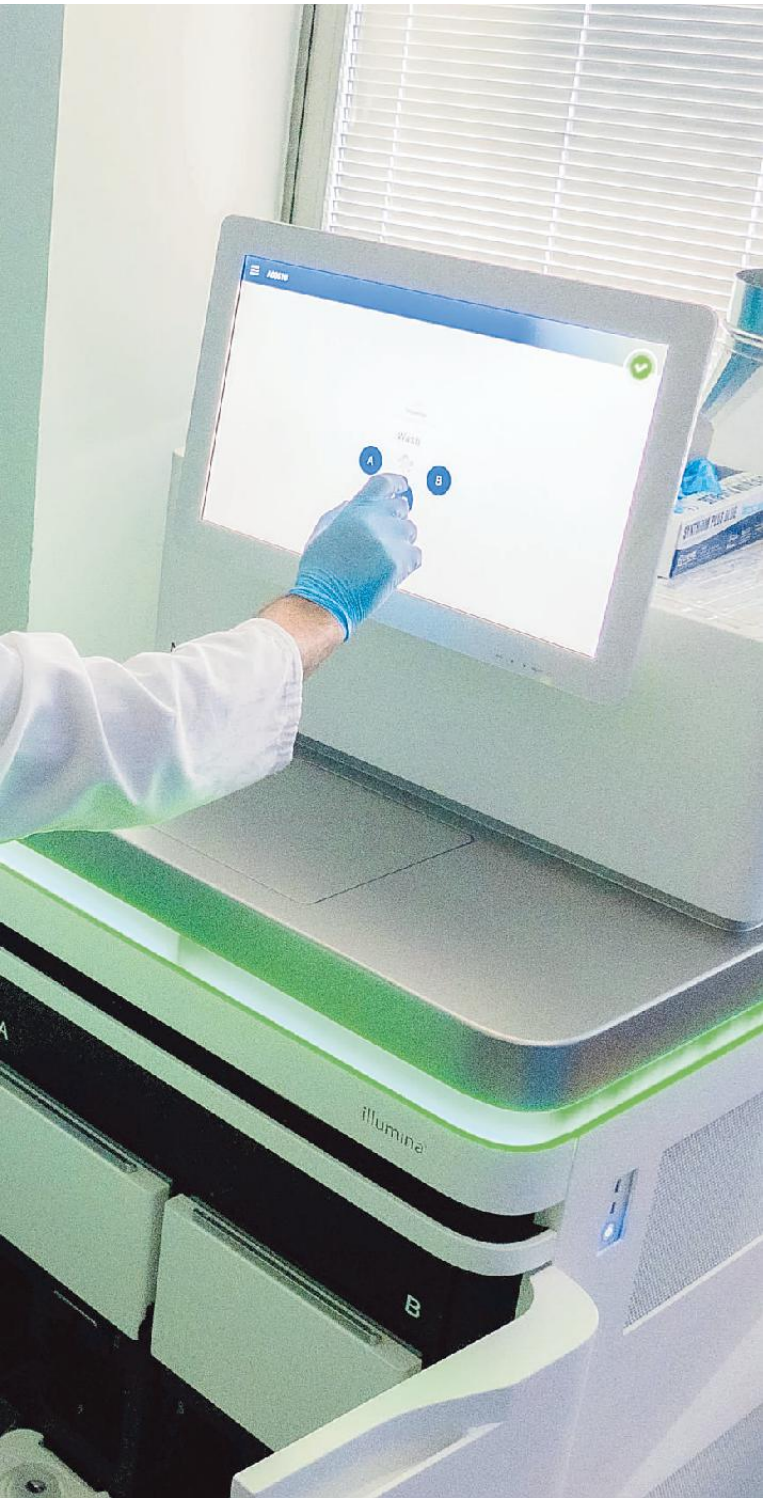
Plastica riciclata

Spesso in uno stesso oggetto ci sono vari tipi di plastica, che vanno separati tra loro perché siano riciclati. Forse ora si potranno riciclare tutti insieme.



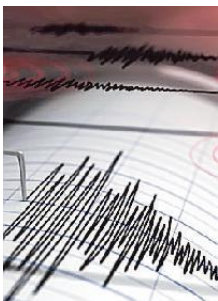
Cervello uomo-ratti

Neuroni umani trapiantati nei cervelli di ratti appena nati crescono e formano connessioni con le cellule cerebrali dei roditori integrandosi ad esse.



INDAGINE

Clima e sismi



Una nuova ricerca dell'Ogs evidenzia dal punto di vista statistico possibili legami a lungo termine tra clima umido e sismicità. Periodi climatici maggiormente piovosi della durata di qualche anno, dice lo studio, determinerebbero un accumulo di acqua nel sottosuolo e l'aumento della pressione in prossimità delle faglie.

TRIESTE

Scienza e Bbc



La Bbc ha pubblicato un podcast dedicato alla Trieste scientifica e realizzato dal celebre virologo e divulgatore Chris Smith durante Trieste Next. Nella trasmissione Smith dialoga con Lawrence Banks, direttore dell'Icgeb e Mauro Giacca, direttore della Scuola di medicina cardiovascolare del King's College docente di Biologia molecolare.

TERREMOTI

Nuova rete



La rete di monitoraggio sismico ad alta densità del Veneto diventa più potente: grazie ad un accordo tra l'Ogs e Tim saranno installati 120 nuovi accelerometri. La rete di monitoraggio veneta arriverà così a 300 sensori. Parallelamente, Ogs sta potenziando i sistemi di rilevamento della deformazione crostale.

AL MICROSCOPIO

La peste ci spiega come le malattie infettive selezionano le persone da colpire

LA SCOPERTA

MAURO GIACCA

Una delle nuove meraviglie di Londra è la linea di metropolitana della Elizabeth Line. Attraversa Londra da est a ovest, fino ad arrivare all'aeroporto di Heathrow. Con i suoi oltre 100 km di percorso, è un capolavoro di architettura moderna nelle sue 10 nuove stazioni urbane e di tecnologia in termini di automazione. Scavando sotto Londra per la sua costruzione, nella zona subito a nord del Tamigi, non sono mancate le sorprese. Una di queste è stata una fossa di sepoltura scoperta sotto la stazione di Liverpool Street, le cui foto sono state rese pubbliche dopo l'inaugurazione della linea a maggio di quest'anno in occasione del Giubileo di Elisabetta II.

La fossa conteneva 40 scheletri, sepolti nel Medioevo in bare di legno stipate strette l'una vicino all'altra e interrate al di fuori di un cimitero vero e proprio, probabilmente in una situazione di emergenza quando la peste bubbonica devastava la città. Ne esistono probabilmente molte altre di queste fosse di fortuna sotto la Londra moderna che vediamo oggi.

Si stima che la peste bubbonica, la "morte nera" come era chiamata nel Medioevo, abbia ucciso più di 75 milioni di persone in Europa. Causata da un batterio, la Yersinia pestis, che si trasmette all'uomo dai roditori direttamente o attraverso le zecche, la peste ha raggiunto l'Europa dall'Asia nel 1346, uccidendo da 20 a 30 milioni di persone in 5 anni.

Questo rappresentava all'epoca un terzo della popolazione europea totale, e quasi la metà nelle aree più popolate come quella di Londra. Era stato il primo di un ciclo ripetuto di più di 100 epidemie che sono continuate fino al 18° secolo. La Grande Peste di Londra del 1665-66 è stata l'ultima di queste epidemie. E' sparita dopo aver ucciso oltre 100mila persone in soli



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
AL KING'S COLLEGE LONDON

due anni, il 20% della popolazione della Londra di allora.

Le sepolture medioevali nel pieno centro di Londra, unite alle tecniche di analisi del DNA sui resti antichi, ora offrono un'occasione straordinaria per comprendere come queste epidemie abbiano lasciato traccia sul nostro patrimonio genetico. Un team di ricercatori internazionali ha recuperato il DNA dagli scheletri di 318 individui morti di peste tra il 1348 e il 1349 e sepolti nel cimitero medioevale di East Smithfield, voluto da Edoardo III per seppellire i morti a causa dell'epidemia, e in altri 2 siti di sepoltura di massa tra la Torre di Londra e la Liverpool Station, insieme ad altri 198 campioni provenienti da 5 diversi siti di sepoltura in Danimarca. Nel cimitero di East Smithfield, dopo l'epidemia del 1348-49 le sepolture sono continuate in strati successivi, e quindi il DNA estratto dagli individui morti di peste è stato confrontato con quello di un numero analogo di soggetti della prima o seconda generazione successiva, e quindi figli o nipoti dei sopravvissuti alla peste. I risultati di questo confronto sono stati stupefacenti dal punto di vista genetico. Sia nei campioni di Londra sia in quelli danesi, i due gruppi di DNA differivano per 245 varianti genetiche che diventavano più o meno frequenti prima o dopo la peste. Questi risultati, pubblicati la scorsa settimana su Nature, sono una delle dimostrazioni più stringenti che le malattie infettive di fatto selezionano in maniera rapida gli individui resistenti anche nella specie

umana, causando un aumento delle varianti genetiche che conferiscono protezione e una diminuzione di quelle dannose anche nell'arco di una o due generazioni.

Ma la sorpresa è stata ancora più grande quando i ricercatori hanno realizzato che la variante genetica più selezionata dalla peste (ovvero quella la cui frequenza era più aumentata nelle persone sopravvissute all'epidemia) cadeva nel gene ERAP2, che regola la risposta immunitaria ed è ben noto per essere coinvolto nello sviluppo di alcune malattie autoimmuni, come l'artrite reumatoide e il morbo di Crohn. Quello che la peste avrebbe fatto nelle sue ondate infettive nel Medioevo, quindi, sarebbe stato quello di selezionare gli individui resistenti perché portavano questa variante genetica, ma questo stesso processo di selezione spiegherebbe oggi la relativa frequenza di queste malattie autoimmuni nella nostra popolazione attuale.

Nella Londra del 1300, soltanto il 35% delle vittime della peste portavano la variante protettiva del gene ERAP2. Ma dopo la peste, negli individui che erano sopravvissuti, la frequenza della stessa variante era salita a più del 50%. In Danimarca, dopo la peste, addirittura il 70% degli individui portava questa variante nel proprio DNA. La medesima variante di ERAP2 è ancora presente in circa il 45% dei britannici attuali.

E' questo uno straordinario esempio di come Darwin aveva ragione e di come la selezione naturale agisca anche sulla specie umana, e sia in grado di farlo molto rapidamente. C'è chi ha persino insinuato l'idea che il fatto che la peste sia oggi sparita in Europa, un successo che noi attribuiamo alle migliorate condizioni di igiene delle nostre città e alla nostra capacità di tenerci lontani da topi e ratti, potrebbe in realtà non essere dovuta alla nostra bravura ma alla genetica: potrebbe essere stata la peste stessa che di fatto ha selezionato quelli più resistenti tra di noi umani. —



CULTURE

Rassegna

A metà novembre torna Zerapixel con l'allestimento a Palazzo Costanzi di un percorso di opere dei maestri dell'immagine: Basilico, Mulas, Berengo Gardin, Scabar, Guidi

Gli Spazi dei fotografi fanno rivivere il fascino del mondo ai sali d'argento

IL PROGRAMMA

Claudio Ernè

Il fluire del tempo è cancellato. Il passato e il futuro si intersecano in visioni a volte minacciose a volte estatiche. Qualche autore cerca l'effetto dell'immagine fotografica priva di prospettiva, altri trovano ispirazione nella cronaca di questi anni difficili e nelle solitudini che accerchiano molte vite.

La grande fotografia si ripropone a Trieste nella rassegna che verrà allestita a partire da metà novembre nella sala comunale di palazzo Costanzi per iniziativa dei gruppi "Zerapixel" e "Silver Age". Ha per titolo "Spazi" e si inserisce nell'alveo delle precedenti rassegne varate dalla stessa compagine di appassionati che con la loro attività hanno consentito a decine di autori di esplorare attraverso l'obiettivo prima i corpi, poi la musica, infine il paesaggio e gli spazi nel significato più ampio del termine. Spazi fisici e spazi mentali, spazi politici e di lavoro, spazi di libertà e di concentrazione. Vulcani in eruzione e porte sbarrate nei centri di contenzione dei migranti simile a quello in funzione a Gradisca.

I nomi di Gabriele Basilico,



La stazione delle corriere a Trieste fotografata da Adriano Cadel nel 1936

Guido Guidi, Gianni Berengo Gardin, Ugo Mulas, Maurizio Galimberti, David Byrne, Francesco Cito, Mario Giacomelli, Sergio Scabar costituiscono il nucleo nobile, il biglietto da visita di questa rassegna annuale, nata una decina di anni fa per dimostrare che l'antica fotografia chimica ai sali d'argento non è stata spazzata via e sostituita forzatamente dai pixel dei telefonini e delle macchine digitali.

Le pellicole, le stampe in camera oscura, le diapositive, la tecnologia della Polaroid, hanno ancora un ruolo e un proprio spazio creativo all'interno dell'immenso mondo dei produttori di immagini. È uno spazio limitato, simile a quello degli appassionati di musica che si affidano ai vinili a 33 giri e alle registrazioni analogiche del tempo che fu. Ma è uno spazio vitale che "Zerapixel" ha raccolto attorno alla propria "ragione socia-

le". La pandemia o meglio le conseguenze dei due anni di isolamento sociale e di reciproche diffidenze che l'hanno accompagnata, rischiavano di far deragliare questa iniziativa, lasciando le opere e gli autori nelle loro limitati spazi personali e ai contatti sul web. Invece le difficoltà e le contrapposizioni sono state superate e la mostra, il catalogo e alcune conferenze e dimostrazioni "sul campo" di antiche tecniche fotografi-

che, previste per novembre, confermano la validità dell'approccio iniziale di questo piccolo gruppo di appassionati di fotografia.

Particolarmente significativa è la riproposizione al pubblico nel laboratorio della Stamperia Westember di viale d'Annunzio dell'antica tecnica di stampa al "Bromolio", messa a punto nel 1907 da Edward John Wall: questo procedimento - in cui l'argento viene sostituito dall'inchiostro "grasso" di diversi colori - fu adottato dai fotografi pittorialisti e costituì uno dei tanti tentativi per superare la fotografia in bianco e nero. Un'altra iniziativa è dedicata ai giovani che vogliono avvicinarsi alla camera oscura e alle tecniche di ingrandimento dell'immagine. La storica della fotografia Monica Mazzolini illustrerà attraverso l'analisi dei lavori dei fotografi del tempo che fu come si affronta oggi un'indagine del territorio tra documentazione e interpretazione. Verrà inoltre presentata la tecnica della fotografia senza obiettivo usando il foro stenopeico e una scatola di legno o cartone.

Le iniziative non finiscono qui. Allo studio "Trart" di viale XX settembre sarà inaugurata la mostra "Songs of the River" di Monica Denevan. Sarà anche proposto un piccolo gruppo di immagini inedite che il compianto Sergio Scabar aveva realizzato per le vie e le piazze di Trieste. Sono immagini notturne, un paio delle quali erano state pubblicate su "Fotologia" la rivista edita una quindicina di anni fa dall'Alinari di Firenze e di cui era direttore Italo Zanier.

Il loro pregio consiste nel fatto che queste fotografie rappresentano il tentativo dell'autore di uscire e superare la sua poetica, fatta di spazi virtuali, di nature morte, di oggetti ristretti nello spazio delimitato e buio di un tavolo indefinito, di un tabernacolo, di un altare sopravvissuto a un "day after" sempre più minaccioso. —



ARTE

Le ultime opere di Federico Righi in mostra alla Saletta Hammerle

Fino al prossimo 11 novembre si potranno vedere alcuni opere dell'artista autodidatta triestino che ha percorso la storia dell'arte del Novecento

Francesca Schillaci

Maschere colorate, femminilità erotica e nature stilizzate sono alcune delle opere presenti nella mostra organizzata nella Saletta della Ham-

merle Editori (via Maiolica 15/a). Un omaggio al pittore triestino Federico Righi (Trieste 1908, Sacileto di Ruda 1987). L'esposizione è visitabile fino all'11 novembre dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 18). Nella sua lunga carriera Righi ha esposto a Tokyo, New York, San Francisco, Los Angeles e Buenos Aires. È ricordato per la creazione del Centro Internazionale di grafica a Sacile-

to di Ruda, luogo in cui visse insieme alla compagna pittrice Ossi Czinner, nella loro villa atelier.

La mostra della Saletta Hammerle presenta alcune opere originali provenienti da collezioni private con due dipinti omaggio creati per l'occasione dalle pittrici Elsa Gant e Bruna Daus. "Arlecchino" e "Pulcinella con la pipa" sono opere maestre che Righi ha amato particolarmente ne-



"Pulcinella con la pipa" di Federico Righi, anni Sessanta

gli anni '60, quando maschere e colori rappresentavano nella sua pittura l'incontro tra i vizi e le virtù umane. All'opposto, una prova d'artista dichiara la sua attrazione per il Piper di Roma, città in

cui visse dal 1953 e da cui prese spunto per i suoi dipinti. «Si guardi alla straordinaria finezza della grafia, al rigore e all'estrema parsimonia nell'impiego del mezzo espressivo, e si vedrà che l'ar-

te qui si alimenta nel terreno della poesia - scrisse il critico Dino Dardi nel 1962 -. Una poesia che nella sua veste moderna riecheggia spesso in chiave elegiaca e virgiliana».

Tecniche ad olio, tempere, acqueforti, litografie, serigrafie e grafiche sono presenti nei suoi quadri fino ad arrivare a "I dirimpettai", disegno in punta secca che rappresenta Righi e Zigaina in un reciproco odio burlesco. La femminilità era per l'artista un tema fondamentale da riportare in pittura sotto forma di curve prorompenti e atti erotici espliciti, quasi a voler rompere ogni forma di pudore perbenista.

Iniziò la sua attività artistica nel 1932 aderendo al Movimento Futurista di Marinetti,

FATTI
& PERSONE

Franco Dugo premiato alla Biennale giuliana d'arte

Sarà inaugurata oggi, alle 18, alla Sala Luttazzi al terzo piano del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste la Biennale giuliana d'arte 2022 dedicata ai temi dell'amicizia e della pace.

La rassegna propone una cinquantina di opere di artisti nazionali ed esteri. Nel corso dell'evento verrà consegnata la targa della Biennale giuliana d'arte al maestro isontino Franco Dugo, ar-



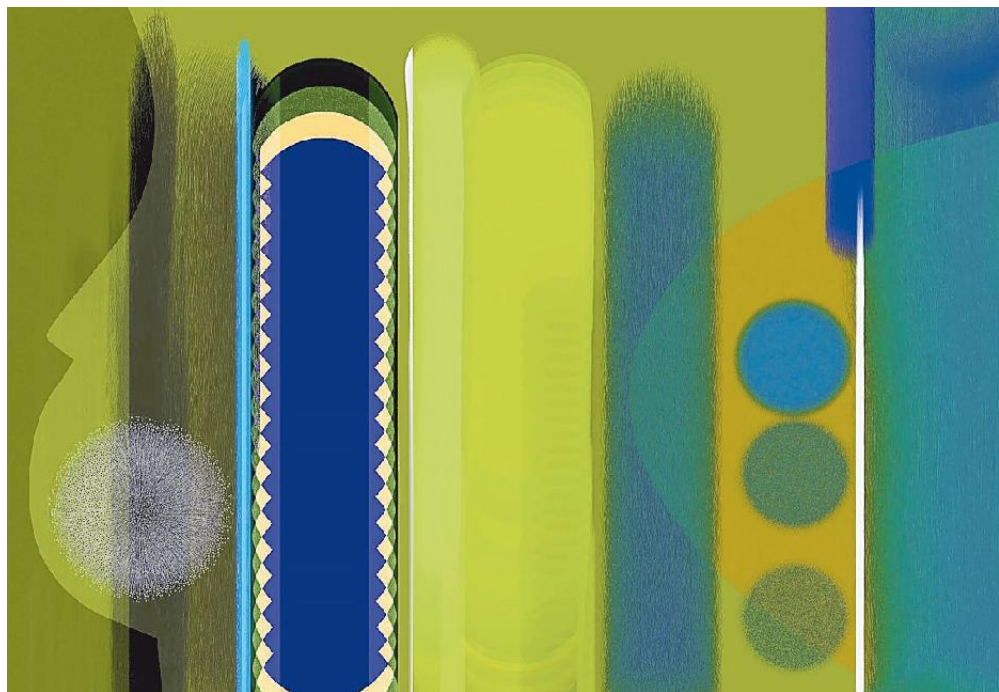
tista riconosciuto a livello internazionale, ma dalle importanti radici territoriali. Nell'occasione saranno esposte in mostra una selezione di opere di Dugo. Uno speciale riconoscimento costituito da una Targa alla carriera verrà inoltre conferito nell'occasione

all'artista Ferruccio Bernini. La Biennale giuliana d'arte sarà visitabile nella Sala Leonor Fini del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste fino al 19 novembre da mercoledì a sabato con orario dall'15 alle 18 (la domenica dalle 10 alle 12.30). —

LA MOSTRA

Dalla carta alla fiber art
il percorso in verticale
firmato da Fabio Fonda

Ai Duchi d'Aosta le opere del medico artista i cui tessuti dialogano con i colori delle pareti e movimentano l'ambiente



Una delle opere di Fabio Fonda in mostra all'Art Gallery dell'hotel Duchi d'Aosta

IL PERCORSO

Franca Marri

L'arte digitale e le sue ibridazioni con la fotografia, la pittura, il tessile, sono le protagoniste della mostra attualmente ospitata all'Art Gallery del Grand Hotel Duchi d'Aosta di Trieste intitolata "Ibrida_mente", con una summa della produzione artistica di Fabio Fonda.

Medico cardiologo originario di Trieste, Fonda non ha mai abbandonato la sua passione per il fare arte, neppure in questi ultimi anni che lo hanno visto impegnato nella direzione dell'Art Gallery di Portopiccolo, a Sistiana.

Si era avvicinato al mondo della grafica verso la fine degli anni Sessanta, grazie all'amicizia con Avgust Cernigoj e Lojze Spacal. Alla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia, negli anni Settanta, sperimentava con Riccardo Licata le tecniche ispirate dalla ricerca di Henri Goetz, come l'incisione al carborundum e una delle opere esposta ai Duchi d'Aosta testimonia proprio questo periodo e questo tipo di ricerca.

Successivamente è passato al digitale venendo a reinterpretare l'astrazione dei maestri attraverso le ampie possibilità espressive, cromatiche, luministiche e segniche, of-

ferlegli dal mezzo informatico, in sue varianti del tutto originali.

Nel 2012 a Maribor, in quell'anno capitale europea della cultura, era stato invitato a rappresentare innovazione e creatività made in Italy insieme a Ottavio Missoni. Dieci anni dopo si presenta in qualità di artista d'arredo "colorando" il restyling di Palazzo Pitteri, nuovo spazio residenziale del Grand Hotel Duchi d'Aosta, con una serie di opere pensate apposi-

Al piano inferiore
gli interventi
patchwork
di Anita Normani

tamente per i vari appartamenti e l'atrio d'ingresso. Contemporaneamente ha allestito la mostra negli spazi del medesimo albergo.

Seguendo lo sviluppo verticale sui piani dei due palazzi tra loro asimmetricamente collegati del Grand Hotel, il percorso espositivo è stato pensato a partire dal piano più alto per poi scendere verso il basso, iniziando con la proposta di una serie di opere su carta in cui si possono ritrovare tecniche differenti, dall'elaborazione fotografica alla gouache, all'incisione, a ricreare architetture e spazi nel gioco delle linee e dei vari piani colora-

ti.

Si giunge quindi alla fiber art, con stoffe progettate da Fabio Fonda e stampate in digitale da Luca Pertoldi. Le opere in tessuto dialogano con i colori delle pareti (pure rivestite in stoffa) movimentando l'ambiente con le loro geometrie, le loro linee che rimandano all'espressionismo astratto americano, in particolare ad Hans Hartung, in generale agli artisti ammirati e studiati nel corso degli anni dall'autore come Emilio Vedova o Emilio Scanavino.

Nel piano inferiore, i tessuti si arricchiscono degli interventi quilt (una tecnica di patchwork) realizzati dalla maestra Anita Normani, partner scelta da Fabio Fonda per la sua capacità di reinterpretare con ago e filo i propri disegni e partiture cromatiche contribuendo a esaltarne la tridimensionalità e l'espressività delle forme.

Chiudono le più recenti opere di digital fiber art di Fonda & Normani, liberate dalle cornici a diventare veri e propri arazzi sempre caratterizzati da una grande vivacità cromatica e da una serie di richiami al proprio territorio, al proprio background culturale, ovvero al Carso del mai dimenticato Spacal, in forma di omaggio.

La mostra sarà visitabile fino a metà novembre, previa prenotazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Lanterna in un'immagine suggestiva di Sergio Scabar

fino a esplorare l'arte di Gauguin e Cézanne. L'attrazione per la linea di Goya prima e Picasso poi si ritrova in qualche opera, anche se il soggiorno a Parigi nel 1956 lo portò a sostenere che «ogni artista, alla fine, ricomincia per proprio conto». Autodidatta e eclettico, autonomo in ogni scelta sempre molto chiara e attento ai fermenti culturali del suo tempo, Righi fu un creatore di personaggi fantastici e dinamici fino ad impegnarsi nell'incisione in tutte le sue tecniche. Espose in varie Biennali di Venezia e ad alcune Quadriennali di Roma. Si occupò anche di pitture murali e decorazioni nel Palazzo delle Poste di Genova e nel Teatro Nuovo di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AUTOFFICINA
ENZO**

**REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE**

**Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com**

TEATRO

Hangar apre la stagione con "María" da un racconto di García Márquez

Da domani a sabato la nuova produzione diretta da Elena Delithanassis. Realtà e magia mescolate nella Spagna franchista, protagonista un'artista

Federica Gregori

Un viaggio in Colombia un paio d'anni fa, la scoperta e l'avventura che ha inizio, un'amica sudamericana che ti mette un libro tra le mani. "Leggilo! ti piacerà molto": più che un consiglio, un imperativo da seguire. E quella lettura colpisce, conquista, tanto da essere rielaborata e trasformata, oggi, in una pièce teatrale. "María", nuova produzione Hangar Teatri che debutta domani, è infatti liberamente ispirato a "Sono venuta solo per telefonare", uno dei "Dodici racconti ramminghi" di Gabriel García Márquez. A dirigerlo, Elena Delithanassis, al debutto alla regia, anche interprete insieme a Marco Palazzoni e Ilaria Santostefano: saranno all'Hangar da domani sera a sabato alle 20.30, in pomeridiana domenica alle 17.

«Quei "Dodici racconti ramminghi" mi hanno entusiasmata subito - racconta Deli-



Elena Delithanassis in scena con "María" di cui cura anche la regia

thanassis -: in Italia il racconto è un genere che si legge poco, e questa, in più, è una raccolta scarsamente conosciuta. Tra i 12 mi ha attratto quello con al centro questa figura di donna in viaggio da sola verso Barcellona lungo strade deserte. Ma a un certo punto l'auto cede e sarà co-

stretta a fare l'autostop: nessuno si fermerà, se non un autobus diretto, però, verso un manicomio. Il fattore della malattia mi ha colpito perché entra in forma di una grande incomprensione: come succedeva in passato anche in Italia, bastava che tu fossi appena un po' più creati-

vo o esuberante e potevi finire dentro in manicomio. María, un'artista, verrà presa fin dall'inizio come una matta, inascoltata dall'infermiera la cui crescente forza si vedrà nel corso dello spettacolo, facendone uscire il lato perverso. Mi ha conquistata l'incredibile capacità di Márquez di

mescolare magia e realtà. Sarà una storia vera o no? ti chiedi leggendo: magari no, ma pensi che la vicenda sarebbe comunque potuta essere reale. Lui la condisce con elementi soprannaturali: è il mistero della vita, quando ti capitano eventi al di sopra delle tue capacità e capisci che non puoi far altro che accettarli. È questo connubio che l'incatena, e che abbiamo voluto portare sul palcoscenico».

Le musiche, un emblematico inno in particolare, sottolineano il momento storico molto preciso in cui la vicenda è ambientata: la Spagna franchista. «È l'infermiera la portatrice del sistema: lo scrive l'autore, dicendo che poteva essere proprio il franchismo ad aver creato tutto questo. Ma se si legge oltre, certi eventi possono capitare a prescindere. Non c'è lettura politica: il tema è universale, la vita può cambiare nell'arco di due giorni».

«Difficile la regia? Direi, invece, divertente - riflette Delithanassis -: quando leggi questi racconti, Márquez ti dà talmente tanti elementi che le immagini ti nascono da sole nella mente. Alcune le abbiamo leggermente modificate, altre sono una nostra rielaborazione. Nostra perché senza l'aiuto di Marco Palazzoni, Ilaria Santostefano e Tommaso Zanella alla tecnica non ce l'avrei mai fatta».

Un lavoro di squadra che è punto di forza di Hangar Teatri, che ha appena festeggiato i cinque anni di vita e di cui

Elena Delithanassis è socia-fondatrice. «Sono stati anni difficili - commenta -, ognuno per noi è un punto di domanda. Nelle nostre proposte teniamo più di tutto al pubblico, alla speranza che se ne vada via con un piccolo pensiero. Per questo ci mettiamo molta cura, ne discutiamo più volte: tutti insieme, perché c'è un forte gruppo dietro e ci teniamo stretti come i chicchi del melograno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Slava's Snowshow da domani in prima al Verdi di Pordenone

Un mondo fatto di neviccate di bolle di sapone, palloncini al guinzaglio, letti-velieri nel mare in burrasca, cappotti che si animano, bufere di fiocchi di carta: questo è l'incantevole universo del prodigioso artista Slava Polunin mimo e clown di origine russa, considerato un vero poeta del pensiero e del gesto: il suo spettacolo di culto, il celeberrimo Slava's Snowshow, approda in prima regionale al Teatro Verdi di Pordenone tra domani e sabato 29 ottobre (ore 20.30, sabato 16.30 e 20.30), ulteriore evento chiamato a celebrare il Centenario della nascita del teatro pordenonese. In scena dal 1993, Slava, considerato "il miglior clown del mondo", ha tenuto oltre 6000 spettacoli con più di 4 milioni di spettatori.

MUSICA

Il pianista ceco Ondrej Zavadil con l'Orchestra da camera del Fvg

Giovedì in concerto a Radovljica in Slovenia apriranno il terzo concorso pianistico internazionale organizzato da La Casa de Kamna. Il 30 concerto aperto dei vincitori

TRIESTE

Dal 28 al 30 ottobre, nella cittadina di Radovljica, in Slovenia, si terrà il 3° Concorso pianistico internazionale "Città di Radovljica", il cui programma si avvale di alcune collaborazioni musicali importanti della regione, tra cui Teresa Trevisan, docente al Conservatorio Tartini di Trieste, direttore artistico del concorso e membro della giuria, l'Orchestra da camera del Fvg, diretta da Romolo Gessi, lo Studio di promozioni multimediali 2R con sede a Trieste. Il concorso, la cui specificità è l'esecuzione di un brano obbligatorio di compositori dell'area ibero-americana, prevede tre categorie di partecipanti, dai più piccoli fino ai 24 anni di età. Il Comune di Radovljica assegna il primo premio nella categoria dei maggiori, il secondo viene assegnato dalla famiglia Trevisan in omaggio al pianista Filippo Trevisan, il terzo, infine, dall'associazione culturale La Casa de Kamna, che cura anche l'organizzazione del concorso. L'Associazione culturale, diretta da Ana Cecilija Prenz e Dušan Kopušar, svolge dal 2008 un'intensa attività



Il pianista Ondrej Zavadil a Radovljica con l'Orchestra diretta da Gessi

culturale, letteraria e musicale, nell'Alta Carniola e in stretta collaborazione con realtà musicali e letterarie del Fvg e di Trieste.

Il concerto di apertura del 3° Concorso pianistico internazionale "Radovljica 2022" si svolgerà nella Sala Barocca del Palazzo di Radovljica, il 27 ottobre alle 20. Il giovane pianista ceco, Ondrej Zavadil, e l'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi si esibiranno in pagine di Beethoven, František Benda, Federico Mompou e Leoš Janáček.

La giuria è composta da Te-

resa Trevisan, dal pianista armeno Ruben Dalibaltayan, professore alle Accademie di musica di Lubiana e Zagabria, Cristina Marton Argerich, Siavush Gadjiev, Leopoldo Lipstein e Daniel Rivera.

I vincitori parteciperanno al concerto finale, aperto al pubblico, il 30 ottobre, alle 18, nella Sala Barocca del Palazzo di Radovljica. I concerti e il concorso saranno anche trasmessi in diretta streaming sul canale YouTube 2R Studio. Info: <https://radovljicapianocompetition.com>; casakamna@gmail.com; 00386-31-708913. —

MUSICA

Tosca è la prima stella di Vocalia nella sua voce i suoni del mondo

Giovedì la cantante a Maniago con "Morabeza speciale". Venerdì tocca agli Extraliscio e al loro punk da balera sabato gran finale con Toquinho

PORDENONE

Ha preso il via la prevendita dei biglietti per il festival Vocalia, che nel prossimo fine settimana porterà nel teatro Verdi di Maniago anche una star della musica qual è Toquinho, l'icona della musica brasiliana nel mondo, ospite d'onore della 15° edizione del festival che il curatore Gabriele Giuga ha dedicato quest'anno alle infinite varietà linguistiche.

Il programma della rassegna organizzata dal Comune di Maniago sarà aperto giovedì alle 21 da una fra le più belle e intense voci della musica italiana, Tosca, con il progetto "Morabeza speciale, il suono della voce", rivisitazioni in chiave attuale di classici della musica dal mondo, che permettono all'artista, accompagnata da una band d'eccezione, di giocare con la sua voce in quattro lingue, oltre alla sua. Francese, portoghese, arabo, italiano e romanesco: una colorata giostra poliglotta che celebra l'intreccio e la contaminazione fra i popoli. Venerdì



Tosca in concerto giovedì al Teatro Verdi di Maniago per Vocalia

28 ottobre salirà invece sul palco il gruppo rivelazione della nostra scena musicale, gli Extraliscio che con il loro "punk da balera" hanno conquistato Sanremo nel 2021 e la popolarità cantando Bianca Luce Nera con Davide Toffolo dei Tre allegri ragazzi morti.

Gran finale con "Toco", come lo chiamava Vinicius de Moraes, sabato 29 ottobre, Toquinho, l'espressione più pura e veritiera della forza e della storia musicale del Brasile, fa tappa in esclusiva per il Nordest a Vocalia accompagnato dal-

la cantante brasiliana Camilla Faustino, Dudu Penz al basso e Mauro Martins alla batteria, in uno spettacolo di grande fascino lungo il quale ripercorrerà i brani che hanno fatto innamorare il pubblico di tutto il mondo, fra i quali La voglia e la pazzia, l'incoscienza e l'allegria e Acquarello.

E mentre continua la prevendita di abbonamenti, si possono acquistare i biglietti sia sul circuito Vivaticket che all'Ufficio turistico di Maniago (tel. 0427 709063). Info: www.vocalia.it —

APPUNTAMENTI

Alle 18.15
Il governo delle donne
al Circolo della Stampa

Oggi alle 18.15 al Circolo della Stampa (corso Italia 13) presentazione del libro “Il governo delle donne” di Fabiana Martini. Dialogano con l’autrice il consigliere regionale Roberto Cosolini e l’assessore regionale Alessia Rosolen. Modera la giornalista Paola Bolis. Letture dell’attrice Sara Alzetta.

Alle 18.30
"La camera oscura
di Damocle"

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori di Trieste

e la casa editrice Iperborea con il sostegno dell’Ambasciata e il Consolato Generale dei Paesi Bassi in Italia presentano la prima traduzione italiana del libro di Willem Frederik Hermans "La camera oscura di Damocle". Sarà presente la traduttrice Claudia Di Palermo e dialogherà con lei il giornalista Alessandro Mezzena Lona.

Alle 17.30
"Ricordi di ore difficili"
di Anna Curiel Fano

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze in via del Monte 7, in collaborazione con Adei Wizo di Trieste, Casa Internazionale delle Donne di Trieste e Casa editrice Vita Activa, si terrà la presentazione del libro “Ricordi di ore difficili. Draga Sant’E-

lia, settembre 1929 - Rocca di Mezzo, giugno 1944” di Anna Curiel Fano (Vita Activa). Il libro sarà presentato da Cristina Benussi assieme a Silva Bon, curatrice del testo.

Alle 18.15
Poesia
e Solidarietà

Oggi, i 25 ottobre, alle ore 18,15, avrà luogo l'incontro settimanale di Poesia "dell'Associazione Poesia e Solidarietà" presso l'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano".

Alle 17
La tecnica
dell'affresco

Oggi, alle 17, nella sede degli

Amici dei Musei di Trieste (via Rossini, 6) si terrà la conferenza di Giorgio Cisco su "Tecnica originale della pittura ad affresco, con la tecnica di restauro dello strappo".

Alle 17
"Kaiserfest"
all'ex Lavatoio

Prosegue fino al primo novembre in piazza Ponterosso la quinta edizione di “Kaiserfest”. Oggi, alle 17, si terrà la visita guidata all'ex Lavatoio di San Giacomo di via S Giacomo in Monte, 9.

Domani
"Chicchesia"
di Stelio Mattioni

Domani, alle 17.30, alla Libre-

ria Minerva (via San Nicolò 20) sarà presentato il libro “Chicchesia. Un racconto inedito” di Stelio Mattioni. Ne parleranno Elvio Guagnini, Chiara Mattioni e Marco Sodano. Chicchesia è la storia di un giovane appena laureato che deve entrare nel mondo e non ne ha nessuna voglia. Ingresso libero.

Viaggi
Alla scoperta
delle Valli del Natisone

Percorsi Solidale Auser organizza domenica 13 novembre una visita guidata alla scoperta di storia, cultura, geografia delle Valli del Natisone fino Topolò. Adesioni presso la nuova sede di via Donizetti, 5/a (di fronte la Sinagoga) martedì e

giovedì dalle 10 alle 12, telefono 353 4335905, percorsi.solidali@libero.it.

Viaggi
Escursione ferroviaria
sui binari dell'Istria

L’associazione Ferstoria promuove per domenica 30 ottobre un’escursione a Pola e sulla storica ferrovia dell’Istria. In programma: bus riservato da Trieste ,percorso ferroviario con automotrice diesel sulla storica linea asburgica dell’Istria da Pinguente/Buzet a Pola, visita guidata alla città ed in particolare alle gallerie "Zerostrasse", complesso di tunnel -rifugi militari. Ultimi giorni per le adesioni presso Mittelnet (via San Giorgio 7a - telefono 338 7062067).

LETTERATURA

Una giornata
“Bazleniana”
tra diari, disegni
analisi e film

Alle 17 la presentazione del libro di Acquario
Alle 20.30 all’Ariston il documentario di Penco

Una giornata Bazleniana. Roberto (Bobi) Bazlen è l'unica figura del Novecento italiano che dichiara ufficialmente che non si possono scrivere più libri. «Io scrivo sole note senza testo» disse. Bazlen nasce a Trieste nel 1902, orfano di padre l'anno dopo, frequenta in città scuole tedesche, cresce in un milieu intellettuale di matrice ebraica. Lascia Trieste nel 1937, dicendo che non sarebbe tornato mai più.

Bazlen è stato il più portento e immaginifico talent scout della letteratura novecentesca in Italia, fondatore con Luciano Foà di Adelphi nel 1962 e consulente di alcuni dei più prestigiosi marchi editoriali italiani. Tramite fra Italo Svevo e Montale all'epoca della prima, fundamenta-

le “scoperta” del romanziere triestino, ha portato nelle mani dei lettori italiani alcuni dei più importanti testi della letteratura europea e non solo (Kafka e Musil fra gli altri) e diffuso le opere di Freud e di Jung. Lettore geniale ed eclettico vivrà da nomade solitario con una fitta rete di rapporti umani e professionali, che faranno di lui un raddomante della letteratura da scoprire, un dispensatore d’illuminazioni letterarie.

Oggi Trieste gli dedica l'intera giornata. Sotto il nome di “Bazleniana” si terranno due eventi particolari. Alle 17, nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevic (in via Rossini 4) si presenterà “Bazleniana”, una rapsodia di scritti ispirati a Bazlen, con 16 disegni inediti del diario



Bobi Balzen con Roberto Calasso

di analisi che lo stesso Bazlen ebbe fra il 1944 e il 1950 con lo psicanalista junghiano Ernst Bernhard. Gli autori, fra cui ci sono alcuni dei più noti esperti e appassionati conoscitori di Bazlen (Cristina Battocletti, Gian Pietro Calasso, Edoardo Camurri, Manuela La Ferla, Marco Belpoliti e altri) rendono omaggio al suo lavoro andando oltre la ricerca filologica, tentando nuovi punti di accesso al caleidoscopio bazleniano, senza cercare di afferrare l'inafferrabile e tenendo quella che Sergio Solmi chiamava «la massima apertura del compasso».

Alla presentazione di “Bazleniana” interverranno gli autori Riccardo Cepach, Chiara Mattioni, Alessandro Mezzena Lona, Giampaolo Penco e gli editori di Acquario, Anna

Foà e Marco Sodano.

Alle 20.30, invece, al Cinema Ariston sarà proiettato il documentario “Bobi Bazlen, con uno zaino pieno di libri” di Giampaolo Penco, alla presenza del regista. Il film, presentato in anteprima al Trieste Film Festival, è prodotto dalla Videoest, con il contributo del Fondo regionale per l'Audiovisivo del Fvg. Il film è una ricerca della persona attraverso chi l'ha conosciuto e i suoi percorsi letterari e psicanalitici. Parlano di lui Daniele Del Giudice, Mathieu Amalric, Gian Pietro Calasso, Elisa De Benedetti, Anna Foà, Franca Malabotta, Mary De Rachewiltz e altri che hanno seguito le cangianti tracce che ha lasciato. Lui non voleva apparire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 17

Al Toti il film “Hema”
sulla bambina che visse
nel castelliere di Elleri

Francesco Cardella

Una sorta di atto d'amore verso il territorio e la sua storia, puntando ad avvicinare le nuove generazioni attraverso i colori dell'archeologia. Nasce e si sviluppa così la realizzazione di “Hema. Una storia di castellieri”, film scritto e diretto da Francesca Mucignato, con la fotografia curata da Paolo Forti, disegni di Ugo Zanettini, traduzioni e testi di Lidia Rupel e con musiche originali firmate da Alex Mason. L'opera verrà proiettata otti, alle 17, nella sede del Polo Giovani “Toti” di via della Cattedrale 4/a a San Giusto, con ingresso libero.

Il film regala un focus di fantasia sullo stato del nostro territorio all'Età del Ferro, ridando così vita all'era dei castellieri di Elleri, epoca di cui recentemente sono emerse tracce significative grazie agli scavi archeologici nella necropoli di Santa Barbara. Storia e finzione qui si intrecciano all'alleandosi all'archeologia e consentendo un viaggio anche emozionale con il passato. La trama narra nello specifi-



"Hema" di Mucignato

co di Hema, una bambina che vive nel castelliere di Elleri, la figlia di un commerciante di sale. Attorno ai tratti della crescita esperienziale di Hema si sviluppa poi un gioco di epoche e dimensioni, ambientato nei tempi moderni e che vede protagonista una altra bambina, alle prese con una gita didattica nello stesso castelliere.

Un film interamente girato tra il Carso e il litorale di Trieste in collaborazione con Musica Libera, la Società Friulana di Archeologia e l'Ass.Storigrafica, popolato da figuranti volontari, nutrito inoltre dal contributo della classe quinta della sezione Grafica dell'istituto “Deledda – Fabiani”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Dante	16.30
Di Pupi Avati.	
Ninjababy (v.o.s./t)	18.15
Bobi Bazlen. Con uno zaino pieno di libri	20.30
Di Giampaolo Penco.	

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO	
Il colibri	16.30, 18.45, 21.00
Astolfo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	16.30, 21.00
Le buone stelle	18.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Black Adam	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Il ragazzo e la tigre	16.40, 18.20
A spasso col Panda - Missione Bebè	16.40
Utama - Le terre dimenticate	18.10, 21.45 (21.45 in spagnolo con s.t.)
La pantera delle nevi	16.30, 18.15, 20.00
Ticket to Paradise	16.30, 18.15, 20.00
Halloween ends	21.30
Siccity	18.45
Everything everywhere all at once	21.15
La ragazza della palude	21.40
La marcia su Roma	16.30, 20.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Black Adam	16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 21.30
Ticket to Paradise	20.15
A spasso col Panda - Missione Bebè	16.30
Halloween ends	19.30, 22.00
Il colibri	18.15, 21.00
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	19.15
Il ragazzo e la tigre	16.15
La ragazza della palude	16.00
Everything everywhere all at once	21.15
Brado	18.45
Dante	17.15
Smile	21.45
Don't worry darling	17.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Black Adam	17.45, 21.15
Il colibri	17.00, 21.10
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	19.10
Anna Frank e il diario segreto	17.30
Halloween Ends	21.20
Ticket to Paradise	17.00, 21.10
Il ragazzo e la tigre	18.50

GORIZIA

KINEMAX

Black Adam	18.10, 21.00
Il morso del ramarro	21.00
Il colibri	17.00
La pantera delle nevi	19.10
Astolfo	17.15
Marcia su Roma	19.00, 20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Rocky Horror Show - World Tour 2022 uno spettacolo di Richard O'Brien, presentato da Alveare Produzioni in collaborazione con Trafalgar Theatre Productions; 2h 10'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

BASILICA DI CRISTO SALVATORE (CHIESA DI SAN SILVESTRO)

Oggi dalle ore 17 BINAH di e con Paola Pisani, restituzione aperta al pubblico nell'ambito delle residenze artistiche VETTORI 2022. Ingresso gratuito su prenotazione: tel. 040 948471.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

La nuova Stagione è appena cominciata! Le CARD sono acquistabili per tutta la durata della Stagione teatrale 2022/2023.

Mercoledì 2 e giovedì 3 novembre alle 20.45 SERVO DI SCENA, con GEPPE GLEIVES, MAURIZIO MICHELI e LUCIA POLI, regia di GUGLIELMO FERRO

Info e vendita presso la Biglietteria del Teatro, dal lunedì al sabato, dalle 17 alle 19: Corso del Popolo 20. Mail: biglietteria.teatro@comune.monfalcone.go.it Tel. 0481 494 664.



Rocky Horror Show al Rossetti

SPORT

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT		VISITE MEDICHE PER: IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA	
RICEVE SU APPUNTAMENTO		c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339	

La crisi di risultati delle due massime società triestine

Il flop dell'Unione brutta sorpresa e zona play-out

Troppi errori nonostante gli investimenti della società ma si può rimediare e la squadra dà qualche segnale positivo

Ciro Esposito / TRIESTE

I risultati e la classifica sono un macigno con il quale fare i conti. Questa Triestina ha perso la metà delle partite giocate (statistica che peggiora con la Coppa Italia) e ne ha vinta solo una su dieci.

La porta alabardata è sempre stata violata e anzi da tre gare il clean sheet è degli avversari. Bastano questi numeri a rendere tutti consapevoli di un avvio di campionato fallimentare? Ha senso continuare una stucchevole caccia al colpevole, dopo che a pagare è stato il solo Bonatti, quando è evidente che nessuno tra società, direzione tecnica, giocatori e quant'altro si può chiamare fuori?

Evidentemente la logica suggerisce che sarebbe più opportuno prendere atto della situazione, cercare di correggere gli errori, evitare eccessive drammatizzazioni. A meno che qualcuno non abbia interesse a far precipitare ulteriormente la situazione oppure non conosca le regole non scritte del calcio.

Il deficit della rosa costruita (comunque non da zone basse) è sotto gli occhi di tutti ed è aggravato dall'infortunio di Marco Crimi, uno dei pochi insostituibili.

Le scelte fatte da Romairone con un budget di prim'ordine per la categoria al momento non hanno dato risultati sul campo. Fino a gennaio non si può correggere il tiro indipendentemente da chi ne avrà la responsabilità.

Né si può tornare indietro e rigiocare le partite, così come non si possono azzerare le difficoltà di gestione che, quando si fanno cambi di allenatore in corsa, prima o poi arrivano.

Alla Triestina, fatto piuttosto insolito, la crisi è arrivata subito, anzi si è prolungata ed aggravata sul piano dei risultati.

Ma Pavanel c'entra poco anche perché è stato catapultato in questa realtà fragile quasi alla vigilia di un tritico di partite in una settimana. E anche questo modo di agire legittimo del club non può essere eluso dal contesto.

Eppure se si vuole guarda-

re avanti le tre sconfitte della gestione Pavanel hanno evidenziato due aspetti: sia con il Padova che domenica con la Juve il gruppo non è andato alla deriva e anzi ha creato tante occasioni per recuperare lo svantaggio. Avrebbe meritato di più si usa dire. Non serve a nulla per la classifica, né sul piano emotivo ma è un fatto che le prestazioni della squadra sul campo siano state in crescita. Forse la Triestina si è difesa troppo ma lo ha fatto con ordine ed entrambe le avversarie hanno creato pochi pericoli. Anzi i pericoli maggiori li ha costruiti l'Unione anche se paradossalmente non ha fatto nemmeno un gol. A vedere la parte mezza vuota del bicchiere è preoccupante che, pur creando in due gare una decina di palle-gol, la casella dei punti sia vuota. Il momento è poco propizio ma continuando ad insistere su questo cliché, magari con meno paure, i risultati dovrebbero arrivare.

Una partita come quella di Alessandria, se solo l'Unione avesse qualche punto in più in graduatoria, sareb-



L'espulsione del capitano Sabbione è la fotografia del momento-no dell'Unione (Loris Roselli / Lasorte)

Le scelte fatte da Romairone con un budget di prim'ordine per la categoria al momento non hanno dato risultati

Pavanel lavora solo da dieci giorni e con Padova e Juve si è vista una reazione. Il silenzio post-partita rischia di creare altra pressione sul gruppo

be stata archiviata da addetti ai lavori e tifosi come un incidente di percorso che può capitare. La squadra ha gestito il primo tempo senza guizzi ma con concentrazione, soprattutto in fase difensiva, dimostrando poi, sin dai primi minuti della ripresa quando non era in superiorità numerica, una capacità di cambiare passo già vista in casa con il Padova. Quindi, a proposito di sdrammatizzare la situazione, il silenzio scelto dalla società nel dopo partita, magari con un intento di protezione, rischia soltanto di caricare ulteriormente di pressione l'ambiente e il grup-

po. Quando una squadra pur sbagliando e perdendo esce a testa alta da una gara non ci sono motivi per imporre l'impermeabilità con l'esterno.

Se c'è la volontà di uscire dal tunnel è bene pensare prima alla salvezza, a ogni singola partita da affrontare senza voli e illusioni, e mettere tutta l'attenzione possibile in campo e fuori.

Altrimenti quando si comunica la volontà e la necessità di "stare tutti uniti" non solo questo appello resta uno slogan sterile ma rischia di diventare un boomerang. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO DEL GIRONE C

Con Foschi il Lecco sale in vetta Si rimette in moto il Vicenza

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo dieci giornate di campionato il girone A della serie C continua a essere dominato dall'equilibrio e dai risultati a sorpresa, tanto che fra le prime tre non troviamo nessuna delle grandi favorite di inizio stagione, ovvero Vicenza, Padova e Pordenone. Vediamo il borsino del girone.

CHI SALE Lecco. Poco più

di un mese fa Tacchinardi veniva esonerato per far posto in panchina a Luciano Foschi: da quel momento sono arrivati cinque successi e un pareggio e ora, grazie alla vittoria ad Arzignano, ecco la vetta solitaria della classifica.

Feralpisalò. Il successo sul campo del Pordenone è un risultato pesantissimo per il morale che rilancia i

gardesani al secondo posto.

Renate. Con l'Albinoleffe in casa ha perso un'occasione per restare in testa da solo, ma il campionato della squadra di Dossena continua a essere ottimo.

Novara. Veniva da tre sconfitte consecutive, ma il successo a Padova è un risultato di prestigio che certifica che i piemontesi possono ancora dire la loro al vertice.

STABILE Vicenza. Con il successo allo scadere sul campo del Sangiuliano, la corazzata biancorossa ha finalmente ottenuto due successi consecutivi, ma è ancora presto per accertare che la squadra di Baldini sia davvero messa in moto.

Albinoleffe. Continua ad essere sempre una formazione molto altalenante, ma il pareggio in casa del lanciato Renate vale oro.

Mantova. Con la seconda vittoria in tre partite i virgiliani sembrano essersi ripresi, ma la classifica è ancora piuttosto pericolosa e ora sono attesi al Rocco dalla Triestina in un match-verità per entrambe.

Piacenza. Gli emiliani restano il fanalino di coda e an-



Luciano Foschi (Lecco)

cora senza vittorie, ma il punto ottenuto a Trento sembra un buon segnale di risveglio.

CHI SCENDE Padova. Al Rocco la squadra di Caneo

aveva vinto senza entusiasmare, e quella resta in effetti l'unica vittoria delle ultime cinque partite. Il ko casalingo col Novara conferma che qualcosa non funziona ancora a dovere.

Pordenone. Brutto ko casalingo con la Feralpi e seconda sconfitta in tre partite per i ramarrì di Di Carlo, che non sembrano avere più la sicurezza di inizio stagione.

Virtus Verona. La squadra di Fresco non riesce a riprendersi e precipita ancora dopo la sconfitta a Busto Arsizio. E nella casella dei successi c'è ancora lo zero.

Trento. Fallisce una ghiotta occasione in casa contro il Piacenza e il pareggio non gli consente di allontanarsi dalla zona calda della classifica.

NOTIZIE
IN BREVE

Mascotte EYOF2023

Domani in piazza Unità verrà ufficialmente presentata la mascotte di EYOF2023, il Festival Olimpico della Gioventù Europea che si terrà in Fvg in gennaio.



Sport paralimpici

Il goriziano Paolo Tavian, già organizzatore dei Mondiali Paralimpici del 2019, è stato eletto presidente della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici.



Motori, Iride secondo

Giorgio Iride (Moto Club Trieste) è salito sul podio nella 7 prova del trofeo Triveneto regolarità epoca. L'atleta triestino si è piazzato al secondo posto



I problemi e i rischi di una partenza che vede i biancorossi ultimi con gli spalti dell'Allianz Dome sempre più vuoti

Trieste senza un'identità rimane sul fondo

La società: «Legovich mai in discussione»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Ultimo posto in solitudine. Presenze all'Allianz Dome in visto calò. Una media di oltre 20 punti di scarto nelle tre sconfitte casalinghe. Unico club di serie A senza main sponsor.

C'è poco da cercare sfumature nella fotografia del momento vissuto dalla Pallacanestro Trieste. Il basket triestino attraversa un momento estremamente difficile. Ne ha già vissuti in passato, perché da queste parti i periodi belli hanno sempre il timer. Essere abituati a vivere sul filo è stressante ma almeno insegna a confrontarsi con la realtà senza isterismi. Ad esempio non si sacrifica subito il più comodo capro espiatorio a disposizione nello sport. Il tecnico. «La posizione del nostro capo allenatore Marco Legovich non è mai stata messa in discussione», ha dichiarato ieri il presidente Mario Ghiacci riferendosi a «informazioni circolate destituite da ogni fondamento».

I PROBLEMI La squadra non ha ancora quell'identità che Legovich voleva darle. Difende concedendo troppe pause, non ha fantasia né nerbo, in attacco vive sulla vena e i personalismi degli esterni. Sul piano individuale alcune scommesse non hanno pagato: Campogrande ala titolare

da 3 punti di media, Gaines che doveva essere il sesto uomo di qualità non dà personalità né leadership, Spencer non intimidisce e non dà punti, Pachter fa poco per dimostrare di essere un lungo Usa da A. Manca quella disperata fame di punti che servirebbe per non rendere certi confronti tristemente scontati. Trieste non può permettersi di non lottare. Il coach nel dopogara contro Tortona ha riconosciuto: «Ci abbiamo provato». Vero. Ma il passo avanti è farlo per 40 minuti. Trieste non ha campioni in grado di risolvere da soli un match. E se qualcuno pensa di esserlo lo dimostri.

La A è alla quarta giornata, niente è irreversibile. Lo dicono le 26 gare a disposizione, lo dice l'aneddotica del basket che ha registrato resurrezioni impensabili. Questo concetto, però, ha senso se viene condiviso da tutti. Gli stranieri spesso affidano ai social i loro stati d'animo e qualche post stravagante si è già visto. Occhio.

Quando le cose non vanno bene, sulla riva del fiume, ad aspettare, c'è sempre affollamento. I rumors su coach o Usa non nascono per caso. Ognuno fa il suo mestiere. Agenti compresi.

L'altro problema non è sul parquet. Concluso il triennio Allianz, si aspetta un cambio

di proprietà. Da mesi. Da molti mesi. Ci sta che in questo contesto storico-economico chiunque sopponga il valore di un investimento ma uno stato di eterna incertezza e precarietà non può portare lontano.

LE SCUSANTI Trieste ha avuto un inizio complicato. A parte Pesaro, ha dovuto confrontarsi con Virtus, Venezia e Tortona, tutte fuori dalla portata. L'infortunio di Lever ha ulteriormente limitato le rotazioni nel reparto lunghi, già povero di talento.

LE SOLUZIONI Passare alla formula del 6+6, aggiungendo uno straniero, è più facile a dirsi che a realizzarsi. Comporta un altro extrabudget e la società ora non può sostenere sforzi economici importanti. Per rimanere con 5 stranieri, tuttavia, o si trova un crack Usa oppure un italiano di qualità, magari senza rincorrere nomi, ora liberi, suggestivi ma di difficile gestione. L'alternativa è cercare tra gli italiani più sacrificati nel minutaggio tra le big. Tra questi fatichiamo a trovare una soluzione più equilibrata di Ruzzier per la causa biancorossa: potenzierebbe la regia (Davis può fare play e guardia) e il taglio di uno dei "2" Usa permetterebbe di andare su un'ala affidabile. Ma sono nostre riflessioni ad alta voce.



Legovich con Deangeli, Bossi e Vildera Foto Silvano

Fare in fretta e bene è complicato. Do you remember Alexander? Tra un paio di settimane la A si fermerà per la Nazionale e poi proporrà la trasferta a Milano. Potrebbe essere quella la finestra di tempo in cui intervenire, concedendo intanto le prossime due partite come prove d'appello. Sperando in un progresso nelle trattative per il passaggio di proprietà al fondo Usa che permetterebbe di rimpinguare il budget.

IRISCHI Il rischio legato alla classifica è evidente. Ce n'è un altro, altrettanto pesante. La disaffezione da parte del pubblico. Le sconfitte all'Allianz Dome bruciano il doppio. Delusioni e amarezza sono comprensibili, una parte del pubblico è fortemente critica verso la gestione della società. Il club poteva fare meglio? Sì, certo. Chi è al timone ora è

però lo stesso Ghiacci che ha già traghettato la Pall'Trieste fuori dalle secche in almeno un paio di occasioni: la ripartenza dalle ceneri grazie agli "abbonamenti sulla fiducia" ispirati dai tifosi e quella dopo la fine dell'avventura Alma. Bisogna evitare il punto di rottura. Riallineare squadra, società e pubblico. Per uscirne ognuno deve rispondere "Presente". —

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Tonut, amaro ritorno a Venezia

A Scafati è già "effetto Logan"

Napoli risolve nel supplementare il confronto sul campo di Pesaro. Venti di crisi a Reggio Emilia dopo la resa interna a Varese. Brindisi ringrazia Reed

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È amaro il ritorno di Stefano Tonut in laguna. La guardia triestina, passata nel corso dell'estate a Milano, ha visto la sua Armani fermarsi al Talier-

cio. L'Olimpia perde partita e vetta della classifica contro una Reyer confermatasi assieme a Tortona una delle realtà più strutturate di questo campionato. Match dominato dalla formazione di De Raffaele che ha trovato in Granger e Spissu i leader capaci di trascinarla. Coach Messina ha puntato il dito sul serbatoio in riserva della sua squadra. Reduce dal doppio impegno settimanale in Eurolega, con le vitto-

rie in trasferta strappate a Belgrado e Monaco di Baviera, Milano è arrivato al big-match del quarto turno di serie A senza energia.

A proposito di leader, subito decisivo Logan che ha esordito domenica a Scafati nello scontro diretto che ha visto la Giovana affrontare la Tezenis Verona. Esordio convincente del "professore" che con 22 punti in 24 minuti ha trascinato la sua squadra al successo rega-

lando alla compagine campana i primi due punti della stagione.

Un over-time tiratissimo ha regalato alla Ge.Vi Napoli due punti preziosi sul parquet della Carpegna Pesaro. Sfida ricca di colpi di scena, che ha visto i marchigiani buttare via un vantaggio importante nel finale dei regolamentari. Avanti 85-80 a poco più di un minuto dalla fine la formazione di Repesa ha sciupato con Cheatham i possessi decisivi rifugiandosi in un supplementare nel quale i 23 punti di Howard e la solidità di Agravanis (19) e dell'ex Trento Jacorey Williams (17) hanno finito per fare la differenza.

Due liberi di Marcquise Reed a 12 secondi dalla sirena finale regalano all'HappyCasa



Stefano Tonut

Brindisi un sofferto successo sulla Germani Brescia. La formazione di Vitucci si riprende con gli interessi i due punti lasciati al Mediolanum Forum di Assago contro Milano, Brescia si lecca le ferite recriminando sull'ultimo tiro di Della Valle che ha beffato la Germani facendo esplodere la festa al PalaPentassuglia. Importante successo casalingo del Banco di Sardegna Sassari contro Trento al quale non basta la buona partita di Atkins (22) e il solito consistente apporto del duo italiano Flaccadori-Spagnolo, prezioso successo esterno della Openjobmetis Varese che passa al PalaBigi di Reggio Emilia evidenziando la crisi di una Unahotels partita in maniera decisamente inferiore alle attese. —

CHAMPIONS LEAGUE: GRUPPO H

Juventus, Lisbona vale una finale Servono i tre punti per sperare

Un risultato diverso contro il Benfica sarebbe letale per i progetti di Allegri

Antonio Barillà

INVIATO A LISBONA

Come una finale. Un cult, tra le frasi fatte del calcio. Basta poco per autorizzarla: la consapevolezza d'uno snodo, la necessità di uno scatto, la semplice voglia di caricare la squadra. Stavolta, però, banalità e luoghi comuni non c'entrano, Benfica-Juventus è davvero sfida da dentro o fuori: i portoghesi possono ratificare la qualificazione, già prenotata, agli ottavi, i bianconeri hanno l'ultima chance per avvicinarsi a una Champions che scivola via come sabbia tra le dita.

Ci proveranno, con orgoglio e disperazione, contro un pronostico in apparenza ostile: perché mai una squadra fragile in trasferta (unica vittoria a Torino nel derby, per il resto due punti e una sfilza di amarezze) dovrebbe invertire rotta al da Luz contro una squadra che è esempio di continuità e di forza, mai battuta in questa stagione?

Una risposta c'è: perché la Juventus sembra essersi ritrovata. Non può illudersi d'essere guarita, e la gara di stasera aiuterà a capire meglio, ma gli ultimi impegni, al di là delle vittorie, hanno rivelato unità d'intenti e brillantezza in apparenza perdute, oltre a migliori tattiche non risolutive però incoraggianti. Controindicazioni: la solidità dell'avversario, la dimensione europea che azzerà i test made in Italy, l'ansia di chi è condannato a rincorrere, il rischio euforia rimarcato da Allegri che ripete cento volte quanto concentrazione e compattezza siano fondamentali. Su tutto l'ombra di un girone compromesso, di uno scenario che nemmeno un'impresa in Portogallo è detto possa cambiare.



Massimiliano Allegri, 56 anni, all'allenamento di rifinitura della Juve

Pensiero da scacciare via – l'eliminazione sarebbe gravissima per la mortificazione sportiva e l'annesso danno finanziario – tuttavia tenace, insistente, inquietante: il tecnico non ha mai vissuto l'incubo, ha raggiunto gli ottavi di finale dieci volte su dieci, la Juventus non li fallisce dal 2013-2014 quando precipitò in Europa League, fermandosi in semifinale per mano proprio del Benfica. Al momento, nemmeno la Coppa minore è sicura, e la Juve – senza accantonare speranze e ambizioni –, deve lottare anche per quello: in fondo, basta scorrere l'albo d'oro per comprendere che è ripiego ma non onta, comunque opportunità di slancio europeo.

Lo sanno Allegri e Alex Sandro che, appena atterrati, raggiungono lo stadio e trasmettono coraggio in conferenza, lo sa il gruppo che rinuncia al walk around e s'immerge subito nella quiete del ritiro,

ma anche questa riflessione resta sullo sfondo. Finché non si reciderà la speranza, lotteranno per la Champions che è sogno e ossessione e che anche quest'anno può diventare delusione, ancor più cocente se capolinea sarà il girone. Sarebbe, in questo caso, il primo verdetto di una stagione maledetta, basta solo guardare gli infortuni che non devono diventare alibi ma rendono sul serio la nuova Juventus virtuale: quattro dei nuovi acquisti – nessuno di seconda fascia – saranno assenti stasera, sommandosi Paredes a Pogba, Di Maria e Bremer. Ma è un bivio, come ogni finale. E chissà che una virata improvvisa, un segno di metamorfosi, non sortiscano effetto opposto: vernice su una stagione partita male, sorriso dopo aver sfiorato l'abisso. Allegri, che ha il polso del gruppo, confida di avere buone sensazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I POSTICIPI DI SERIE A

La Samp riparte da Cremona Sassuolo ok

Il derby delle ultime in classifica, tra Cremonese e Sampdoria, va alla squadra ligure grazie a un gol di Colley e al coraggio di Dejan Stankovic. Il tecnico centra le sue prime vittorie sulla panchina blucerchiata grazie ai cambi di metà ripresa. Decisivi in particolare gli innesti di Augello e Gabbiadini, protagonisti in occasione del gol partita che con i tre punti regala una bocata d'ossigeno ai liguri. In serata, il secondo posticipo in programma tra Sassuolo e Verona, si è concluso con la vittoria del Sassuolo (2-1) che si porta a 15 punti in classifica. —

Serie A	11ª giornata
Juventus-Empoli	4-0
Salernitana-Spezia	1-0
Milan-Monza	4-1
Fiorentina-Inter	3-4
Udinese-Torino	1-2
Bologna-Lecce	2-0
Atalanta-Lazio	0-2
Roma-Napoli	0-1
Cremonese-Sampdoria	0-1
Sassuolo-Verona	2-1

Classifica
Napoli 29 punti; Milan 26; Lazio e Atalanta 24; Roma 22; Udinese e Inter 21; Juventus 19; Sassuolo 15; Torino 14; Salernitana 13; Empoli 11; Bologna, Fiorentina e Monza 10; Spezia 9; Lecce 8; Sampdoria 6; Verona 5; Cremonese 4.

Sotto la lente i bilanci dal 2019 al 2021

Inchiesta plusvalenze Quindici indagati nel club bianconero



Cristiano Ronaldo, 37 anni, ha giocato nella Juve dal 2018 al 2021

IL CASO

Giuseppe Legato
Lodovico Poletto / TORINO

Falso nelle comunicazioni sociali, false comunicazioni rivolte al mercato e agiotaggio informativo. La procura di Torino (procuratore aggiunto Marco Gianoglio, sostituito da Santoriello e Mario Bendonj) ha chiuso l'inchiesta sui bilanci della Juventus dal 2018 al 2021. Quindici indagati.

Tra loro ci sono i vertici societari, il collegio sindacale, il revisore dei conti e il legale del gruppo bianconero. Per la procura i documenti contabili sarebbero stati alterati attraverso una serie di «plusvalenze fittizie» su tesserati e con due «manovre stipendi» non corrispondenti al vero, relative agli anni della pandemia. I magistrati avevano anche chiesto al giudice delle indagini preliminari Ludovico Morello gli arresti domiciliari e l'interdittiva dai ruoli societari per il presidente del cda Andrea Agnelli. Richiesta respinta. L'indagine che ora vede coinvolto anche l'attuale ad Maurizio Arrivabene (ma soltanto per i trascorsi da consigliere nel cda) va avanti sui fronti già noti all'epoca delle perquisizioni della guardia di finanza scattate a dicembre 2021 e si allarga a ulteriori profili di ipotesi di reato su false fatturazioni che sarebbero state emesse a favore di procuratori di calciatori.

«Poste di bilancio e risultati di esercizio alterati» si legge nel comunicato emesso dalla procura torinese. Con «operazioni di scambio che risultano, conclude a valori stabiliti dalle parti in modo arbitrario e con lo scopo di far fronte alle necessità di bilancio del momento». Traduzione: la Juve avrebbe sopravvalutato diversi calciatori utilizzati in scambi alla pari con altre società per fare un maquillage ai conti in rosso. Contabilizzando una perdita minore di esercizio e un patrimonio in positivo, cancellando quindi i valori «in meno» che avrebbero generato ripercussioni in borsa dove la società è notoriamente quotata.

Un ulteriore intervento, finalizzato ad alterare i risultati di bilancio, è stato individuato in quella ribattezzata «manovra stipendi», che ha riguardato due annualità (il 2020 ed il 2021).

Due esempi per capire: nel 2019 la Juve approva un bilancio con perdite di esercizio di 39 milioni circa «anziché di 84». E un patrimonio netto positivo di 31 milioni anziché negativo di 13. Stesso scenario

l'anno dopo: «anziché registrare una perdita di esercizio di 236 milioni, ne vengono riportati solo 89 e un patrimonio netto di 239 anziché 47 milioni». E non è finita qui. Sempre per intervenire sulle pesanti perdite di quegli anni (anche dovute alla pandemia, va detto) i vertici societari «avrebbero alterato i risultati di bilancio lavorando sugli stipendi». Per capirci: all'epoca della prima ondata Covid (marzo-giugno 2020), la Juve comunicò ai mercati e ai tifosi che i suoi tesserati avevano rinunciato a quattro mensilità di stipendio.

Una cifra enorme. In realtà ciò che sarebbe – per i pm – accaduto è questo: e cioè che i pagamenti sarebbero stati dilazionati all'anno successivo. Ma contestualmente – è l'ipotesi degli inquirenti – avrebbero dovuto essere calcolati come debito nell'anno di riferimento. Cosa che non sarebbe avvenuta. In questo modo la società avrebbe fatto figurare un risparmio consistente a fronte in realtà di un rinvio del saldo. Sulla carta, nel 2019/2020, la Juve avrebbe risparmiato 90 milioni circa che non pesarono sulle casse societarie e sugli equilibri finanziari. In realtà l'accordo Juve-tesserati prevedeva la rinuncia a una sola mensilità e non a quattro «con il recupero delle tre nelle stagioni successive». Tutto questo trovato dalla finanza in diverse scritture private depositate da alcuni notai. Così, il risparmio non sarebbe stato di 90 milioni bensì di soli 22.

Un falso, secondo i pm. Che il calciatore più pagato della storia della società e del calcio italiano, cioè Cristiano Ronaldo, non ha contribuito a chiarire essendo peraltro il suo stipendio il più pesante fardello sui conti (30 milioni netti circa all'anno). La procura lo aveva invitato a farsi interrogare nei mesi scorsi avviando una rogatoria internazionale visto che il campione portoghese gioca da tempo nel Manchester United. Invito non accolto: Ronaldo non si è mai presentato in procura. Infine, c'è l'aspetto delle comunicazioni societarie. La prima riguarda quella agli investitori, la seconda è quella – non corrispondenti al vero, pare – alla Consob, l'ente di vigilanza sulla Borsa. Anche in questo caso, ad avviso della procura, la Juve ne avrebbe tratto vantaggi peraltro ostacolando l'autorità di vigilanza nel suo ruolo di controllo. Ieri il titolo Juventus, a partire dalle 9,30, ha iniziato la flessione sui mercati perdendo circa il 2,21% del valore. La società al momento non commenta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo E: rossoneri a Zagabria. Partita decisiva per puntare agli ottavi

Europa e Italia, Milan double face Contro la Dinamo deve vincere

LA STORIA

MILANO

Stefano Pioli non si nasconde. Il Milan in Croazia disputa una delle partite più delicate e fondamentali della stagione. Nella bolgia del Maksimir, contro la Dinamo Zagabria, i rossoneri si giocano gran parte delle chance di qualificazione agli ottavi di Champions. «Conta tanto, tantissimo. Se vogliamo arrivare all'ultima partita del girone con possibilità di quali-

ficarci – avverte il tecnico del Milan – serve una prestazione importante e l'abbiamo preparata per l'importanza che ha. Stiamo bene. Chiaro che abbiamo qualche acciaccio, ma stiamo bene, mentalmente e fisicamente. Sappiamo l'importanza della partita e l'abbiamo preparata al meglio». Le due sconfitte contro il Chelsea hanno compromesso il percorso europeo del Milan. Quella di San Siro è stata definita dal fallo di Tomori nel primo tempo e dall'espulsione e dal rigore deciso dal direttore di gara. Ma non ci sono strascichi, lo assi-

cura Pioli. «Rabbia? Non abbiamo bisogno di rabbia, ma di concentrazione e lucidità. La Dinamo non perde in casa da dicembre 2021. È un avversario difficile. Dobbiamo approcciare bene la gara».

Il Milan è a quota 4 punti come la Dinamo Zagabria, il Salisburgo (6 punti) affronterà il Chelsea (7 punti). Vincere è fondamentale. È l'unico risultato accettabile per riuscire a soddisfare le ambizioni del club che, come progressione ulteriore, ha chiesto alla squadra di superare la fase a gironi. In porta non ci sarà Maignan



Stefano Pioli (Milan)

infortunato. Ancora una volta le sorti difensive sono affidate a Tatarusanu. In dubbio la presenza di Brahim Diaz che, dopo il problema fisico rimediato contro il Monza in campionato, è però partito la squadra: in mattinata l'ultima valutazione per la decisione finale. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Due orchette in azzurro la prima volta di De March

Le due atlete di Zizza convocate per il collegiale di Ostia
Chiamate dal ct Silipo anche Gant e Dafne Bettini

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Con l'avvio della stagione, riparte anche il calendario della Nazionale femminile che avevamo lasciato poco più di un mese fa sul terzo gradino del podio europeo, all'ombra di Spagna e Grecia. Il Setterosa di Carlo Silipo che si è rivestito di una medaglia dopo sei lunghi anni, ricomincia da un mini collegiale al Centro Federale di Ostia che si affaccia sulle Super Final di World League in programma a Santa Cruz dal 2 al 6 novembre.

Alla spedizione laziale che si concluderà oggi con la diramazione della lista per la Spagna, hanno preso parte tutte le quindici pallanuotiste bronzee: c'è naturalmente il capitano delle orchette, Lucrezia Lys Cergol, ormai certezza nello scacchiere di Silipo, assieme ad Emma De March; una delle novità estive delle rosalabardate, alla sua prima convocazione con il Set-



Emma De March e Lucrezia Lys Cergol

terosa.

Trieste è rappresentata anche da Veronica Gant, pedina dell'Orizzonte Catania campionessa d'Italia in carica che torna a vestire la calottina azzurra. In questo avvio di stagione, Cergol e De March hanno trascinato la squadra della Samer & Co. Shipping verso le Final six di Coppa Italia rispettivamente con 8 e 5 realizzazioni e in campionato si sono entrambe già sbloccate.

Le convocate del Setterosa per il collegiale di Ostia: Lucrezia Cergol e Emma De March (Trieste), Caterina Banchelli (Florentia), Siliva Avegno (Matarò), Chiara Tabani, Giuditta Galar-di, Luna Di Claudio, Domitilla Picozzi, Agnese Cocchiere e Sofia Giustini (Sis Roma), Roberta Bianconi (Rapallo), Valeria Palmieri, Claudia Marletta, Giulia Viacava, Dafne Bettini, Veronica Gant e Aurora Condorelli (Ekippe Orizzonte).

MASCHILE Intanto la squadra maschile della Pallanuoto Trieste sta scaldando i motori in vista della trasferta in Serbia per affrontare il secondo concentramento di Euro Cup.

I ragazzi allenati da Daniele Bettini affronteranno quattro squadre: Jadran Herceg Novi (Montenegro), Vks Solaris (Croazia), Vks Sabač (Serbia) e Pays D'Aic Natation (Francia). Match d'esordio il 27 ottobre alle 18 contro lo Jadran Herceg Novi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - JUNIORES REGIONALI

Victory Academy in vetta Gran rimonta dello Zaule Pari tra Roianese e Ufm

Francesco Cardella / TRIESTE

La quinta giornata del girone B del campionato Juniores regionale conferma lo stato di forma del Trieste Victory Academy a segno per 7-1 contro l'Aquileia. Un risultato emblematico quello disegnato dalla formazione di Gargiuolo, a bersaglio con una doppietta di Balestier, con una autorete, una stoccata di Cortesi e tre sigilli di Romeo, attaccante classe 2005 che ha già respirato il clima della prima squadra. «Gara dominata e chiusa già nel primo tempo — ha ribadito Gargiuolo — Siamo partiti quindi bene e con il senso del collettivo, ho potuto poi ben contare anche sui giocatori partiti dalla panchina».

Con questa vittoria, la quarta nei cinque impegni del primo scorcio di stagione, la Trieste Victory Academy alberga al primo posto a quota 12 (e con il miglior attacco, 18 reti) in coabitazione con l'Ol3, compagine che nell'ultima gara è andata a sbancare il terreno del Ronchi per 1-3, con doppietta di Noselli e rete di Nardini.

Lo Zaule rianima finalmente la classifica superando in

rimonta in casa per 2-1 l'Unione Isontina, una sorta di scontro diretto tra due pericolanti del girone B. I viola di Mucci risolvono la pratica nel secondo tempo, pareggiando i conti al 20' con Iogna Pratt su assist di Severi e mettendo poi la freccia dieci minuti più tardi con lo stesso Severi, lesto a sfruttare in area un cross di Beltrame. «Eravamo partiti male anche per le varie defezioni dell'ultima ora — ha sottolineato l'allenatore Mucci dello Zaule — probabilmente il loro vantaggio era anche condizionato da un fuorigioco ma nel complesso le squadre si sono equivalse».

Spartizione della posta tra Ufm e Roianese, con il finale di 2-2. Monfalconesi sul 2-0 con Munafò e Gabersini, rimonta dei ragazzi di Norbedo nella ripresa con Caputo e Puppini.

Si ferma il San Luigi in casa del Forum Julii, gara archiviata sul finale di 1-0 con rete di Hila verso lo scadere. Il quinto capitolo del campionato Juniores regionale racchiude anche il 2-2 tra Corno e Tolmezzo, e il 4-2 inflitto dal Fiumicello alla Sangiorgina. —

GAMMA OPEL MOKKA THE NEW GERMAN STANDARD

IN PRONTA
CONSEGNA



Opel Mokka non lascia indifferente nessuno. La sua tecnologia all'avanguardia stabilisce un nuovo standard, come il suo design Audace & Puro. Ogni viaggio è la scoperta di un nuovo piacere di guida.

- 100% elettrico, benzina, diesel
- L'inconfondibile Vizion, il nuovo volto di Opel
- Fari IntelliLux LED® Matrix
- Sistemi avanzati di assistenza alla guida

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento c/o della motorizzazione.

DA 249€/MESE* CON SCELTA OPEL INCLUSO 1 ANNO DI RCA E FURTO INCENDIO

***DA 249€ CON SCELTA OPEL – MOKKA EDITION 100CV MT6 - ANTICIPO 4.720€ - 35 MESI/18.000 km - RATA FINALE 14.675,25 € - TAN 7,99% - TAEG 9,57% - FINO AL 31/10**

Iniziativa valida fino al 31/10/2022. Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6. Listino 25.500 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 23.500 €, oppure 22.800 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 4.720,06 €; 35 rate mensili da 249,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 14.675,25 €; importo totale del credito 19.307,72 € (incluso Spese Istruttoria 399 € e costo servizi facoltativi 828,78 €). Interessi totali 4.082,52 €; TAN fisso 7,99%; TAEG 9,57%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 23.538,25 €. L'offerta include i seguenti servizi facoltativi: FLEXPOTENTIAL Silver per 1 anno, Provincia MI (Incendio e Furto), FLEXPOTENTIAL per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO₂ (g/km): 135-116. Consumo di energia elettrica Mokka-e (kWh/100km): 18,3 - 17; Autonomia Mokka-e: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 12/09/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Scelti per voi



Morgane - Detective geniale
RAI 1, 21.25

Un corpo da poco sepolto scompare senza lasciare traccia, poche sono le informazioni a disposizione della nostra squadra, ma già da subito qualcosa è molto chiaro a Morgane (**Audrey Fleurot**), l'assassino fa parte della ricca famiglia Lecoq.



Il Collegio
RAI 2, 21.20

Terzo appuntamento con il docu-reality ambientato nel 1958. I collegiali iniziano ad avere i primi contraccolpi per la dura disciplina e lo studio che gli vengono imposti. Voce narrante: Nino Frassica.



#cartabianca
RAI 3, 21.20

Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20

Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Benfica - Juventus
CANALE 5, 21.00

Dallo Stadio da Luz di Lisbona, il Benfica affronta la Juventus, per la quinta giornata del gruppo H di Champions League. Nella partita di andata i Portoghesi vincono sui Bianconeri di Allegri per 2-1.

ZUDECCHÉ

day surgery

Poliambulatorio

Struttura ad Alta Complessità Aut. ASLUE-TRIESTE N. 39656-06-DD 5/9/2008
Dir. San. Dott. Augusto Grube - Via delle Zudecche n. 1 Trieste

SALE OPERATORIEE

AMBULATORI SPECIALISTICI

A DISPOSIZIONE DI TUTTI

I MEDICI CHIRURGHI

TEL. 040 3478783 • WWW.ZUDECCHÉ.IT

ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

DALLE ORE 9 ALLE 19

RAI 1

6.00	RaiNews24 Attualità
6.30	Tgunomattina Attualità
8.55	Unomattina Attualità
9.35	Rai Parlamento
	Telegiornale Attualità
9.50	Storie italiane Attualità
10.45	Speciale Tg1: "Il giorno della fiducia" Attualità
	E Sempre Mezzogiorno Lifestyle
12.30	Telegiornale Attualità
13.30	Oggi è un altro giorno Attualità
14.05	Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.50	Pregghiera e incontro per la Pace Attualità
17.50	La vita in diretta Att.
18.45	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità
1.25	RaiNews24 Attualità

RAI 2

7.15	Dreams Road Doc.
8.00	Alle 8 in tre Spettacolo
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
10.00	Tg2 Italia Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.15	BellaMà Spettacolo
16.45	Tg2 - L.I.S. Attualità
16.50	Tg 2 Attualità
16.55	Camera dei Deputati. Replica del Presidente del Consiglio dei Ministri Attualità
19.50	Unascatolaalgiorno Spett.
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Il Collegio Documentari
23.50	Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo
0.50	Generazione Z Attualità
2.00	I Lunatici Attualità

RAI 3

7.00	TGR Buongiorno Italia Attualità
8.00	Agorà Attualità
10.30	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.20	4-11-18 Fine: l'armistizio, la vittoria e gli scontri della Grande Guerra Documentari
16.25	Aspettando Geo Att.
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.35	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	#cartabianca Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.00	Finalmente Soli Fiction
6.25	Tg4 Telegiornale Attualità
6.45	Stasera Italia Attualità
7.40	Kojak Serie Tv
8.45	Miami Vice Serie Tv
9.55	Hazzard Serie Tv
10.45	Speciale Tg4 Attualità
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 Diario Del Giorno Attualità
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Fuori Dal Coro Attualità
0.55	Leviol - Cronaca di uno stupro Film Dramm. ('16)
2.40	Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.10	Amici di Maria Spett.
16.40	Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50	Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25	Pomeriggio cinque Att.
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Striscina La Notizina Attualità
21.00	Benfica - Juventus Calcio
23.00	Champions Live Att.
0.40	X-Style Attualità
1.30	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.40	Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10	Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40	Chicago Med Serie Tv
10.30	CSI Serie Tv
11.25	C.S.I. New York Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	The Simpson Cartoni
15.35	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25	The mentalist Serie Tv
18.20	Meteo Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Att.
19.30	N.C.I.S. Serie Tv
20.25	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20	Le Iene Spettacolo
1.05	I Griffin Cartoni Animati
2.30	Studio Aperto - La giornata Attualità
2.40	Sport Mediaset Attualità

LA 7

6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.00	Speciale Tg La7 - Diario Politico Attualità
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Di Martedì Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	ArtBox Documentari
2.30	L'aria che tira Attualità

TV8

15.45	D'amore e d'accordo Film Commedia ('22)
17.30	Un amore sulla neve Film Commedia ('20)
19.15	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30	100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30	Pechino Express - La rotta dei sultani Spett.
23.45	X Factor Spettacolo
2.00	UEFA Europa e Conference League Magazine

NOVE

NOVE

17.15	Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv
19.15	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25	Redemption Identità nascoste Film Azione ('13)
23.35	Redemption... Film Azione ('13)

20

14.05	Person of Interest Serie Tv
15.40	Walker Telefilm
17.30	Arrow Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Un uomo tranquillo (1ª Tv) Film Azione ('19)
23.40	La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)
1.55	Pressing - Venti In Rete Calcio
2.25	Magazine Champions League 2023 Attualità

TV2000

17.45	Speciale Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Att.
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	TG TG Attualità
20.55	Mr. Write Film Commedia ('16)
22.45	Retrosceca Attualità
23.05	La completa preghiera della sera Attualità

RAI 4

14.00	The Good Fight Serie Tv
16.00	Private Eyes Serie Tv
18.20	MacGyver Serie Tv
19.50	Flashpoint Serie Tv
21.20	Gods of Egypt Film Avventura ('16)
23.25	Wonderland Attualità
24.00	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.05	Memorie di un assassino Film Thriller ('03)
2.25	Narcos: Mexico Serie Tv
3.20	Senza traccia Serie Tv
5.00	The Good Fight Serie Tv

LA7 D

14.35	Grey's Anatomy Serie Tv
15.30	The Good Wife Serie Tv
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	Ghost Whisperer Serie Tv
20.00	La cucina di Sonia Lifestyle
20.30	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10	La cucina di Sonia Lifestyle

IRIS

12.35	Via da Las Vegas Film Drammatico ('95)
14.55	La veglia delle aquile Film Commedia ('63)
17.15	Thunderstruck Un talento fulminante Film Commedia ('12)
19.15	CHiPs Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	Torna "El Grinta" Film Western ('75)
23.35	Vento selvaggio Film Avventura ('42)

LA 5

14.15	Amici di Maria Spett.
14.45	Una mamma per amica Serie Tv
16.45	Le tre rose di Eva Fiction
18.45	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10	Amici di Maria Spett.
19.40	Uomini e donne Spett.
21.10	Grande Fratello Vip Spettacolo
1.25	Grande Fratello Vip Spettacolo
3.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

RAI 5

14.00	Evolution Documentari
15.50	Jekyll Serie Tv
17.05	Muti Prova La Traviata Documentari
18.15	Appresso alla musica Spettacolo
19.10	Rai News - Giorno Attualità
19.15	Art Rider Documentari
20.15	Under Italy Documentari
21.15	La promessa dell'alba Film Drammatico ('17)
23.30	Appresso alla musica Spettacolo

REAL TIME

14.20	Revolution - Scopri i tuoi colori Attualità
15.20	Abito da sposa cercasi Documentari
17.20	Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10	Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20	Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.10	Open House: relazioni aperte (1ª Tv) Lifestyle

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.15	Sconnessi Film Sky Cinema Comedy	19.30	Freaky Film Sky Cinema Collection
17.15	Alta moda Film Sky Cinema Due	19.30	Cercasi fidanzato per vacanza Film Sky Cinema Romance
17.25	Bernard & Doris - Complici Amici Film Sky Cinema Drama	19.30	Faster Film Sky Cinema Uno
17.40	Piccoli brividi Film Sky Cinema Collection	19.45	Me contro Te: Il film - Persi nel tempo Film Sky Cinema Family
17.40	Letters to Juliet Film Sky Cinema Romance	21.00	Hostage Film Sky Cinema Action
18.30	Minority Report Film Sky Cinema Action	21.00	3 donne al verde Film Sky Cinema Comedy
18.35	Me contro Te: Il film - Il mistero della scuola incantata Film Sky Cinema Family	21.00	Haven - Inseguendo il Paradiso Film Sky Cinema Drama
18.50	Tutta colpa di Freud Film Sky Cinema Comedy	21.00	Ender's Game Film Sky Cinema Family
19.05	Il primo re Film Sky Cinema Due	21.00	Se spostati un posto a tavola Film Sky Cinema Romance
19.15	Io, Daniel Blake Film Sky Cinema Drama		

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera Tg r Fvg
14.20	Curiosità istriane
14.25	Oramusica
14.40	Est-Ovest
15.00	Spezzoni d'archivio
15.40	Artevisione magazine
16.10	Petrarca
16.40	Young Village Folk
16.55	Meridiani
18.00	Programma in lingua slovena - Rojaki, oddaja o zamejcih
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi l'edizione
19.25	Tg sport
19.30	Tuttoggi scuola
20.15	Il giardino dei sogni
21.00	Tuttoggi l'edizione
21.15	Aldo Danev - Danieli cuore corpo e anima, doc.
22.15	Oramusica disco
22.20	Istria e ... dintorni
23.00	Da Muggia a Lignano documentario, TV parte

TELEQUATTRO

06.00	T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
06.30	T4 TRIESTE IN DIRETTA - R
07.30	SVEGLIA IN MUSICA CON ... IL MEGLIO DI PILAT
08.30	T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00	GINNASTICA DOLCE
10.20	ZUMBA 2020
10.20	ZUMBA 2020
10.40	PILATES
12.30	COOK ACADEMY 2022
13.00	ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20	T4 IL NOTIZIARIO
13.35	T4 TG POST
14.00	TAI CHI
14.20	PILATES
14.40	GINNASTICA DOLCE
15.00	ZUMBA
17.40	IL NOTIZIARIO - R
18.00	TRIESTE IN DIRETTA
19.00	T4 IL MEDICO INFORMA
19.30	IL NOTIZIARIO
20.05	T4 TG POST - SERA - Live
20.30	IL NOTIZIARIO
21.05	FILM: ANALISI DI UN DELITTO
23.00	IL NOTIZIARIO
23.30	IL CAFFE' DELLO SPORT

TELEANTENNA 80

06.00	Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00	Andrea Catavolo Show
09.00	Morning fever con Walter Massa
12.00	Ospiti a pranzo con LaSillk
14.00	I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00	S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask.
18.30	Programmazione in lingua friulana
19.05	"Il Tameis"
19.30	"L'ort cence velens"
19.55	"Cjacadre cun..."
20.30	TOP CLUB - Tutto il calcio di Serie A conduce Riccardo Este
23.00	TRIESTE IN THE ARENA - Boxe francese
00.40	I MITICI DI TELEANTENNA
02.10	60 70 80 - trentanni di grandi successi

RAI3 BIS

14.20 La programmazione regionale propone per "La television par furlan" il cartone animato "Tip il surisin: Ce stufel is bieles maniers" e "Sacheburache - Anin anin a nolis". Alle **21.40** "Vilefrede. Il borc medievâl" di Marco Virgilio e I

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



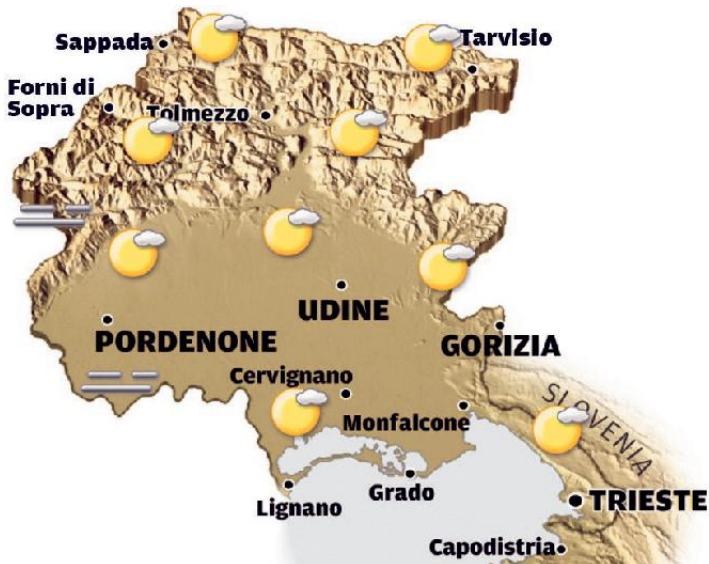
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	17/19
massima	19/22	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

Fino al mattino cielo nuvoloso o coperto con piogge sparse da moderate ad abbondanti, localmente anche intense sulle Prealpi Giulie. Sulla fascia orientale saranno possibili anche rovesci o temporali che potrebbero prolungarsi nel primo pomeriggio tra Isontino e Carso. Dalle ore centrali miglioramento con schiarite.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere da poco nuvoloso a variabile. Possibili foschie o qualche banco di nebbia in pianura nelle ore notturne. Sulla costa soffieranno deboli venti di brezza.

Tendenza: giovedì e venerdì tempo stabile, con cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Possibili foschie o banchi di nebbia sulla bassa pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	15/17
massima	21/23	19/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	17,9	21,4	71 %	30 km/h	
Monfalcone	16,0	21,0	73 %	16 km/h	
Gorizia	16,1	21,5	74 %	28 km/h	
Udine	17,6	20,3	84 %	14 km/h	
Grado	18,0	20,7	84 %	49 km/h	
Cervignano	16,0	21,0	76 %	18 km/h	
Pordenone	17,4	22,3	79 %	25 km/h	
Tarvisio	11,3	15,5	94 %	21 km/h	
Lignano	20,0	21,1	86 %	44 km/h	
Gemona	12,0	17,0	93 %	8,0 km/h	
Tolmezzo	15,6	19,2	91 %	27 km/h	
Forni di Sopra	12,0	16,9	83 %	16 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,1	0,56 m
Monfalcone	calmo	19,5	0,82 m
Grado	calmo	20,0	0,90 m
Lignano	calmo	19,8	0,75 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	16	Copenaghen	12	17
Atene	19	27	Ginevra	12	17
Belgrado	15	18	Lisbona	16	23
Berlino	13	19	Londra	12	17
Bruxelles	14	18	Lubiana	13	21
Budapest	13	18	Madrid	13	18
			Zagabria	15	23

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9,0	18
Bari	15	24
Bologna	17	25
Bolzano	15	19
Cagliari	17	26
Firenze	17	25
Genova	19	22
L'Aquila	9,0	23
Milano	15	22
Napoli	17	23
Palermo	17	26
R. Calabria	19	27
Roma	15	26
Torino	14	19
Venezia	17	22

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo nuvoloso su Est Piemonte, Liguria, alta Lombardia e Triveneto con ultime piogge al mattino; maggiori schiarite dal pomeriggio; locali banchi di nebbia sulle basse pianure.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso per velature; locali nubi basse e nebbie al mattino tra Toscana e Umbria.
Sud: cielo poco nuvoloso con velature di passaggio, specie in Sardegna.
DOMANI
Nord: cielo inizialmente nuvoloso per nubi basse o banchi di nebbia in Val Padana.
Centro: cielo poco nuvoloso.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11							12			
13							14		15	
16							17		18	19
20									22	
23									25	
26		27							28	29
30										
33	34			35				36		
37		38						39		
40				41		42				
43										

ORIZZONTALI: **1** Demolire - **11** Vessilli - **12** Comunicato pubblicitario - **13** I chicchi del grappolo - **15** Giorni del calendario romano - **16** Formano il perimetro - **17** Ideologia dell'antica Cina - **19** Lo scrittore Calvino (iniz.) - **20** Le poesie di Pindaro - **21** È ottimo allo spiedo - **23** Bensi - **24** Il fiume di Washington - **26** Sono periti per un ideale - **28** Lo standard delle batterie stilo - **31** Correlativo di tale - **32** La moglie del Mr. - **33** Grande fiume siberiano - **35** Affluisce nell'Amur - **36** Il Damon attore - **37** In nessun caso - **39** Uno dei colli di Roma - **40** Antica misura terriera - **42** Harold della letteratura inglese - **43** William, il noto drammaturgo di Stratford-upon-Avon.

VERTICALI: **1** Gara sciistica - **2** Tipo di massicciata stradale - **3** Vestiti - **4** Gli amici di Biancaneve - **5** È la metà di esa - **6** Chiudono cortei - **7** Confini del Laos - **8** Producono cera - **9** L'isola di un Colosso - **10** Branca della filosofia - **14** Anagramma di lacero - **17** Fu sconfitto da Narsete - **18** Ermanno regista - **21** Passato di verdure - **22** Vocali in forma - **24** Opposta alla poppa - **25** Nota maison francese - **27** L'Aquila per l'Acì - **29** È simile al falco - **30** Il compianto attore Milián - **32** La impasta la betoniera - **34** Compose i *Concerti brandeburghesi* - **36** Subdoli intrighi - **38** Un peccato capitale - **39** Uno scoiattolo disneyano - **41** Approvazione yankee - **42** Sigla a fine lettera.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia raccontata in passato verrà a galla...

LEONE
23/7 - 23/8



Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Siate più diplomatici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculattezza in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

TORO
21/4 - 20/5



Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata, recupererete le forze.

VERGINE
24/8 - 22/9



Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone che amate.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Vi sentirete molto attivi e pieni di nuove idee. Anche il lavoro ne riceverà un'impronta decisiva, non trascurate di ultimare i vecchi impegni. Rivedrete un vecchio amico.

CANCRO
22/6 - 22/7



Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare, vi abituerete al nuovo ritmo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Possibilità di piccoli successi nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.

PESCI
20/2 - 20/3



Ostacoli vari non riusciranno a fermare la vostra attività. Non trascurate la vita privata per il lavoro, poi vi troverete soli. Non fate promesse contemporaneamente.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Internale, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 ottobre 2022 è stata di 14.126 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWSNETWORKS.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Fuji Electric

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

RSG09KG

(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

**GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO**



*altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti*

PER COMBATTERE IL **CALDO**
C'È UN MODO
PIÙ **FRESCO**

VECTA

LA TUA OASI DI FRESCHEZZA

65%

SCONTO IN FATTURA*

50%

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE
LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

Il massimo dell'efficienza tecnologica:

classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !

Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!

Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello RSG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.

Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* 50% Bonus ristrutturazione edilizia, 65% EcoBonus, secondo le previsioni di legge.
Lo sconto in fattura e la cessione del credito prevedono degli oneri e delle condizioni

HITACHI

FUJITSU

DAIKIN

**MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.**



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM